Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 luglio 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3310 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

ALCUNI CONSIGLI

Nei decorsi giorni trovandoci in Atene, ci è accaduto più di una volta, con nostra sorpresa non piccola, di sentirci chiedere notizie sull'on. Zoli.

Questo dipende dal fatto che, a differenza degli italiani, i greci hanno una gran passione per quelli che un antico parlamentare di temperamento ottimista chiamava «i fecondi dibattiti della ragione operosa». Oggi più che mai, in qualunque caffeuccio della provincia greca, anche nell'ora meridiana in cui le cicale, care al divino Platone, cantano a distesa alle campagne, c'è qualche gruppo che, dinanzi a un tavolino guarnito di bicchieri colmi di nitidissima acqua, discute di mozioni, di ordini del giorno, di votazioni del Parlamento ellenico. Ad un pubblico così abituato non poteva sfuggire la stranezza dell'avventura di Zoli. Pur attraverso la laconicità delle notizie apparse sui giornali greci, i lettori ellenici flutarono un caso parlamentare bizzarro, e quindi degno della loro attenzione. E perciò parecchi di essi, ad Atene, ci chiesero:

«Ma chi è questo signor Zoli, che si chiama anche Adone?».

Noi abbiamo sempre risposto:

«E' un vecchio signore sui settant'anni, che fa l'avvocato a Firenze, che è stato condannato a morte dai tedeschi e che ora vorrebbe governare l'Italia prendendo i voti di volta in volta un po' da destra, un po' da sinistra, un po' da dove gli capita, senza lasciarsi legare definitivamente con nessuno».

«Ma allora è un uomo simpatico» osservavano i nostri ospiti, bevendo con voluttà un po' d'acqua ghiacciata leggermente velata di «uzo», che è una specie di liquore all'anice di cui si fa in Grecia un largo consumo. «Questo Adone somiglia proprio al signor Phokiades»...

Arrivati a Roma, e tastati giudizi e gli umori, abbiamo fatto presto a capire che, qui, l'on. Zoli è meno apprezzato che in Atene.

Coloro che, intanto, sembrano «snobarlo» più e prima di tutti gli altri, sono certi suoi colleghi di Gabinetto i quali, nella seduta di mercoledì scorso se si sono seduti accanto a lui sui banchi dei Ministri, lo hanno fatto in un modo chiaramente indicativo delle apprensioni che nutrivano sulla condotta del loro capo; bastava vedere il modo con cui certuni di loro si tenevano il capo fra le mani quando egli parlò, come se temessero chissà quali diluvi di spropositi.

Poi c'è da notare il contegno della maggior parte dei deputati i quali durante la seduta lasciarono l'aula peggio che semivuota, trattenendosi, invece, a chiacchierare negli ambulacri come se non francasse neanche la spesa di stare a sentire quello che diceva il capo del Governo.

Poi, c'è da notare ancora il linguaggio della stampa, che è tutto, nel fondo, canzonatorio, anche sotto una vernice di apparente serietà; come se l'attuale Presidente del Consiglio fosse un personaggio da prendersi sotto gamba, e tale da non meritare neppure l'uso di quelle prosopopee stilistiche che di solito si dedicano sempre alle persone del suo rango ufficiale.

Infine c'è il linguaggio adoperato in privato (ma non tanto in privato) nei confronti di lui, sui divani di Montecitorio, e a certi tavolini «politici» di via Veneto, dove è venuto di moda il raffronto fra Zoli e Stenterello, l'antica maschera fiorentina, quella il cui motto era: «Non ti compromettere». E trascuriamo, una volta proferito il motivo, di accennare alle variazioni.

Ora, sarà che noi siamo sotto l'influsso dei giudizi favorevoli dei nostri amici di Atene, sarà per lo spirito di contraddizione così forte in noi, sarà perchè Zoli ci ha inspirato una specie di simpatia personale fin dal primo momento che è comparso sulla scena, a noi ciò non pare giusto.

E vogliamo qui elencare le ragioni per cui ci sembra che Zoli debba essere trattato almeno con un maggior riguardo formale.

Prima ragione: Zoli è, come dicevamo ai nostri amici greci, un vecchio signore, dalla vita politica intemerata e dal passato politico rispettabile. E che sia un «vecchio signore» nel significato completo della parola, lo si vede da un particolare: che fra tutte le sue «battute» non ce ne è mai stata una allusiva alla condanna a morte appioppatagli a suo tempo dai tedeschi. Pensate a quanti parlamentari ci sono che questo affare della condanna a morte lo sbalierebbero appena aprissero bocca magari per chiedere una semplice variante all'ordine del giorno; pensate a tutta la gente che se lo farebbe stampare sul biglietto da visita come un titolo accademico per accamparci diritti. E che sia un «vecchio signore» lo si vede anche dal tratto usato verso l'on. Anfuso; tratto in cui tutti coloro che lo hanno riferito hanno voluto vedere una manovra propiziatoria ma in cui invece non c'era altro che la prova di un temperamento senza rancori, la prova che Zoli è un uomo capace di buttarsi dietro le spalle le cose amare dette o udite nell'aula, e di stringere la mano anche a chi, in un momento di concitazione, è stato poco gentile con lui.

La seconda ragione è che Zoli, in tutta questa vicenda, è l'uomo politico che si è dimostrato più leale e animoso collaboratore del Capo dello Stato; e il più osssequente osservante della regola del gioco parlamentare. Sissignori. Il giorno 10 scorso egli aveva dato le dimissioni; e a queste dimissioni si era scatenata tutta un'ondata di lazzi e di scherni. Poi erano cominciate, e si erano svolte, le consultazioni, i sondaggi, le esplorazioni, tutto quello che noi sappiamo; e lui, in disparte, ad attendere il successore cui dare le consegne. Viceversa la mattina del 23 il Capo dello Stato giudica che la crisi, ormai, non ammette altro sbocco che un rinvio di Zoli dinanzi al Parlamento; e manda perciò a chiamare Zoli e gli dice: «Va». A questo punto, parliamoci chiaro: anche Zoli avrebbe potuto dire: «E io non vado». Un uomo della sua età, e che era stato trattato come egli era stato trattato, poteva cavarsi anche questo «sfizio» di negare al Capo dello Stato l'ottemperanza al suo desiderio. Ma questo sarebbe stato un atto *unfair* come dicono gli inglesi; e Zoli non pensò un momento a compierlo. «Andò al fuoco», come si dice con immagine alquanto accentuata. Di ciò, noi pensiamo, egli va lodato altamente.

Si dice, e si dice da parlamentari suoi colleghi, che egli lo ha fatto per senile ambizione di potere. Ma vogliamo ridere? L'«ambizione», anzi la libidine di diventare Ministro e Capo del Governo, se mai, è connaturata alla qualità stessa di parlamentare: chi chiede un mandato agli elettori ha nascosta nel cuore la «speranziella» ministeriale. Soltanto per Zoli ciò sarà un delitto?

E la terza ragione, infine, per cui noi non ci sentiamo affatto di prendere Zoli sotto gamba, come in questi giorni si suole, è che troppo chiara si vede la tendenza a buttare sulle spalle di lui tutta la insufficienza del nostro gioco politico, del funzionamento dei nostri partiti e della azione di certi uomini. Ora, ciò è iniquo. Questi ultimi due mesi della vita parlamentare italiana rassomigliano a un «irre orre» senza capo nè coda, a una specie di «journée des dupes» durata ben più a lungo che 24 ore. Ciò è dovuto un po' a tutti; e se vogliamo fare un nome, prima che a tutti, è dovuto all'on. Saragat che ha mandato in pezzi, per uno scatto di nervi, il tripartito che alla men peggio tirava avanti, salvo a rimpiangerlo il giorno dopo. E questa tattica equilibristica di Zoli troppo accentuata, certo è dovuta prima di tutto alle direttive precostituitegli, secondo cui gli si è imposto di rinunciare a questi voti e a questi altri e nello stesso tempo gli si è detto di restare al Governo; quasi che egli potesse tirar fuori una maggioranza di sotto al cappello, come certi prestidigitatori tirano fuori un coniglio di sotto il cilindro. Fatalmente il povero Zoli doveva essere tentato di fare il prestidigitatore anche lui.

* * *

Non lo faccia più, lo preghiamo. Non ceda alla tentazione sua consueta, che è quella di cercare di risolvere tutto con quattro «battute». Non ceda più nemmeno all'altra tentazione, di respingere i voti di questa o di quell'altra parte, prima ancora che sia sorta la necessità di pronunciarsi sull'argomento.

Si ricordi che chi l'ha rimandato dinanzi al Parlamento non ha evidentemente tenuto conto delle sue discriminazioni dei voti missini, fatte da lui; e con tutta probabilità, non intende tener conto di altre eventuali discriminazioni che egli sia tentato di fare.

Faccia votare i bilanci, faccia discutere i due trattati internazionali dell'Euratom e del Mercato Comune, la legge per la Cassa del Mezzogiorno, i provvedimenti di urgenza per le inondazioni, senza avventurarsi su terreni scivolosi dove molta gente lo vorrebbe attirare. Si faccia un alleato del caldo, egli amante tanto delle «freddure»; ed aspetti che venga la stagione in cui i suoi critici saranno tentati di andare in campagna, Togliatti e Nenni alla testa...

E così arriverà ad ottobre; stagione in cui le elezioni saranno «ante portas»; e in cui l'evidenza della necessità di rimandare alla nuova legislatura certe questioni di fondo apparirà a tutti chiara. Ed è certo che egli — Zoli — avrà compiuto, pur attraverso errori suoi, e di tutti, la sua parte utile; che è quella di liquidare l'abitudine al quadripartito; e di avviare la vita italiana verso nuovi binari, di cui gli elettori, e solo gli elettori, saranno gli arbitri.

Ed egli eviterà anche, così, il rischio di rassomigliare al signor Phokiades, il personaggio cui i nostri conoscenti di Atene lo paragonavano.

Già; perchè noi, presi dalla foga del discorso, abbiamo trascurato di dire chi sia questo signore. Egli è un vecchio signore assai simpatico, assai popolare, che ha la mania di diventare sindaco di Atene e di reggere la capitale greca con l'aiuto di tutti i partiti politici. Con la conclusione che resta sempre in tromba, che passa le sue giornate a sorbire bicchieroni di «uzo», con l'acqua, ed è conosciuto da tutta Atene come una macchietta.

Giovanni Ansaldo

DOPO LA «CORTESE CENSURA» DELLA D. C. A STURZO

CONVOCATA DA ZOLI UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Verrebbe esaminato un progetto per regolare in Parlamento le discussioni riguardanti i poteri e gli organi dello Stato

La situazione

Le preoccupazioni per il senatore Zoli non sono finite; passata la festa è cominciata una settimana che ha tutte le caratteristiche per diventare «calda». I due punti critici sono sempre il «caso Sturzo» e i patti agrari. La presa di posizione dell'on. Fanfani in merito al discorso del battagliero sacerdote siciliano ha indotto Zoli a interessare il Consiglio dei Ministri della faccenda. Dove si andrà a finire con le reazioni a catena prodotte dalla «bomba» Sturzo è ancora presto per prevedere; ma non si esagera dicendo che il tema della revisione della Costituzione andrà assumendo un carattere sempre più polemico, avvicinandoci alle elezioni, e i partiti ne approfitteranno per specularci sopra.

Attualmente, comunque, la questione è in... ghiacciaia. Se ne discute molto, ma in sordina. E' probabile che la discussione torni a farsi movimentata dopo quel che avrà deciso il Governo, dove però i contrasti sono vivaci.

Quanto ai patti agrari, possono fare scoppiare una burrasca. Praticamente da una parte abbiamo le destre e i liberali che non vogliono discuterne dicendo che è più urgente approvare i trattati europeistici; dall'altra abbiamo le sinistre e il centro sinistra (P.S.D.I. e P.R.I.). Tocca quindi alla D.C. decidere, ma è proprio qui che casca l'asino; se i dirigenti del partito sembrano inclini con Zoli a porre i patti agrari all'ordine del giorno, appoggiati dalla CISL, le minoranze «interne», con gli on. Pella e Bonomi in testa, sono d'avviso contrario. L'incertezza è tale nella D.C. che la riunione dei capigruppo presso Leone per la decisione da prendere è stata rinviata di alcune ore.

Oggi comunque è una giornata decisiva. In verità i patti agrari sono una specie di polveriera; basta accendere la miccia per far saltare tutto in aria, anche il Governo. Di qui la cautela che muove la D.C. in questo momento difficilissimo. Basta una mossa sbagliata per rimettere in movimento la instabile situazione. Per questo il senatore Zoli non ha mai sorriso così poco come da qualche giorno a questa parte. La crisi potrebbe essere in agguato.

Roma, 1

Che il sen. Zoli avesse in animo di convocare il Consiglio dei Ministri per esaminare la questione suscitata dall'ormai famoso discorso di Sturzo a Palazzo Madama, lo si diceva negli ambienti politici fin da sabato; ma nulla c'era di concreto che potesse confermare questa intenzione che si attribuiva al Presidente del Consiglio. Senonchè l'articolo pubblicato questa mattina nel «Popolo» — che generalmente è stato attribuito allo stesso Fanfani — chiamando direttamente in causa il Governo ha spinto, per così dire, le cose, e oggi stesso è stato ufficialmente annunciato che il Gabinetto si raduna domani mattina.

L'editoriale dell'organo della DC, tornando sul discorso Sturzo, notava che esso aveva dato il via a una speculazione delle sinistre e aveva gettato molta confusione nel paese, e che pertanto era necessario non perder tempo nel riportare nel paese stesso la fiducia. Tocca al Governo, secondo la tesi sostenuta dal giornale democristiano, dare pronta e chiara testimonianza che i «si dice» sono infondati e che comunque la retta condotta dei dipendenti dello Stato e la vigilante prudenza di tutte le magistrature e poteri non potrebbero consentire il prodursi dei fatti immaginati; e tocca ancora al Governo, come primo responsabile del retto funzionamento delle istituzioni, concordare con i Presidenti delle Camere le forme atte a consentire in futuro a ogni membro del Parlamento di chiedere e ottenere notizie e garanzie su delicate materie come queste, investendo il Governo responsabile del buon andamento della cosa pubblica, senza trascinare inammissibilmente, nelle dispute quotidiane, la suprema magistratura dello Stato, il cui prestigio e la cui autorità devono essere circondate dalla riverenza di ognuno.

Questo, in sostanza, scriveva stamane il «Popolo». Ed era un netto invito al Governo perchè prendesse posizione in proposito al più presto. E il Presidente del Consiglio, tornato di primo mattino dalla fiorentina vacanza di fine settimana, non ha perso tempo: subito si è incontrato con Fanfani, poi ha visto Gonella, poi il Ministro dell'Interno e il Presidente della Corte dei conti; e nel pomeriggio ha avuto conversazioni con il vice-segretario del suo partito Rumor, con Piccioni, e con Bucciarelli Ducci. E' chiaro che tanto intensa attività era da collegarsi alla faccenda Sturzo (Gonella, per esempio, ha il compito, nel Ministero, dell'attuale costituzionale, e il dott. Carbone, presidente della Corte dei conti, fu ai tempi di Einaudi, segretario generale della Presidenza della Repubblica).

La conclusione di questo giro d'orizzonte compiuto da Zoli era la convocazione per domani mattina del Consiglio dei Ministri. E' vero che all'ordine del giorno della seduta figurano numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, ma non c'è dubbio che il tema politico della seduta dovrà essere quello delle delicate questioni che l'intervento Sturzo in Senato ha posto sul tappeto e che tanta polemica hanno suscitato. Si dice che Zoli abbia già un suo progetto da esporre al Consiglio dei Ministri per risolvere il problema del modo e del tempo di fornire in sede parlamentare le notizie che venissero richieste sui poteri e gli organi dello Stato. Il Ministro Del Bo verrebbe incaricato di informare i Presidenti delle Camere e tenere con essi gli opportuni contatti allo scopo di integrare e migliorare il progetto Zoli e portarlo poi all'approvazione prima degli uffici di presidenza delle due Camere e poi inserirlo, attraverso l'approvazione delle assemblee plenarie, nel regolamento interno della Camera e del Senato.

Se andrà così, come sembra, non mancherà una nuova battaglia in Parlamento. Saragat per esempio, interrogato sulla eventualità che deputati e senatori siano chiamati ad esaminare nuovi strumenti più adatti per discutere le attività della Presidenza della Repubblica, si è mostrato nettamente contrario: «Non si può variare la Costituzione — ha detto — ad ogni stormir di fronda. La Costituzione ha le sue regole che sono più che sufficienti a garantire il normale sviluppo delle nostre istituzioni democratiche e l'attività dei due rami del Parlamento».

I repubblicani invece, la pensano in modo tutt'affatto diverso. «Si tratta di sapere — diceva stasera Pacciardi — se la nostra Repubblica è di tipo sudamericano o nordamericano, o se è una Repubblica parlamentare. Si tratta di sapere chi è responsabile degli atti politici: se è il Capo dello Stato o se è il Governo. Basta porre così la questione per risolverla. Se responsabile è il Governo, come infatti lo è, deve avere la pienezza dei poteri senza interferenze, per risponderne dinanzi al Parlamento. Un potere che agisse sotto l'egida dell'irresponsabilità non potrebbe essere che fonte di disordine e di confusione. Si tratta dunque di questioni di principio che valgano per l'attuale Presidente come per i futuri. Si tratta di dare una corretta interpretazione della Costituzione e di difenderla, non di assaltarla». E tutto ciò, dice Pacciardi, con la massima deferenza verso la persona e per elevare il prestigio dell'istituto.

Domani mattina, quasi contemporaneamente al Consiglio dei Ministri che si occupa di tanto importante argomento, a Montecitorio l'on. Leone discuterà con i capigruppo della faccenda dell'ordine dei lavori, discussione che si prevede assai laboriosa per le ripercussioni di carattere politico che le eventuali decisioni assumeranno.

Il fratello e la madre di Giuseppe Fiocchi, uno degli alpinisti periti sul Pizzo Palù, si recano alla camera mortuaria di Samaden. Cinque salme sono già state traslate in Italia

RICUPERATE FINORA OTTO SALME DELLA TRAGICA ASCENSIONE

Manca ancora un nome all'appello dei morti sul Palù

È probabile che per tutti gli sfortunati alpinisti il decesso sia avvenuto per soffocamento poco dopo la disgrazia - Continuano le ricerche del dott. Rapetti

Samaden, 1

Alle 11.30 le guide svizzere che avevano eseguito il recupero delle ultime tre salme ritrovate sono tutte rientrare al rifugio. Nessun dubbio, pur mancando sempre il riconoscimento ufficiale, che si tratti dei tre escursionisti di Reggio Emilia.

Dalle guide, dalla loro viva voce, si è avuta conferma di come è avvenuto il ritrovamento. Il cane da ricerca «Tasso» è stato quello che ha con sicurezza, dopo un paio d'ore che venivano eseguiti i sondaggi, scoperto il punto ove erano le vittime. Scavando, la prima è stata trovata ad una profondità di un metro e mezzo nella neve; seguendo la corda sono state trovate anche le altre due, ad una profondità di due metri e mezzo.

Le salme sono state lasciate sul ghiacciaio più vicino al luogo della sciagura in posizione di sicurezza, mentre le guide hanno rinunciato a continuare il trasporto per il timore delle slavine.

Il pilota dei ghiacciai Wisser ha detto che quasi certamente farà il trasporto delle salme domattina alle 7. Se così sarà deciso, gli alpinisti verranno in precedenza trasportati su di un altro ghiacciaio, a circa un'ora di marcia in alta montagna, dove il piccolo monoposto di Wisser avrà la possibilità di atterraggio.

Sembra da escludere che nel pomeriggio, sempre per lo scioglimento delle nevi, possano proseguire le operazioni sia con l'aereo sia da parte delle guide. Fino a questo momento, dunque, recuperate otto salme, rimane ancora fra le nevi il corpo del dott. Rapetti. La sua caduta nel baratro avvenne isolatamente, per lo spezzarsi della corda che lo univa in cordata alla guida Max Robby e ad Angelo Cella, e la salma potrebbe ora giacere molto lontano dal punto dove gli altri sono stati rinvenuti.

Il rifugio Diavolezza viene lasciato ora dalle guide e da quanti vi si trovavano. I cani sono nervosissimi e trattenuti a stento. Dopo tante ore di lavoro nella neve, questi preziosi animali che in molte circostanze hanno salvato molte vite umane, diventano intrattabili; la stanchezza pesa anche su di essi. A Pontresina potranno essere rifocillati e godersi il meritato riposo.

Scortate dalla polizia elvetica, sono partite in serata da Samaden le salme dei cinque alpinisti caduti e recuperate nella giornata di ieri. Sull'autofurgone, con il quale faranno ritorno alla loro città, sono stati composti i resti del dott. Bruno Dodi e quelli della fotoressa Clelia Grugni, della studentessa Maria Grazia Marini, del prof. Fabrizio Barbieri e dell'impiegato Giovanni Fiocchi. Piacenza sarà raggiunta verso le 24 percorrendo la via del Bernina e attraversando il confine italo-svizzero a Madonna di Tirano.

Nel pomeriggio, da Tirano era giunto un autotrasporto con le casse funebri, sulle quali è stata applicata una targa con la scritta «Maloia Kulm 1817 m.», che ricorderà la disastrosa impresa.

All'ospedale di Samaden è ritornato il Console italiano a Coira, conte Piero Ghezzi Morgalanti. Egli si è interessato per il più rapido disbrigo delle ultime formalità ed ha reso un ultimo omaggio ai compatrioti caduti, deponendo sulle bare una corona di fiori. A Samaden erano arrivati anche il presidente della provincia di Piacenza avv. Alfredo Corti ed il Sindaco avv. Giancarlo Montani, i quali d'intesa con il Prefetto di Piacenza e con il presidente del Club Alpino hanno preso accordi per i funerali. Erano pure a Samaden il consigliere dell'Amministrazione provinciale dott. Sante Formaleoni e l'assessore comunale dott. Armando Siboni. L'Università cattolica di Milano, presso la quale il dott. Dodi era incaricato alla Facoltà di agraria distaccata a Piacenza, era rappresentata dal dott. Colagrande. I funerali si svolgeranno solennemente domani pomeriggio a Piacenza dove, sotto il portico del palazzo gotico di piazza dei Cavalli, sarà questa notte allestita una camera ardente.

Le bare sono state sigillate poco dopo le 17, alla presenza del medico distrettuale, mentre il parroco di Samaden ha impartito l'estrema benedizione. Poco prima che le casse venissero chiuse, è giunta una sorella della dottoressa Grugni, la quale ha voluto vedere per l'ultima volta i resti della sua sfortunata congiunta. Si attende per domani a Piacenza l'arrivo di un fratello della signorina Grugni, partito dall'America non appena ricevuto l'annuncio della disgrazia. I figli del dott. Rapetti non hanno lasciato ancora Samaden ed i luoghi della sciagura in attesa che anche la salma del loro genitore sia recuperata. Il presidente della Amministrazione provinciale ha ricordato l'esemplare attività del dott. Rapetti, vicesegretario generale della provincia, ed anche la sua passione per la montagna. Già una volta, quattro o cinque anni fa, il dott. Rapetti per poco non perse la vita in una escursione sul Cervino; solo l'intervento di Compagnoni potè salvarlo. Questa volta la montagna non solo lo ha ucciso, ma sembra averne nascosto i resti mortali. I figli del dott. Rapetti hanno detto che le ricerche saranno continuate, finchè le guide svizzere non riterranno opportuno sospenderle, perchè ritenute inutili.

Il trasporto delle bare dalla camera ardente all'autofurgone è stato fatto a spalle, dai congiunti. Anche i figli del dott. Rapetti si sono prestati al triste incarico. L'autofurgone è partito, seguito da un corteo di macchine nelle quali avevano preso posto tutte le autorità, i familiari, e il presidente del CAI piacentino. Al confine di Madonna di Tirano, le autorità di Sondrio recheranno il primo saluto della Patria agli sfortunati alpinisti.

Quando il mesto corteo è partito, abbiamo avvicinato il medico distrettuale dottor Planta, che aveva «rivisto» i cadaveri, prima di dare il nulla osta alla partenza. Egli ha detto: «Da quanto ho potuto constatare sui corpi delle vittime, e specie dalle macchie bluastre che apparivano sulle labbra e in varie parti del corpo, si può quasi con assoluta certezza affermare che per tutti la morte è sopravvenuta per soffocamento; è escluso che qualcuno possa essere sopravvissuto diverse ore dopo la disgrazia. Alle 12 di sabato, i nove alpinisti dovevano essere tutti da tempo deceduti.

«Un miracolo può essere considerato il caso occorso al decimo alpinista, che si è salvato. Mai, in quindici anni di professione, mi era capitato di osservare qualcosa di simile. Sergio Bassani è rotolato in mezzo alla neve per 800 metri senza essere mai ricoperto da essa, pur presentando sintomi di soffocamento. Non si può spiegare come sia accaduto. Sergio Bassani è l'unico al mondo, e credo rimarrà l'unico, che abbia potuto discendere vivo, in quel modo, il Pizzo Palù».

Il ferito, pur stando bene, non è stato ancora dichiarato fuori pericolo. Il medico ha detto che egli si trova in stato di amnesia e non ricorda niente o pochissimo di quanto è accaduto. Il suo miglioramento è costante; è sempre assistito dalla sua compagna di gita, signorina Marchioni, e nessuno è ammesso a parlargli, soprattutto perchè è rimasto nell'ignoranza della sciagura: crede tuttora di essere stato il solo a cadere, e non sa di essere invece il solo ad essersi salvato.

Le guide, contrariamente a quanto era stato stabilito in un primo tempo, sono tornate nel pomeriggio sul ghiacciaio per trasportare le tre salme degli alpinisti reggiani nel punto dove domani, il «Super Piper» di Wisser potrà atterrare. In sei sono partiti dal rifugio del Diavolezza, e verso sera erano di ritorno, dopo aver assolto al loro compito. Sul Pizzo Palù, come su tutta la zona del Bernina, il tempo si è messo decisamente al brutto. Una fitta nebbia avvolge le cime delle montagne, e piove. Il trasporto dei tre reggiani è stato particolarmente faticoso. Le guide dopo averli avvolti nei teli da montagna, hanno dovuto improvvisare una specie di rudimentale teleferica per raggiungere lo spiazzo indicato dal pilota dei ghiacciai.

Se nulla lo impedirà, domattina anche i tre reggiani saranno all'ospedale di Samaden e nel pomeriggio, a cura del presidente del CAI di Reggio e delle famiglie, saranno avviate in Italia. Del povero Enzo Battaglia, si è saputo che la moglie attende un bimbo entro un mese. I funerali delle tre vittime dovrebbero svolgersi mercoledì.

I due concittadini superstiti sono rimasti fino a tardi al rifugio Diavolezza, poi sono anch'essi scesi a valle, per tornare domani, quando le guide si riporteranno a oltre 3500 metri sul ghiacciaio per assistere il «Super Piper» nelle operazioni di carico.

Questo è quanto è stato stabilito, ma tutto dipenderà dalle condizioni atmosferiche. Altre guide tenteranno di individuare dove giace la salma del dott. Rapetti in un punto imprecisato della slavina caduta su un fronte di 500 metri con una profondità di quattro metri. Saranno impiegati altri cani da ricerca, perchè anche l'ultima vittima possa essere strappata alla montagna.

Le autorità della polizia cantonale stanno intanto raccogliendo gli elementi per accertare, se è possibile, le cause della tragedia di Pizzo Palù. Sono stati interrogati molti superstiti, mentre per domani sono convocate negli uffici della polizia altre persone.

I superstiti della spedizione hanno, nei loro racconti, confermato quanto già noto su come la tragedia si svolse, affermando anche che la guida Max Robby, ripetutamente, sia durante l'ascesa sia sulla cima, aveva raccomandato la prudenza avvertendo il pericolo.

A S. Moritz stasera è stato possibile finalmente parlare con la guida Max Robby, il quale confermando in linea di massima quanto riconosce, ha detto di aver già presentato un completo rapporto sull'accaduto al capo delle guide, Hans Stricher, ed ha precisato che durante l'ascensione si era prestato a fare delle fotografie agli alpinisti, ma che in vetta non scattò più alcun fotogramma poichè non aveva la macchina con sè. Gli alpinisti, ha detto, stavano fotografandosi a vicenda. Più volte raccomandò loro di stare in zona di sicurezza. In effetti tutti credevano di essere al sicuro, quando la cornice cedette, provocando la grossa slavina che ingoiò nel vallone i dieci alpinisti.

Si è tentato di interrogare anche il superstite Sergio Bassani, ma dato il suo stato di parziale amnesia, non ha potuto fare alcuna dichiarazione utile.

Prima di lasciare la Svizzera, le autorità di Piacenza hanno tenuto a esprimere il loro ringraziamento al Console italiano di Coira, dott. Ghezzi, per l'opera da lui svolta a favore dei superstiti e per la assistenza prodigata ai parenti delle vittime.

E' tuttavia opinione diffusa che poco si potrà fare ancora in questo senso, considerando la presumibile posizione in cui si è trovato il Rapetti nella caduta.

IMPROVVISO MUTAMENTO DI ROTTA DI ADENAUER

Bonn decisamente favorevole al progetto dei «cieli aperti»

Nuove istruzioni all'Ambasciatore tedesco presso la NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

Il Governo della Germania Occidentale ha improvvisamente mutato atteggiamento nella questione dei controlli aerei e ha chiarito il suo punto di vista sul disarmo. L'Ambasciatore presso la NATO, Blankenhorn appoggerà tutti i progetti di ispezione aerea sull'Europa e un nuovo piano occidentale per il controllo atomico. A Bonn, un portavoce federale ha tenuto a precisare che Blankenhorn ha ricevuto direttive soltanto riguardo al controllo atomico: si sostiene invece che riguardo all'ispezione aerea sull'Europa l'atteggiamento della Germania Occidentale è stato sempre favorevole. Si tratta evidentemente di un'abile schermaglia. Infatti, se è vero che il Governo di Bonn non era ostile, in linea di principio, alle ispezioni aeree sul continente è altrettanto vero che molte erano state le riserve che il Governo di Bonn aveva posto alla pratica realizzazione dei progetti relativi. Adenauer aveva detto più volte che l'Europa non sembrava uno spazio di importanza «sostanziale» ai fini di un effettivo controllo.

Nel discorso tenuto ieri a Dortmund, ad apertura della campagna elettorale per il partito cristiano democratico, il Cancelliere ha elegantemente rettificato le sue posizioni: basti dire che, nell'affermare che la Germania Occidentale non è contraria al controllo, ha ricordato che già esistono controlli per la Germania da parte dell'UEO e che nel territorio tedesco si trova una commissione militare sovietica in forza degli accordi di Potsdam.

Che cosa c'è dietro questo mutamento di rotta di Adenauer? Si fanno diverse ipotesi, delle quali ci sembra vada tenuto conto di due. La prima, di fonte socialista, parla di un conflitto tra Adenauer e von Brentano, con il Cancelliere decisamente sfavorevole alla zona di ispezione aerea limitata all'Europa e il Ministro degli Esteri disposto, invece, ad accettare il progetto a patto: 1) che esso non porti al riconoscimento del Governo comunista di Berlino Est; 2) che la linea di frontiera dell'Elba non diventi la linea mediana della zona di ispezione; 3) che la creazione della zona non porti automaticamente a un ritiro delle truppe straniere. Adenauer si sarebbe lasciato convincere da von Brentano, dopo avere rilevato l'impopolarità e l'impraticità della sua tesi riguardo alle conseguenze che avrebbe potuto avere sia in politica interna che in politica estera.

Un'altra ipotesi, che non contraddice la precedente, è che nel mutamento di indirizzo di Bonn abbia influito l'ultima nota diplomatica sovietica, così grave di prospettive. Una tale ipotesi confermerebbe l'opinione di chi ritiene la minaccia di Mosca di una politica di «chiusura» verso la Germania federale una conseguenza del timore sovietico che a Londra i negoziati con gli americani possano fallire per l'intransigenza dei tedeschi.

Ferruccio Troiani

AIUTI ALLA SPAGNA per 20 milioni di dollari

Washington, 1

Il direttore dei servizi per gli aiuti all'estero, John Hollister, ha annunciato che il Presidente Eisenhower ha deciso la concessione di 20 milioni di dollari alla Spagna.

La Commissione per gli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di legge che autorizza lo stanziamento di 3.242.333.000 dollari per il programma di aiuti americani all'estero per l'anno fiscale iniziato oggi primo luglio. Tale cifra è inferiore di 600 milioni di dollari rispetto a quella proposta dal Presidente Eisenhower.

IL DITTATORE EGIZIANO ALLA TV BRITANNICA

Nasser vuol essere amico degli inglesi

Decisa opposizione alla «dottrina Eisenhower»

Londra, 1

Il Premier egiziano Gamel Abdel Nasser è apparso stasera alla Televisione britannica per dire agli inglesi che desidera essere di nuovo loro amico. La intervista televisiva è stata ripresa nel giardino di Nasser al Cairo venerdì scorso ed è stata diffusa sulla rete britannica stasera.

Rispondendo ad uno degli intervistatori, Nasser ha detto: «Mi dispiace che le relazioni fra l'Egitto e la Granbretagna non siano state buone recentemente, e spero che ambedue i nostri paesi vogliano dedicarsi al miglioramento dei reciproci rapporti. Penso sia dovere di ambedue i paesi di riprendere relazioni normali».

Parlando della «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, Nasser ha dichiarato: «Gli americani insistono che vi sono movimenti comunisti nel Medio Oriente. Non c'è comunismo nel Medio Oriente, ma se gli americani insisteranno nel loro atteggiamento, i nazionalisti diventeranno tutti comunisti».

Per quanto riguarda l'acquisto di armi dalla Russia, Nasser ha detto: «Dobbiamo difendere il nostro paese dall'aggressione»; e riferendosi ai sottomarini: «Noi dobbiamo crearci una marina, così come stiamo ricostruendo l'esercito e la aviazione: perchè non dovremmo avere dei sommergibili?».

Chiestogli se l'Egitto intenda ancora vietare ad Israele l'uso del Canale di Suez, Nasser ha risposto che questo problema è tutt'uno con quello dei «diritti dei profughi palestinesi espulsi dal loro territorio». Ad un certo punto, l'intervistatore ha domandato se l'Egitto vuole vedere Israele distrutto. Dopo avere un po' esitato alla ricerca delle parole, Nasser ha risposto: «C'è differenza fra i diritti degli arabi palestinesi e la distruzione di Israele. Non credo nella guerra, e non credo che un piccolo paese possa provocare una guerra».

IL PIANO PER LA SOSPENSIONE DEGLI ARMAMENTI NUCLEARI

ATTESA PER OGGI A LONDRA LA PROPOSTA UFFICIALE DI STASSEN

Nella sua quarta giornata anche la conferenza del Commonwealth ha affrontato la discussione sul problema del disarmo mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Oggi, quarta giornata di lavori della IX conferenza postbellica dei dieci Primi Ministri del Commonwealth britannico, è stato affrontato il problema del disarmo; un problema di palpitante attualità se è vero che, proprio in questa settimana, sapremo se esso potrà essere avviato a soluzione, sia pure limitatamente a una prima fase. Domani, infatti, il sottocomitato dell'ONU riprenderà i suoi lavori a Lancaster House per ascoltare la parte essenziale e originale del piano americano, la cui preparazione e revisione ha fatto seguito a molti colloqui avuti da Stassen a Washington con il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Foster Dulles.

Si ricorderà che recentemente il delegato statunitense propose, ma non ufficialmente, una sospensione degli armamenti nucleari per un periodo di dieci mesi a partire dalla data di entrata in vigore dell'accordo eventualmente raggiunto fra Stati Uniti, Granbretagna, Canadà, Francia e Unione Sovietica: è probabile che domani tale proposta diverrà ufficiale; sarà fatta a nome delle quattro potenze occidentali rappresentate in seno al sottocomitato delle Nazioni Unite, ma sarà collegata con un'altra proposta mirante a limitare la produzione di materiale fissile per scopi bellici (quest'ultima particolarità sta vivamente a cuore ai Governi di Parigi e di Londra).

Sarà Mosca disposta ad accettare questo collegamento fra la prima e la seconda proposta? A giudicare dall'atteggiamento finora seguito dal delegato sovietico Zorin, parrebbe di dover rispondere negativamente. Nè può dirsi che gli occidentali, dal canto loro, siano disposti ad impegnarsi solennemente con l'Unione Sovietica a non far mai più uso di armi atomiche, come Mosca vorrebbe che facessero, prima di accettare una sospensione degli esperimenti (vedi dichiarazioni fatte a Washington dall'Ambasciatore sovietico Zarubin ad un corrispondente di un giornale americano). Londra, Parigi, Washington e Ottawa sarebbero pronte a cercare una formula che regolasse l'uso delle terribili armi senza però arrivare a quella rinuncia incondizionata che lascerebbe l'Unione Sovietica con un dispositivo militare assai più potente, essendo le sue forze convenzionali superiori a quelle del mondo democratico.

Per ritornare alla conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, si è saputo che è stato fatto circolare un piano mirante alla istituzione di un «Gabinetto del Commonwealth» su base puramente consultiva. Nel piano in questione, dovuto a Sir Clifford Heathcote Smith, sono contenute le seguenti proposte:

1) Gli Stati membri potrebbero decidere di creare un Consiglio consultivo del Commonwealth lasciando ogni Stato libero di aderirvi o meno. Tale Consiglio sarebbe composto da persone di una certa levatura e ogni paese che decidesse di non entrare a farne parte sarebbe ugualmente tenuto al corrente dei lavori del nuovo organismo. Quest'ultimo potrebbe esaminare i vari progetti relativi al futuro del Commonwealth e quindi avanzare dei semplici suggerimenti ai vari Governi, lasciando a ciascuno di essi l'ultima parola al riguardo.

2) Si potrebbero creare degli appositi organismi comuni per la pubblicità e la propaganda e le relazioni pubbliche. Il Consiglio potrebbe effettuare una dettagliata inchiesta sulle risorse del Commonwealth.

3) Esso potrebbe raccomandare la creazione di una «Banca di sviluppo del Commonwealth» che andrebbe gestita sulle stesse linee all'incirca della Banca mondiale.

4) Il Consiglio potrebbe rivedere di tanto in tanto i termini che hanno regolato sinora l'esistenza e l'attività del Commonwealth. Per esempio, quei paesi che desiderassero abbandonare l'associazione dovrebbero farlo dando un anno di preavviso, durante il quale i problemi di quei paesi stessi sarebbero discussi nella maniera più amichevole e costruttiva possibile con gli altri del Commonwealth.

Nello stesso tempo un deputato conservatore, l'on. Braithwaite, ha elaborato un secondo piano per garantire allo sviluppo del Commonwealth i capitali di cui esso ha bisogno. Tale piano si riallaccerebbe anch'esso all'idea di una Banca del Commonwealth, la quale penserebbe ad ottenere dei prestiti sul mercato londinese e sugli altri principali mercati mondiali per effettuare quindi essa stessa, a sua volta, dei prestiti alle singole nazioni membri del Commonwealth.

Vice

DIBATTITO ALLA CAMERA sulla Cassa del Mezzogiorno

Roma, 1

Alla Camera continua l'esame delle leggi che prorogano la Cassa del Mezzogiorno e le provvidenze in favore delle zone depresse del Centro Nord.

L'on. SPALLONE, comunista, ha sostenuto che solo profonde riforme di struttura potranno risollevare le zone meno progredite del Paese.

L'on. RICCIO, democristiano, ha affermato che nel Mezzogiorno, parallelamente alla azione di livellamento sociale, è necessario attuare una vasta industrializzazione.

Infine l'on. CERVONE, anche egli democristiano, dopo aver rivendicato al suo partito il merito di aver profuso ogni energia per la rinascita delle popolazioni meridionali rendendo finalmente giustizia, ha prospettato l'esigenza di intensificare gli investimenti in agricoltura e di incoraggiare le attività industriali che si dimostrino vitali. In polemica con l'on. Spallone, ha difeso l'opera e le realizzazioni della «Cassa» e sottolineato l'apporto positivo di tale organismo allo sviluppo dell'economia meridionale, soprattutto mediante lo incremento dell'occupazione e lo spostamento di varie categorie di lavoratori dalla agricoltura verso altre attività produttive. Quanto al divario tuttora esistente tra le condizioni di vita del Settentrione e del Mezzogiorno, ha notato come esso tragga la sua origine dalla diversa base di partenza delle regioni settentrionali e di quelle meridionali.

Nel pomeriggio, a Montecitorio, il Presidente del Consiglio Zoli ha avuto scambi di idee con il Presidente ed il vicepresidente del gruppo parlamentare democristiano on. Piccioni e Bucciarelli Ducci sul programma dei lavori della Camera. Per domani è prevista una riunione di capigruppo presso l'on. Leone per definire l'ordine del giorno dei lavori delle prossime settimane.

Sottomarini e caccia promessi da Burke alla Grecia

Atene, 1

L'ammiraglio Arleigh Burke, capo delle operazioni navali degli Stati Uniti, ha annunciato che la Grecia riceverà «a titolo di prestito» dagli Stati Uniti, entro quest'anno e all'inizio del 1958, due sottomarini, due cacciatorpediniere e numerose altre unità leggere.

L'ammiraglio Burke — il quale ha tenuto una conferenza stampa prima di lasciare in aereo Atene, dove si è incontrato con esponenti della marina greca — ha dichiarato che il progetto di legge attualmente in discussione dinanzi al Congresso americano per il prestito di navi prevede la fornitura alla Grecia di parecchi altri cacciatorpediniere e di due grandi navi appoggio da sbarco. Rispondendo alle domande dei giornalisti l'ammiraglio americano ha detto che la Sesta flotta del Mediterraneo è in grado di fronteggiare qualsiasi attacco; ed ha posto in rilievo che la potenza della Sesta flotta è maggiore di quella della flotta sovietica del Mar Nero.

Interrogato circa la possibilità di basi sovietiche in Albania, egli ha risposto che esse sono possibili ma che il loro eventuale ruolo sarebbe limitato. Circa la consegna dei tre sottomarini sovietici all'Egitto, l'ammiraglio Burke ha detto che essa non rappresenta «un apporto considerevole» e che in ogni caso «non è possibile, almeno per il momento, parlare di un cambiamento nell'equilibrio delle forze navali nel Mediterraneo».

IL LANCIO DELLA SUPERUTILITARIA ITALIANA

Presentata a Zoli la nuova Fiat 500

Venti vetture donate a enti di assistenza

Roma, 1

Nei giardini del Viminale è stata presentata questo pomeriggio la nuova Fiat 500 al Presidente del Consiglio on. Zoli, che era accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. De Meo. Le caratteristiche della nuova vettura, che sarà presentata domattina a Roma alla stampa italiana ed estera e verrà lanciata sul mercato giovedì 4 luglio, sono state illustrate al Presidente del Consiglio dall'ing. Douglas Scotti, dall'ing. Vallecchi e dal vecchio collaudatore e corridore Carlo Salamano. Questi ha successivamente accompagnato in un breve giro di prova l'on. Zoli, che si è interessato ai dettagli tecnici dell'auto. Successivamente la «nuova 500» è stata presentata al Ministro del Lavoro on. Gui. Come è noto, la nuova utilitaria ha una velocità massima di 85 km./ora e un consumo del 4,5 per cento.

In occasione della presentazione, la Fiat ha offerto al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 20 nuove utilitarie, da destinarsi ad enti o istituti che svolgano opera di assistenza o di addestramento professionale a favore dei lavoratori italiani e in particolare degli orfani dei lavoratori.

Il Ministro Gui ha ringraziato la direzione dell'industria torinese per il significativo gesto con cui ha voluto rendere omaggio del suo lavoro alle opere di previdenza e di solidarietà sociale nei confronti di tutti i lavoratori italiani.

Le venti autovetture sono state assegnate dal Ministro come segue: Ente nazionale orfani lavoratori italiani, Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, Segretariato nazionale per la gioventù, Unione nazionale mutilati per servizio, Opera nazionale pensionati di Italia, Federazione nazionale Casse mutue di malattia per gli artigiani, Ente nazionale di lavoro per ciechi, Istituto nazionale addestramento lavoratori industria, Ente nazionale addestramento lavoratori commercio, Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, Cassa marittima adriatica per l'infortunio e le malattie, Istituto di lavoro Configliachi per i ciechi, Collegio scout per orfani lavoratori, Opera ragazzi nomadi.

INSOPPORTABILE ONDATA DI CALDO SU TUTTA L'EUROPA

Nei tribunali inglesi avvocati senza parrucca

Le donne a Praga lasciano le scarpe incollate nell'asfalto liquefatto Forse il record a Cordoba: 38 gradi - In corso una forte tempesta magnetica

Londra, 1

Una forte ondata di caldo si è abbattuta in questi giorni su quasi tutta l'Europa, accompagnata, in numerosi casi, da violenti temporali e da piogge torrenziali.

In Francia, durante l'ultimo week-end, le vittime del caldo hanno superato la cinquantina: dodici persone sono morte per insolazione, ed altre quarantuno per annegamento. A Parigi, la notte scorsa è stata la più calda di quante siano mai state registrate: la temperatura non è scesa al disotto dei ventidue gradi centigradi. Nella giornata di oggi il cielo è coperto.

Nella capitale belga la temperatura è oggi sui trenta gradi, mentre ieri era salita fino a trentaquattro. Nel pomeriggio di oggi è caduta una pioggia sottile.

In Isvizzera, dopo il caldo intenso degli ultimi due giorni, gli uffici meteorologici prevedono l'avvicinarsi di temporali. Alcuni temporali locali si sono verificati, già la scorsa notte, nella Svizzera occidentale, accompagnati da piogge torrenziali e da grandine. In parecchie località la temperatura continua tuttavia ad aggirarsi sui trentatrè gradi.

Mentre in Svezia ed in Danimarca il tempo si mantiene buono e la temperatura piuttosto alta per quelle regioni, nella maggior parte della Norvegia piove.

Nella capitale austriaca è stata registrata la temperatura più alta della presente stagione: 33 gradi centigradi. Previsti alcuni temporali nell'Austria occidentale.

In Germania, la temperatura si mantiene molto alta, con punte massime a Colonia (34 gradi) e a Berlino (trentatrè).

In Cecoslovacchia la giornata odierna è stata, in numerose località, la più calda dell'anno, con una temperatura in vari luoghi di trentatrè gradi centigradi. In alcuni sobborghi di Praga è mancata l'acqua, e la popolazione ha dovuto essere rifornita per mezzo di autocarri. Parecchie donne che camminavano per le strade della città nelle ore più calde, hanno perduto le scarpe: l'asfalto, scioltosi per il gran calore, tratteneva infatti i loro alti tacchi incollati al suolo.

Nell'Inghilterra sud-orientale la temperatura è scesa oggi a ventuno gradi centigradi; per il tardo pomeriggio di oggi, gli uffici meteorologici avevano annunciato il verificarsi di temporali, pur prevedendo un ritorno di buon tempo per domani. Squadre di operai hanno lavorato a riparare i danni prodotti dai violenti temporali verificatisi ieri sera. In base a calcoli ufficiali, danni ammontanti a varie migliaia di sterline si sono prodotti in varie zone, tra cui il Kent.

A Canterbury la temperatura, stamane, era talmente alta (29,5 gradi) che un giudice della Corte del Kent ha autorizzato gli avvocati a togliersi la parrucca.

Nella Jugoslavia meridionale ed in Bulgaria si sono avuti, negli ultimi due o tre giorni, improvvisi e violenti temporali che hanno distrutto numerose case e provocato la morte di alcune persone.

Nelle regioni montuose della Macedonia, nella vicina Bulgaria ed in Grecia, negli ultimi giorni della scorsa settimana si sono avute violenti tempeste, che hanno provocato la morte di un numero imprecisato di contadini e di numerosi capi di bestiame.

Lo scioglimento delle nevi ha provocato lo straripamento di parecchi fiumi, le cui acque hanno inondato numerosi villaggi e distrutto i raccolti di tabacco, riso, ecc. Sul capoluogo della Macedonia, Skoplje, sono cadute, nelle ultime trentasei ore, piogge abbondantissime. Le autorità stanno adottando misure di emergenza per soccorrere le popolazioni colpite ed evitare il diffondersi di epidemie.

Dalla Bulgaria si apprende che vasti tratti di terra sono inondati. La città di Varna, la seconda della Bulgaria dopo Sofia, è parzialmente invasa dalle acque, e così pure numerose altre città e villaggi. Si sa che parecchie persone sono morte in seguito al maltempo, ma non si conoscono ancora cifre ufficiali. I danni sono ingentissimi.

Nella capitale spagnola la temperatura si mantiene molto alta e non si prevedono mutamenti per la settimana in corso tranne qualche pioggia isolata nelle giornate di mercoledì e giovedì.

A Madrid, oggi a mezzogiorno, la temperatura ha raggiunto i trenta gradi. A Cordoba, ieri, era salita a 38.

In Portogallo il tempo è generalmente buono, e la temperatura si mantiene piuttosto alta.

A seguito delle due violentissime esplosioni solari del 28 e 30 giugno, è in corso da 36 ore in tutto il mondo una tempesta magnetica che potrà durare ancora qualche giorno. Però questo turbamento non ha avuto riflessi sulle trasmissioni radio e televisive in Italia. Ad esempio, some ha dichiarato l'ing. Sergio Bertoletti, direttore centrale tecnico della RAI, il ponte-radio Milano-Palermo che è il più lungo d'Europa ha funzionato regolarmente. Soltanto durante la trasmissione di ieri sera di «Telemacht» alla TV si è verificato qualche leggero «scroscio» che però non è da attribuire alle tempeste solari.

Al Consiglio nazionale delle ricerche sono intanto pervenuti dall'Osservatorio svedese che si trova nell'isola di Capri gli elementi relativi ai due brillamenti solari che sono durati complessivamente sei ore. I dati stessi sono stati rimessi negli Stati Uniti agli scienziati partecipanti all'anno geofisico internazionale. Pare che le esplosioni siano state fotografate dagli svedesi che hanno seguito il grande fenomeno a Capri.

Il prof. Giorgio Abetti, noto astrofisico, accademico dei Lincei, ha dichiarato che il sole, risvegliato dal suo letargo di 7 anni, continuerà ad essere agitato sino al 1959, ma che comunque non sono da attendersi cataclismi terreni anche se la circolazione generale dell'atmosfera, in tali occasioni, risulta più movimentata.

Le due violentissime esplosioni solari e la conseguente tempesta magnetica hanno coinciso con l'inizio dell'anno geofisico.

In tutti gli osservatori e stazioni di controllo le apparecchiature sono entrate in funzione per raccogliere, con la massima precisione possibile, particolari notizie sulla meteorologia, magnetismo terrestre, ionosfera, attività solare, raggi cosmici, latitudini e longitudini stellari e dati glaciologici, oceanografici, sismologici e gravimetrici.

Alle ore 23.30 di ieri, dall'aeroporto di Ciampino è stata lanciata la radiosonda-prova che ha raggiunto i 25 mila metri d'altezza.

La prima radiosonda italiana dell'anno geofisico internazionale, battezzata «Rosa Maria», è stata lanciata però questa mattina alle ore 11.30 e si è librata da terra con una velocità d'ascensione valutata a circa 15 metri al secondo.

Le apparecchiature della radiosonda «Rosa Maria» hanno iniziato a registrare e trasmettere i dati raccolti durante la ascensione, appena tolti gli ormeggi al pallone.

Il caldo in costante aumento ha segnato oggi a Torino la sua punta massima con 30,4 gradi, registrati alle 16.40 allo Osservatorio metereologico. I termometri posti nelle vie cittadine hanno segnato però temperature che hanno toccato persino i 33 gradi all'ombra nelle prime ore pomeridiane.

Anche oggi giornata di grande calura in Liguria. Secondo i dati forniti dalle stazioni metereologiche dell'Aeronautica, a Genova si è avuta una temperatura massima di 30,2 gradi, di 30,5 a Sanremo, 32 ad Albenga e Sestri Levante. In certe località molto esposte, sono state registrate punte massime di 36 ed anche 37 gradi. Un incendio, causato probabilmente dal caldo, è scoppiato sul promontorio di Portofino, nella zona Paradiso, sopra San Rocco. Da Genova sono partite due squadre di vigili del fuoco che hanno avuto ragione delle fiamme dopo quattro ore di lavoro.

Un violento nubifragio, seguito da intense grandinate, si è scatenato questa sera sulla zona di Sondrio causando danni per diverse decine di milioni alle campagne circostanti. Dalle strade e dai Comuni montani si è riversato sulla città un fiume di acqua e fango che ha invaso strade, piazze e scantinati. In località Cà Binaca, un'intera famiglia è stata salvata pochi secondi prima che una grossa frana si abbattesse su una casa.

Un nuovo violento temporale si è scatenuto nel pomeriggio sull'alta Val d'Isarco, scaricando numerosi fulmini che, sono andati a finire soprattutto nei boschi più alti sui monti. Ovunque le postazioni antigrandine sono entrate in azione per allontanare il pericolo alle colture soprattutto frutticole. Dopo oltre un'ora il temporale sembra dissolversi in pioggia e allontanarsi senza procurare eccessivi danni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e sulle Prealpi annuvolamenti localmente intensi con pioggia, temporali e locali grandinate. Altrove sereno o poco nuvoloso. Farà ancora caldo. Mari leggermente mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.5, 31.5; Trento 17, 32.4; Trieste 23.3, 31.1; Venezia 21.3, 31.4; Milano 19.4, 33.2; Torino 17, 31; Genova 22.8, 30.2; Bologna 19.6, 33.6; Firenze 17.7, 35.5; Pisa 17.2, 31.6; Ancona 21.6, 28.8; Perugia 20.8, 31.7; Pescara 16.2, 29; L'Aquila 16.2, 30.2; Roma 19.3, 33; Campobasso 17.5, 28.6; Bari 19, 29.2; Napoli 16.1, 29.6; Potenza 13.8, 27; R. Calabria 17.2, 30.2; Messina 20.4, 28.4; Palermo 21.6, 30.3; Catania 15.6, 28.8; Alghero 16.5, 29.7; Cagliari 17.5, 29.4.

RIBALTA CON LO SCOOTER A FORTE VELOCITA'

GRAVEMENTE FERITA LA NIPOTE DI TOSCANINI

Nell'incidente la giovane ha riportato la frattura della volta cranica sbattendo violentemente contro un palo - Avvertita la madre a New York

Sanremo, 1

La signorina Sonia Horowitz, di 22 anni, figlia del celebre pianista e nipote di Arturo Toscanini, è rimasta vittima di un incidente stradale mentre guidava un motoscooter.

Le condizioni della signorina Horowitz, giudicate gravissime ieri sera dopo il suo ricovero all'ospedale, sembravano stamane leggermente migliorate, e la prognosi non è più riservatissima, ma riservata.

La giovane, che era ospite della Villa del Sole, di proprietà dei duchi Acquarone, ha riportato nell'incidente la frattura della volta cranica e la sospetta frattura della mascella. I sanitari non disperano di salvarla. Da Milano è giunto nelle prime ore di stamane un medico di fiducia della famiglia Toscanini.

L'incidente è avvenuto ieri sera poco prima delle 22. La signorina Horowitz procedeva sull'Aurelia a forte velocità in sella di una motoleggera Guzzi 175 «Allodola» che aveva acquistato da una decina di giorni. Giunta ad una pericolosissima curva quasi ad angolo retto tra Ospedaletti e Bordighera, in località «Termini», a causa della velocità non riusciva a controllare più il motociclo che sbandava paurosamente. La giovane andava così a sbattere violentemente contro un palo posto al lato sinistro della strada. Subito soccorsa e trasportata quindi da un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale, la ferita riceveva le prime cure dal sanitario di turno, dott. De Angeli, che l'ha poi costantemente assistita per tutta la nottata, provvedendo a praticarle alcune trasfusioni di sangue.

A Villa del Sole la Horowitz era in questi giorni sola. Sono ora al suo capezzale i duchi d'Olmo, suoi intimi amici, i quali hanno provveduto a informare telefonicamente a New York la mamma della giovane, signora Wanda Toscanini, del grave incidente occorso alla figlia.

Più tardi si è appreso che le condizioni della signorina Horowitz sono stazionarie ed i sanitari ritengono che se la giovane riuscirà a superare la crisi delle prime ventiquattro ore, potrà sopravvivere. Il medico giunto da Milano per assistere la ferita è il dott. Aimone Marsan. Al capezzale della giovane si trovano anche il duca Luigi Filippo Acquarone e la moglie Emanuela Castelbarco con la mamma, signora Wally Toscanini.

Impazzisce a Roma durante il viaggio di nozze

Roma, 1

Vigili del fuoco e polizia sono accorsi stamani alla pensione Patrizia in via Nazionale 251, dove un uomo, colto da improvvisa follia, dava in escandescenze rompendo suppellettili e accusando la moglie a voce alta di volerlo uccidere.

Funzionari del Commissariato Magnanapoli, infermieri della CRI dopo aver sfondato la porta della camera riuscivano ad afferrare l'energumeno e a trasportarlo in autoambulanza alla clinica neuropsichiatrica del policlinico. E' stato identificato per Sergio Sommovico, di 34 anni, da La Spezia. Egli aveva sposato due giorni fa la ventottenne Renata Colombo ed era giunto ieri a Roma in viaggio di nozze. Il Sommovico non aveva mai dato segni di squilibrio mentale.

GAREGGERANNO INSIEME le due gemelle alla TV

Milano, 1

E' stato deciso che le due sorelle gemelle Gabriella e Margherita Appiotti, di venti anni, fiorentine, gareggeranno insieme, cioè come se si trattasse di un solo concorrente, alla loro prima esibizione in «Lascia o raddoppia» giovedì prossimo. Il regolamento sarà rispettato in quanto le due giovani toscane saranno isolate l'una dall'altra, cioè non potranno consultarsi per le risposte. Sarà ritenuta valida, sia in senso positivo sia in senso negativo, la prima delle risposte fornita dall'una o dall'altra delle candidate, le quali potranno «riunirsi» soltanto quando saranno in gara per il premio massimo

La Lollo interpreterà un film sulla regina di Saba

Roma, 1

Gina Lollobrigida, la quale si trova nella sua villa di Sabaudia in attesa della nascita del primo figlio, ha annunciato che è stato concluso stamane ad Hollywood un accordo con il regista King Vidor per la direzione di «Salomon and Sheba» (Salomone e la regina di Saba). Il film avrà per protagonista Gina Lollobrigida e sarà girato nell'estate del 1958 in Italia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Alle operazioni di aumento di capitale già in corso si è aggiunta ieri quella dell'Invest. Il mercato nelle attuali non normali condizioni di lavoro risente di un disagio che non fa che acuirsi di fronte al notevole sforzo cui é chiamato per sottoscrivere alle nuove emissioni di azioni. Non si tratta di cattiva volontà da parte del risparmio, ma di esigenze che male si accordano con la materiale possibilità del mercato finanziario, oggetto di ininterrotto drenaggio sia nel campo azionario sia in quello del reddito fisso. Nelle attuali condizioni, la parola resta ormai ai gruppi i quali nel loro diretto interesse devono misurare la convenienza o meno di lasciar andare il mercato alla deriva oltre determinati limiti. Anche ieri le vendite sono prevalse e, per quanto il loro volume non sia stato massiccio, hanno tuttavia determinato un nuovo e generale arretramento dei prezzi.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1656 (—5), Finelettrica 1195 (—1.50), Finmare 485 (—4), Finsider 688.50 (—0.50), G.I.M. 5950 (—50), Invest. 2550 (—20), La Centrale 9475 (—45), Sviluppo 1708 (—10), Ass. Gener. 24850 (—50), Assicuratr. 5570 (+40), R.A.S. 7580 (—70).

Tessili e manifatturieri: Cucirini 7190 (—30), Stampati 1955 (—28), Gavardo 3720 (—10), Linificio 510 (—2), Snia Viscosa 1757 (—10).

Minerari e metallurgici: Ilva 475 (—5), Montecatini 2691 (—4), Siele 7540 (—).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 541.50 (+6.50), Fiat 1392 (—5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1530 (+2), C.I.E.L.I. 2797 (—13), Dinamo 2660 (—6), Edison 2570 (—5), Calabrie 1530 (—22), S.I.T. 1060 (—40), Magneti 861 (—4), Orobia 2245 (—15), Romana El. 2940 Seso 2950 (—5), Meridelettr. 1417 (—13), Stet 2440 (—10), Terni 278.50 (—2.50), Vizzola 3387 (—3).

Alimentari: Eridania 4415 (—15), Rom. Zucch. 599 (—1).

Chimici: A.N.I.C. 2575 (—13), Italgas 1525 (—12), Liquigas 310 (—5.50), Pibigas 222.50 (—0.50), Rumianca 1727 (—), S.A.F.F.A. 2275 (—25).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4170 (+30), Gen. Imm. 579.50 (—2.50).

Diversi: G.I.G.A. 3845 (—45), Italcementi 14790 (—210), Pirelli S. p. A. 3815 (—30), Pirelli e C. 2740 (—10).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 624.75, franco svizzero 146.25, sterlina 1725, franco belga 12.37, franco francese 151, marco 148.25, scellino austriaco 24.12, peseta spagnola 12.15, escudo portoghese 21.75, dollaro canadese 655.50, fiorino olandese 162.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6225-6425, marengo svizzero 4850-5050, oro 707-711, argento puro 19.90-20.10.

TRIESTE

Finmare 489, Generali 24700, Assicuratrice 5500, R.A.S. 7700, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21950, Montecatini 2692, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4200, Immobiliare 582, Pirelli It. 3840.

FINSIDER

SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZIONI

Sede Legale ROMA - Capitale Lire 50.490.000.000

Il 28 giugno c. a., sotto la presidenza del Cav. del Lavoro Dr. A. E. Rossi, ha avuto luogo in Roma — presso la Sede Centrale del Banco di Roma — l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società, con l'intervento di n. 45 azionisti, rappresentanti n. 77.646.163 azioni, rispetto alle n. 100.980.000 costituenti l'intero capitale sociale.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione illustra anzitutto l'andamento della congiuntura siderurgica in Italia e nel mondo nel 1956, ponendo in rilievo che, per quanto riguarda le Aziende del Gruppo, le produzioni hanno segnato un incremento del 19,05 per cento per la ghisa, del 7,7 per cento per l'acciaio greggio e del 9,5 per cento per i laminati a caldo. Conseguentemente, il rapporto ghisa-acciaio è stato del 51,26 per cento a fronte del 46,15 per cento del 1955. Aumentata la produzione dell'energia elettrica (del 12,6 per cento), nonchè quella del cemento.

Il fatturato delle maggiori Aziende del Gruppo è salito nel 1956 a 286 miliardi, in confronto a 244 miliardi del 1955; per la prima volta nella storia della siderurgia italiana, le esportazioni hanno superato in quantità e valore le importazioni. L'apporto principale è stato dato dal Gruppo, per un ammontare di oltre 45 miliardi di lire.

Notevole impegno ha richiesto la politica degli approvvigionamenti delle materie prime, divenuta particolarmente difficile e onerosa durante il conflitto di Suez. Il Gruppo, oltre ad avere acquisito in proprietà o con contratto a time-charter una aliquota del tonnellaggio navale necessario ai trasporti, in modo da ridurre i costi e stabilizzarli, ha assunto interessanti partecipazioni nello sfruttamento di alcuni giacimenti esteri di minerali, e più particolarmente nell'India Portoghese (Goa) e nell'Africa occidentale francese (Mauritania).

La relazione si sofferma quindi ad illustrare l'andamento delle Consociate, il cui livello di redditività è costantemente aumentato, e le modifiche intervenute nella struttura del portafoglio sociale in dipendenza delle quali il valore di conto delle partecipazioni azionarie del Gruppo è salito al 30 aprile 1957 a L. 55.022.247.417, con un incremento di Lire 7.403.397.010 rispetto al 30 aprile 1956.

La situazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 1956 segna una esposizione complessiva di 216 miliardi di lire, con un più soddisfacente rapporto fra debiti fluttuanti e consolidati. Gli investimenti sono ascesi a 67 miliardi in confronto a 51 miliardi dell'anno precedente e sono stati in gran parte fronteggiati con autofinanziamenti e con debiti a lungo termine. Nell'anno sono stati stanziati ammortamenti per oltre 20 miliardi.

Esposte le prospettive che presenta il consumo di acciaio in Italia, la relazione rammenta che con gli importanti lavori deliberati, alcuni dei quali in promettente inizio, le Aziende del Gruppo potranno disporre nel 1960 della capacità produttiva di 2.400.000 t. per la ghisa e di 4.200.000 t. per l'acciaio.

Per quanto riguarda il bilancio sociale al 30 aprile 1957, la relazione illustra le singole voci del conto patrimoniale e del conto profitti e perdite.

In complesso, le risultanze finali, che rispecchiano una gestione di saldo equilibrio destinata ad espandersi su solide basi economiche e patrimoniali, si riassumono in un utile di L. 4.754.934.992 a fronte di L. 3.778.886.551 dell'esercizio precedente; il Consiglio ha pertanto proposto di distribuire un dividendo del 9 per cento e di integrare la riserva ordinaria fino a L. 1.550.000.000, riportando a nuovo un residuo utile di L. 39.267.992.

Dopo ampia discussione l'Assemblea ha approvato la relazione, il bilancio, il conto perdite e profitti e la ripartizione degli utili secondo le proposte del Consiglio, fissando il pagamento del dividendo con decorrenza dall'8 luglio 1957.

Si è quindi proceduto alla conferma delle cariche sociali per il triennio 1 maggio 1957 - 30 aprile 1960.

In sede di Assemblea straordinaria il Consiglio, dopo aver riferito sulla entità dei mezzi finanziari occorrenti per assicurare l'esecuzione dei nuovi impianti, ha proposto — con l'assenso del Collegio Sindacale — l'aumento del capitale sociale da L. 50.490.000.000 a L. 70.686.000.000 mediante l'emissione alla pari, oltre L. 10 per conguaglio dividendo e spese, di n. 40.392.000 nuove azioni di Cat. A., godimento 1 maggio 1957, da offrire agli Azionisti in ragione di due azioni ogni cinque vecchie possedute, con facoltà di liberarle integralmente all'atto della prima sottoscrizione o di versarne i 5/10 con riserva di successivo conguaglio.

Le proposte del Consiglio d' Amministrazione sono state integralmente approvate.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1956-57

Si comunica che dall'8 luglio c. a. si rende esigibile il dividendo 1956/57 in ragione del 9% sul valore nominale delle azioni, pagabile in ragione di:
Lire 45,— per ogni azione di Cat. A e di Cat. B, contro stacco della cedola N. 23.

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti:
BANCA D'ITALIA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - BANCA PASSADORE & C. GENOVA

oppure presso la Sede della Società in Roma, viale Castro Pretorio n. 122.

Il pagamento del dividendo sui CERTIFICATI PROVVISORI (emessi per gli aumenti di capitale del 1948 e 1950) è *subordinato al cambio* gratuito di essi in titoli definitivi e sarà *effettuato esclusivamente* presso la suindicata Sede della Società, alla quale i certificati provvisori di cui si tratta dovranno essere rimessi direttamente o per il tramite dei suddetti Istituti incaricati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 28 giugno 1957.

CREMA BEL PAESE

un formaggio perfetto perchè:

omogeneizzato
preparato con panna pastorizzata

CREMA BEL PAESE

un formaggino ad alto valore nutritivo, gradevolissimo e digeribile

Galbani
GARANZIA DI QUALITÀ

nell'interno degli astucci del formaggino bebè e della crema bel paese, sono stampate le figurine tratte dal film "L'isola del tesoro" di W. Disney

POESIA DIALETTALE

LA poesia dialettale trova fondamento storico nella poesia popolana e di gergo, in quella propriamente detta «di vernacolo», che si estende in larghi strati dell'intelligenza popolare per le sue peculiari caratteristiche quali principalmente l'assoluta genericità del sentimento e l'immediatezza dell'espressione sentimentale. Elementi che si compongono nella poesia dialettale d'autore, ma che vengono abbondantemente subordinati a una personale organizzazione; sottratti alla loro naturalità di sfoghi corali, e immessi al controllo di una particolare sensibilità e volontà. Ora specialmente che il dialetto ha fornito linfe di rinvigorimento alla letteratura, come alla pittura e alla musica, in una concomitante opera di rinnovazione degli schemi e dei modi espressivi, meglio si può capire quanto opportunamente Benedetto Croce avesse soppresso le differenziazioni assurdamente inferte al corpo vivo della poesia, stabilendo invece un catalogo culturale il quale comprende poesia e letteratura, cioè poesia e non-poesia.

Quindi oggi, maturata la conclusione crociana, è più facile comprendere che la poesia dialettare come ogni altra è — o non è — poesia. E che soltanto può esserlo non per investiture metafisiche o salottiere ma per la dignità e la personalità dei suoi autori: semplicemente, a causa dei suoi risultati. Perchè la ragione più importante del fatto che la poesia dialettale abbia raggiunto e reso a sè comune il piano in cui si muove l'altra poesia, quella cosiddetta aulica, consiste appunto nella meritoria personalità dello scrittore; e non in architetture prefabbricate in cui una cosa può aver posto e un'altra no.

L'obiezione che la poesia dialettale non possa stare su quel piano per una remora nella comprensione, per il fatto d'essere espressa in un dialetto cioè in una lingua comprensibile da parte di pochi, è superata dal motivo che mai la quantità dei lettori ha inciso sulla degnità dell'opera e da quello che — ragionando allo stesso modo — l'Italia dovrebbe rinunciare ai propri scrittori dato che la lingua italiana è meno diffusa di quella inglese d'America o della russa.

Un'altra più imbarazzante obiezione è questa: che l'oggetto della poesia dialettale mai possa essere quello stesso di cui si occupa la poesia in lingua, ed anzi la poesia dialettale sia sempre condannata alla descrizione del bozzetto paesano, alla narrazione di un fatto ameno, della barzelletta; inchiodata, insomma, nella definizione — ormai dal Croce abolita — di poesia in tono minore o di quasi-poesia. Ma questo problema è presto risolto poi che la 'poesia' ridanciana, vezzosa, sorta da occasioni di feste o formulata in spregio d'amanti infedeli ecc. esiste non solo in dialetto ma in tutte le lingue del mondo (e riguarda più da vicino la poesia popolare); e specificamente — d'altro canto — per il fatto che il contenuto non determina la forma, ma entrambi si plasmano e sorgono univocamente.

Per cui quando l'estrinsecazione di un dato argomento urge, fatto conto della personalità a cui ciò avviene, l'espressione verrà fuori in francese in dialetto veneto in spagnolo o in italiano — non si sa forse esattamente perchè ma non certo in dipendenza del contenuto, di un contenuto obbligato, piuttosto che in dipendenza della necessità intrinseca dell'espressione (se non della comunicazione) stessa.

Ciò posto, è ovvio rilevare che la poesia dialettale — nei giorni nostri — è chiamata in tal modo soltanto perchè scritta in dialetto; e non mai perchè riguardi dei *contenuti* dialettali. Il tutto è esemplificato dall'Antologia della poesia dialettale italiana del '900 raccolta da Pier Paolo Pasolini, il più interessante critico nostro di cose dialettali, in collaborazione con Mario dell'Arco; ed è mostrato dalla fervidissima esistenza dell'unica rivista critica di poesia dialettale, «Il Belli», retta (dal maggiore romanesco vivente) dallo stesso dell'Arco.

Resta soltanto ferma la chiarificazione crociana tra poesia e non-poesia.

* * *

Dal n. 1 del V anno, «Il Belli» — che ha assunto un programma quanto mai impegnativo da Giuseppe Gioachino Belli: «Scastagnamo ar parlà, ma aramo dritto» — ha iniziato una serie di rassegne regionali dei poeti dialettali italiani, per occuparsi dei quali la rivista è sorta. Questo primo numero, dedicato ai liguri, è curato da Mario Boselli, giovane critico il quale da tempo si applica con perspicacia allo studio della poesia in dialetto di varie regioni, direttore della rivista letteraria «Nuova Corrente». Comprende Edoardo Firpo, Luigi Panero, e Cesare Vivaldi.

Il più giovane dei tre è il giornalista Cesare Vivaldi, autore di *Otto poesie nel dialetto ligure di Imperia*, per due volte vincitore del Premio di poesia dell'Unità di Genova, e vincitore del Premio degli artisti del 1953 con *Ode all'Europa e altre poesie*. «La letteratura in dialetto del dopoguerra», afferma Vivaldi, «indipendentemente dai risultati raggiunti, si pone rispetto alla contemporanea poesia in lingua», (ed egli stesso è poeta in lingua) «non più in rapporto di vassallaggio e neppure costretta nei limiti dati da un lavoro comune ma periferico, sibbene addirittura all'avanguardia». Ciò è in pieno contrasto con la teoria del «ritardo» dei dialettali (nell'apprendimento della cultura ufficiale), espressa dal Pasolini e convalidata da alcune prove sicure; pure se — ad esempio — i sei sonetti di *Lu fattu di Bissàna* (Alessio Di Giovanni: Il fatto di Bissana), di piena «area verghiana», sono usciti nel 1900.

Annotando quel concetto di Vivaldi, Boselli scrive: «Parole che condividiamo, ma in senso relativo a *questo* tempo che è di crisi del linguaggio e di ricerca di forme nuove». L'appunto di Vivaldi, infatti, non può avere altro significato che quello d'una definizione di attualità. Alla posizione verghiana del siciliano Di Giovanni, ma nel senso ch'egli sia stato un affine del Verga, fa riscontro — dall'altra parte — quella dell'altro siciliano Francesco Guglielmino, professore di lettere greche all'Università di Catania, il quale — nell'aspirazione alla coincidenza con la cultura del tempo — si dibatteva fra strofe d'intonazione romantica e riminiscenze di moduli e immagini massimamente derivate da Saffo, soffrende di un notevole «ritardo», e rimanendo impastoiato fra i poeti della transizione culturale. Oggi veramente — come dice Vivaldi — i dialettali hanno preso l'aìre, non soltanto al modo del romanesco Carlo Pettrich — che ci fornisce un formidabile esempio dell'influenza della poetica montaliana — o Carlo Alberto Zanazzo, altro romanesco, innamoratissimo dei decadenti senz'essere un decadente egli stesso; ma come ci mostra il catanese Carmelo Molino in cui Leonardo Sciascia aveva già reperito delle affinità lorchiane non assolutamente intrinseche ma una ricerca di sè stesso e delle proprie fonti fisiche e culturali siciliane — penso — tale ch'egli si presenti con una personalità del tutto nuova, e lietamente passato attraverso non riconosciuti momenti cui non è stata estranea un'ispirazione di quelle che hanno fecondato il Montale di *Le occasioni*.

* * *

L'introduzione del Boselli, contenuta in quattro esemplari paginette, si arresta appena finito l'esame dell'Ottocento. I poeti dialettali del '900 — quelli veri — pare non sieno che i tre annotati. E, fra di essi, Luigi Panero è «Il dialettale tipico», vuol dire meno poeta, «con tutti i difetti di tale condizione ma anche con le virtù originali che accompagnano il nascere della parola in dialetto e ne costituiscono l'elemento vitale» (Boselli). Francamente, Panero può fare incorrere in abbagli a causa del proprio modo di «far nascere la parola»; ma ciò attiene soltanto alla filologia del suo dialetto (chè egli ha un dialetto) non a una lievitazione poetica vera e propria, poichè la suggestione ch'egli riceve dalla natura — paesaggi di terra e di mare — non riesce a sostanziarsi e a liberarsi nell'espressione.

Molto diversamente da Cesare Vivaldi, il quale fa convergere in brevi poesie di lineare dizione (ma già si avventura nei panorami del poemetto) i suoi interessi sociali e culturali, umani, finanche quelli di militante di un partito politico, per via di un realismo necessitato dal suo bisogno — come dice Boselli — di «storicizzare il sentimento»; per cui giunge alla «formazione di una poetica che si può definire dialettale, in gran parte, soltanto per ragioni di lessico e di grammatica».

Non essendo consentibile giustificare le intenzioni, ma prendere atto sic et simpliciter dei risultati dei poeti e delle poetiche (ove possibile di esaminarli con i vagli del critico), penso non sia conveniente accordare attenuanti filologiche ai dialettali se non si voglia ricadere nell'equivoco delle misurazioni, precrociane addirittura, per cui il lettore deve porsi alla ricerca dei 'poeti di un solo verso' ecc.: il mondo è pieno di poeti di un'ora, mentre talvolta i più interessanti rimangono pazientemente nella sala d'aspetto. Edoardo Firpo, ora perduto, era uno di quelli che sanno avere la pazienza di attendere.

Ma vi sono poche possibilità di sgarro se si dice ch'egli ci offre una poesia delle più impegnate e interessanti del tempo presente. Bene annota Boselli che in Firpo «sensibilità e sentimento» (egli è un poeta di sensazioni) «spesso si fondono e la sua poesia acquista allora una *purezza* assai vicina a quella della contemporanea poesia in lingua». S'intende che non è il dialetto a darci o non darci un tale poeta, ma la personalità stessa di Firpo, il quale si inserisce di peso — quale Firpo — nell'attuale condizione della poesia italiana.

Antonino Cremona

Per la prima volta ha avuto luogo in un teatro di Mosca una rassegna di moda maschile

Premio del Consiglio d'Europa al film su Stresemann

Berlino, 1

Il Consiglio d'Europa, in base ad una selezione operata su 18 pellicole presentate al Festival cinematografico di Berlino Ovest da sette paesi membri del Consiglio stesso, ha assegnato, da parte sua, il primo premio al film «Stresamann» della Germania occidentale, a causa — dichiara la motivazione ufficiale — del suo soggetto e del suo valore artistico.

Nel film, prodotto dalla Casa «Meteor» di Berlino-Ovest lo attore Ernest Schroeder interpreta la parte del protagonista, il defunto statista tedesco Gustav Stresemann, di cui il film narra la vita.

Stresemann fu Ministro degli Esteri tedesco per alcuni anni nel periodo dopo la prima guerra mondiale, negoziò il patto di Locarno ed ebbe parte decisiva nell'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni; nel 1926 gli venne assegnato il premio Nobel per la pace. La commissione del Consiglio di Europa che ha operato la scelta delle pellicole, ha concesso una speciale menzione al documentario norvegese «Same Jakki», che descrive la vita in Lapponia.

Riunione Adriatica di Sicurtà

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO

FONDATA A TRIESTE NEL 1838

Pagamento dividendo esercizio 1956

Si avvisano i Signori Azionisti che, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea generale del 27 giugno 1957, a partire dal 4 luglio p. v. si rende esigibile, contro presentazione e stampigliatura dei titoli azionari, il dividendo per l'esercizio 1956 in ragione di Lire 225 per azione, presso le CASSE DELLA SOCIETA' in MILANO (Via Manzoni 38), TRIESTE (Piazza della Repubblica 1), ROMA (piazza S. Silvestro 13) e presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA UNIONE - BANCO AMBROSIANO CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA CREDITO COMMERCIALE - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA DEL SUD - BANCA TRIESTINA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - ITALMOBILIARE - LA CENTRALE.

ECCEZIONALI PROGRESSI NELLO SVILUPPO DI UN NUOVO METODO DI CURA

Un laboratorio viennese spedisce cellule «supercongelate» in tutto il mondo

Mediante un processo di «vetrificazione» vengono conservati vivi i tessuti animali oggi largamente impiegati per scopi terapeutici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, luglio

I progressi impressionanti raggiunti nella tecnica del congelamento, hanno fornito ai medici austriaci la base per una vera e propria rivoluzione nello sviluppo della terapia cellulare. A dare un'idea della portata di questi progressi basterebbe dire che a Wels, nell'Austria superiore, dal supercongelamento di organi singoli di animali si è passati a quello degli animali interi e si è riusciti a «conservare», per un periodo determinato dagli sperimentatori, topi, ratti e scimmie, senza provocarne la morte. Quando sono stati scongelati, gli animali hanno ripreso a muoversi come prima, quasi che nulla fosse avvenuto. Era passata la parentesi improvvisamente apertasi nella loro vita, quando la temperatura del corpo era scesa di colpo ad oltre 75 gradi Celsius sotto zero, e sembrava che si fossero svegliati semplicemente da un sonno. La scienza, quando raggiunge un punto simile, non si potrebbe chiamare magia!

Questi risultati sono stati ottenuti nell'«Istituto sperimentale federale per la fecondazione artificiale». In relazione specifica alla materia che gli scienziati di quell'Istituto hanno il compito di studiare, essi hanno dimostrato che, potendosi conservare, senza limiti definiti di tempo, in stato supercongelato, anche un prodotto ghiandolare, senza che perda la sua vitalità, l'uomo può procreare a distanza di secoli dalla sua morte. Per tal modo, se, per ipotesi, il procedimento odierno fosse stato scoperto nell'ottaco secolo, oggi potrebbero nascere figli da Carlo Magno in qualsiasi punto del globo!

Miracoloso procedimento

Il miracolo del procedimento in questione è dovuto alla rapidità di passaggio dalla temperatura normale a quella sotto zero. Quando infatti si raffredda un tessuto animale al disotto di zero e le sue cellule muoiono, ciò avviene perchè la loro acqua, gelando, forma cristalli che le fanno scoppiare. Se invece si evita che le molecole dell'acqua si irrigidiscano in cristalli, se cioè si fa in modo che, nel congelamento, la zona di temperatura compresa da un grado Celsius sopra zero a 32 gradi sotto zero venga percorsa così rapidamente che le molecole d'acqua non abbiano tempo di cristallizzarsi, succede che l'acqua, pur solidificandosi, rimane allo stato amorfo, ossia nella stessa struttura in cui si trova normalmente allo stato liquido. Questo processo viene chiamato, con termine generico, «vetrificazione» ed è lo stesso che si svolge, sebbene ad altre temperature, quando si solidificano, ad esempio, la lava ed il vetro.

Risultati positivi

Ora i medici austriaci l'hanno usato per conservare «vivi» i tessuti animali che impiegano a scopi terapeutici: li fanno cioè passare rapidamente dalla temperatura di 36 gradi Celsius sopra zero, che è quella dell'interno del corpo da cui vengono estratti, ad una temperatura di almeno 76 gradi C., sotto zero. Che i tessuti così trattati continuino a vivere è certo, perchè continuano a respirare. Dalle prove compiute all'Istituto fisiologico dell'Università di Vienna, valendosi dell'apparecchio creato dal professor Warburg, apparecchio che consente di misurare quantitativamente la respirazione dei tessuti, è risultato che vi è una differenza in meno fra la respirazione dei tessuti di un animale vivo e quella d'un tessuti congelato, ma che è minima: ossia, va dal 3 per cento al 13 per cento, al massimo. Questo risultato è senza confronti superiore a quello ottenibile con l'essicazione delle cellule (liofilizzazione) che fa perder loro almeno la metà dell'effiscacia biologica.

Con l'applicazione del supercongelamento, i medici della «Comunità austriaca di lavoro per la terapia cellulare» hanno raggiunto lo scopo di avere sempre pronte le cellule dei vari organi da iniettare nel corpo dei loro ammalati e di poterle anche spedire in tutto il mondo, ai loro colleghi che praticano la stessa terapia e che, in complesso, superano il migliaio, se si contano soltanto gli specialisti, e sono molti di più se si calcolano anche quelli che non l'applicano esclusivamente, ma in determinati casi. In Italia, i primi sono sei, gli altri sono un'altra cinquantina almeno. Gli altri Stati, oltre all'Austria ed all'Italia, in cui si è affermato questo metodo di cura delle più varie malattie, sono la Svizzera, che ne è la patria, la Germania, la Francia, l'Olanda, la Svezia, la Danimarca, gli Stati Uniti d'America, l'Argentina, il Messico e l'Arabia Saudita.

La spedizione delle cellule avviene in recipienti costruiti e patentati a Vienna dall'«Istituto federale d'esperimenti e indagini sulla tecnica del freddo». Questi recipienti mantengono le cellule per oltre cinque giorni, senzà aggiunta di refrigerante, alla temperatura di 79 gradi C. sotto zero.

Con questo sistema il medico è affrancato dalla necessità di applicare la terapia subito dopo la macellazione della bestia fornitrice dei tessuti e, dati i severi e ripetuti controlli degli enti ufficiali austriaci sulla sterilità del prodotto da iniettare, è sicuro anche di evitare ogni possibilità d'infezione. Tutte le obiezioni sollevate nel passato contro questa cura sono venute a perdere la loro ragion d'essere, ciò che è consolante perchè la pratica ha ormai comprovato che essa dà risultati positivi in un'infinità di mali degli organi interni, fra cui alcuni che non sono influenzabili con altre cure, come la nefrosi, la cirrosi epatica, la sterilità maschile e femminile e le turbe di sviluppo fisico e psichico dei bimbi. E' noto che con questo sistema si possono apportare all'organo ammalato cellule vive della sua stessa specie, iniettandole nei muscoli del paziente. Non si tratta soltanto di cellule di ghiandole a secrezione interna, ma di tutti gli altri organi, e si sa che vengono prelevate specialmente da feti (in generale d'agnello) utilizzando così l'enorme vitalità potenziale racchiusa nei tessuti embrionali. Lo sviluppo della terapia cellulare è legato al nome del prof. Paul Niehans. L'ultimo progresso è dovuto ai medici viennesi.

Guidato da uno di loro, il dott. Johannes Keller, ho potuto visitare l'impianto per la produzione di cellule supercongelate, or ora creato presso la Facoltà veterinaria dell'Università. E' un impianto unico al mondo, che è costato oltre due anni di lavoro ininterrotto e una somma cospicua. In esso da una parte entra la bestia da macellare e dall'altra esce il recipiente frigorifero coi flaconi delle iniezioni già pronti per essere spediti nel mondo. Tutto il processo di preparazione è eseguito da medici, con le più minute precauzioni per garantire la sterilità assoluta del prodotto.

L'animale, ucciso e spellato in un locale separato dal laboratorio, viene introdotto dapprima, con un sistema meccanico, in una stanzetta resa asettica da quattro tubi a raggi ultravioletti. In questa stanzetta non può entrare altr'aria che quella filtrata, disinfettata e sovracompressa del laboratorio attiguo. L'animale vi resta per cinque minuti, passati i quali la sua disinfezione è completa. Avvolto allora in un lenzuolo sterile, viene portato su un carrello apposito nel laboratorio, ove è già pronto il personale medico per le varie operazioni. Naturalmente, nel laboratorio, illuminato dai raggi ultravioletti, tutto è asettico: persone e cose. Le sue porte sono a tenuta ermetica, in conseguenza della compressione dell'aria interna. Tolti all'animale gli organi interni e racchiusi in apposite scatole di vetro disposte su un tavolo che corre lungo una parete, vengono passati al personale addetto alle successive manipolazioni. Esso è disposto intorno ad un grande cofano di vetro rettangolare, quasi una piccola stanza entro il locale, dell'altezza di oltre due metri e provvisto di una porta in una dei suoi lati minori e di dieci fori rotondi praticati negli altri suoi lati. E' là dentro che le cinque persone incaricate delle varie operazioni le compiono, pur restandone col corpo al di fuori. Il sistema è analogo a quello di cui si servono gli istituti farmaceutici per riempire le fialette da iniezioni. I cinque addetti lavorano seduti all'esterno del cofano, dopo avere introdotto le braccia nel suo interno, attraverso i dieci fori delle pareti. Davanti a loro, sul piano del cofano, sono disposti gli appositi strumenti di cui devono valersi per ridurre i tessuti freschi, appena estratti dalla bestia, a cellule supercongelate, iniettabili. Dentro la cella vetrata, la luce è sempre quella ultravioletta e l'aria che vi circola mediante un apposito impianto è succhiata da quella del laboratorio, filtrata, privata d'ogni umidità e sterilizzata di nuovo.

Geniali accorgimenti

Il sistema per il congelamento e la triturazione dei tessuti è geniale. Il primo addetto alla catena delle operazioni taglia dall'organo contenuto nellà scatoletta di vetro una fettina dello spessore di cinque millimetri e la passa, sempre all'interno del cofano, al secondo addetto che gli siede accanto e che si serve, per la triturazione, d'un apparecchio speciale. Questo apparecchio consiste in una scatola metallica contenente del «nitrogenium» (od azoto) liquido. Sulla superficie del liquido viene posto, appoggiato sui bordi della scatola, un piano metallico in cui sono alcune concavità di vario diametro, come piccole scodelle che restano immerse nel liquido della scatola. All'ampiezza di ognuna di queste scodelle corrisponde un apposito cilindro metallico, cavo, arrotondato inferiormente e munito superiormente d'un foro dal quale viene introdotto altro azoto liquido. Questi cilindri servono per «pestare» il tessuto nelle scodelle, funzionanti da piccoli mortai. Ma «pestare» è un termine che dà un'idea esagerata dell'operazione occorrente. Ed ecco perchè.

Il «nitrogenium» liquido adoperato deve avere una temperatura inferiore ai 196 gradi C. sotto zero. Infatti questa sostanza bolle alla temperatura di 196 sotto zero e perciò comincia ad evaporare. Ora, se l'operatore pone una fettina di tessuto animale in una delle piccole concavità e vi applica sopra il cilindro corrispondente pieno di azoto liquido, la fettina raggiunge la stessa temperatura del liquido sovrastante e sottostante nel tempo di 13 centesimi di secondo. E' questa rapidità di congelamento che evita la formazione di cristalli d'acqua e mantiene vivo il tessuto. Questo acquista l'aspetto di vetro, sicchè basta girare il cilindro con una pressione moderata per polverizzare il tessuto. La polvere così ottenuta è composta da cellule intere, perchè la temperatura bassa aumenta la resistenza delle cellule, mentre se queste fossero premute a temperatura normale verrebbero spiaccicate.

La catena degli operatori continua il lavoro, pesando la polvere a grammi ed introducendola in flaconcini sterili che vengono chiusi ermeticamente e disposti entro le apposite scatole. Il tutto sempre all'interno della cella vetrata. Naturalmente il preparato deve essere mantenuto anche in seguito a temperatura molto bassa perchè a 60 gradi sotto zero le cellule già perderebbero la loro vitalità. Perciò là vicino è un frigorifero che mantiene la temperatura a 90 gradi sotto zero e può accogliere 24 scatole contenenti ciascuna 50 flaconcini, ossia 1200 flaconcini, sufficienti a curare circa duecento ammalati. Il preparato viene reso liquido, al momento dell'uso, con una fialetta di soluzione fisiologica e può essere iniettato con un ago della finezza usuale.

Ugo Sacerdote

Nel quadro delle manifestazioni per il secondo centenario della nascita di Lafayette un corteo storico nei costumi dell'epoca è sfilato per le principali vie della capitale francese

Libri ricevuti

Per sei mesi in testa alla lista dei best-sellers negli Stati Uniti si è visto il romanzo di una scrittrice sconosciuta, Grace Metalious. Un successo eccezionale, cui ha contribuito la polemica tra i critici, che hanno definito il libro «*I peccati di Peyton Place*» ora «il più corrotto e immorale», ora «un capolavoro letterario». Si è parlato di realismo, di verismo, di confronti con «Via col vento» per il disegno perfetto dell'ambiente di provincia o con «La via del tabacco» per la crudezza del linguaggio — insolita in una donna — e di alcune scene. Si è parlato anche di puritanesimo e di montatura pubblicitaria, ma al di fuori di tanto chiasso e tante definizioni resta il fatto che ci si trova davanti a un romanzo originale, vigoroso, ricco di personaggi vivi e reali che popolano una cittadina di provincia, con tutti i pregiudizi, le ambizioni, i timori e le rivalità proprie di ogni cittadina. Le vicende sono vissute e giudicate dagli adolescenti, che pagano, innocenti, gli errori degli adulti e scoprono a proprie spese molte amare verità. Per l'amore all'umanità e alla giovinezza, che ispira tutto il libro, la violenza di certi episodi si giustifica e si spiega pienamente.

Ma il successo del suo romanzo è costato piuttosto caro a Grace Metalious: la cittadina di Gilmanton, dove ella abitava con la propria famiglia (marito e tre bambini), si è ribellata al ritratto piuttosto sgradevole che la scrittrice ne ha fatto nel libro, e ha dichiarato guerra a tutta la famiglia. Il marito, insegnante alle scuole medie, non ha riavuto la cattedra alla fine dell'anno e ha dovuto trovare lavoro in una altra città, nelle vicinanze. Grace Metalious, per quanto amareggiata dagli avvenimenti, ha dichiarato di non avere nessuna intenzione di abbandonare i luoghi dove è nata ed ha sempre vissuto, anche se i suoi ex concittadini le hanno tolto il saluto. Adesso si aggiunge però a questi guai la notizia del divorzio della signora Metalious dal marito. Sebbene entrambi i coniugi dichiarino che il divorzio non ha nulla a che vedere con il romanzo, i giornali americani sono di diverso parere. Si può perciò considerare ben giustificata la definizione del tempestoso romanzo data dalla rivista «Life»: «il più impopolare dei best-sellers».

La 20th Century Fox ne ha tratto un film, ora in lavorazione, che arriverà in Italia tra qualche mese. Il probabile titolo sarà «I peccati di Peyton» (Peyton Place è il nome della cittadina descritta nel libro); lo interpretano Lana Turner, Lloyd Nolan (il noto attore di prosa, inglese) e Lee Phillips, diretti da Mark Robson.

Il romanzo, edito da Longanesi (pagg. 496 - L. 1.500) è uscito in questi giorni. Le prime diecimila copie si sono esaurite in prenotazione e la prima ristampa è già esaurita anch'essa. Purtroppo lo sciopero dei tipografi rallenta la preparazione della seconda ristampa, che i librai richiedono con insistenza. Appena risolto il problema dello sciopero, si toccherà un record: ventimila copie in quindici giorni di vendita.

nuovo

SUPER SHELL con ICA

DYNAMIC

POTETE ESSERE SICURI DI SHELL

CRONACA DELLA CITTA'

ASSEMBLEA A CARATTERE GIURISDIZIONALE

Stasera il ricorso indipendentista al giudizio del Consiglio comunale

Il voto dovrà rispondere a considerazioni giuridiche e non politiche - Dopo il Congresso del partito comunista

Un originale adempimento attende questa sera il Consiglio comunale, che sarà chiamato ad esprimersi sul noto ricorso presentato dagli indipendentisti, contro la loro esclusione dalle ultime elezioni amministrative, avvenuta per difetti formali nella compilazione e documentazione della lista dei candidati. Compito originale, perchè i consiglieri dovranno dare il loro voto favorevole o contrario all'accoglimento del ricorso, formando un vero e proprio collegio investito di responsabilità giurisdizionale, un giudizio cioè come viene emesso dai magistrati in camera di consiglio. Ne discende che l'assemblea dovrà pronunciarsi sul ricorso indipendentista, valutandone il fondamento o meno sul piano giuridico e non con valutazioni d'indole politica. In altre parole non dovranno — o meglio non dovrebbero — influire nel giudizio simpatie o avversioni al movimento indipendentista, ma soltanto la considerazione se la lista contestata rispettava oppure no le precise norme stabilite dalla legge per la presentazione dei candidati alle elezioni.

Manterrà effettivamente il Consiglio la discussione nei limiti del voto in sede giurisdizionale? Non sono mancate prese di posizione di carattere politico su questo caso, fin dalla decisione, presa un anno fa, dall'apposita commissione, presieduta da un magistrato, che respinse la lista indipendentista ed anche orientamenti più recenti di taluni partiti fanno prevedere una discussione animata e anche polemica. E' interessante rilevare che la DC, considerato appunto il particolare carattere del giudizio, lascia liberi i propri consiglieri di esprimere il voto secondo la convinzione che si sono formata o si formeranno stasera sulla legittimità o meno del ricorso. Se l'esempio sarà seguito, più che i «leader» politici, stasera dovrebbero essere gli esperti legali dei partiti a dare il tono alla discussione e gli orientamenti per la votazione.

Va segnalato che entrambi i tronconi del movimento indipendentista hanno fatto appello in questi giorni al Consiglio comunale per chiedere l'accoglimento del ricorso, esponendo le ragioni, da noi a suo tempo già ampiamente esposte, per cui ritengono ingiusta ed errata l'esclusione della loro lista dalle ultime elezioni. E' improbabile comunque che il Consiglio accetti la proposta di ammettere un indipendentista ad esporre nella riunione di stasera la motivazione del ricorso, ostandovi la stessa procedura del giudizio.

Merita infine ricordare che se il Consiglio decidesse di accogliere il ricorso, tale decisione implicherebbe l'annullamento delle elezioni e quindi lo scioglimento dello stesso Consiglio comunale (se, però, il giudizio risultasse poi convalidato dalla Giunta giurisdizionale, formata da legali e che opera nell'ambito della Prefettura).

Il partito comunista, che domenica ha mutato l'organizzazione locale in Federazione triestina del PCI, ha comunicato ieri la formazione dei nuovi direttivi eletti dal Congresso. Sono trentacinque componenti il «comitato federale», quindici componenti la «commissione federale di controllo» ed altri cinque per il collegio dei sindaci, vale a dire revisori dei conti. Sostanzialmente non si rilevano novità nella compagine direttiva del partito di Vidali e sono quindi ancora gli stessi uomini che già impersonavano la precedente politica di separazione da Roma a capeggiare ora l'organizzazione inserita nel PCI. Bisognerà attendere pertanto le manifestazioni concrete del nuovo indirizzo politico per una valutazione della posizione assunta dai comunisti triestini nell'ambito del partito di Togliatti.

Da Vidali alla Bernetich, da Calabria a Destradi, da Pogassi alla Weiss, ai vari esponenti di Muggia (Pacco) e del circondario, figurano nei direttivi quasi tutti i comunisti che hanno veste rappresentativa nei Consigli comunali e nell'organizzazione sindacale della CGIL. Non vi sono state riesumazioni di dirigenti che negli ultimi anni sono stati dimessi dalle cariche ricoperte nel primo periodo del dopoguerra, e una assenza di rilievo è quella di Ernesto Radich, attuale consigliere comunale ma che già l'anno scorso non era stato eletto nella direzione della CGIL e che nemmeno figura nel nuovo comitato federale, del quale pure fanno parte numerosi altri esponenti sindacali comunisti.

E' interessante infine rilevare che, su 247 votanti, il maggior suffragio è stato ottenuto da Arturo Calabria con 246 voti, contro i 240 conseguiti da Vidali. Il «leader» è risultato quindicesimo, superato, sia pure di qualche voto, da parecchi altri dirigenti, anche di secondo piano. Ma più interessante il fatto che proprio il presentatore della delibera per la fusione con il PCI, Mario Destradi, ha ottenuto quasi il minimo dei voti, essendo risultato terz'ultimo con 214 voti. Non è però nemmeno il caso di tarne indicazioni di tendenza pro o contro la decisione da lui proposta, in quanto pienezza di voti hanno ottenuto sia i dirigenti che possono considerarsi sostenitori dell'adesione al PCI, sia quelli che, per essere esponenti diretti dei comunisti sloveni, potevano rappresentare, se non tesi contrarie, quanto meno riserve e diffidenze.

La medaglia d'oro dell'ENAL al Circolo aziendale CRDA

La presidenza nazionale dell'Enal ha assegnato una medaglia d'oro al Circolo aziendale Crda di Trieste, che è risultato primo classificato per la categoria «B» nel Concorso nazionale turismo anno 1956.

Nel far giungere la comunicazione telegrafica al Dopolavoro provinciale e al Circolo, il Commissario nazionale dell'Enal dott. Valente ha formulato le più vive congratulazioni per la bella affermazione.

I premi estratti alla Fiera

Fra i visitatori di ieri alla Fiera di Trieste sono stati estratti a sorte i seguenti premi: 1) una macchina da scrivere Olivetti LL 22 vinta dal sig. Antonino Lipari, via Gatteri 5, con il biglietto numero 046792; 2) un lampadario per stanza da pranzo offerto dalla ditta Zanon vinto dal sig. Giuseppe Mauro, via Settefontane 69, biglietto n. 047049; 3) due lampade da comodino offerte dalla ditta Ficich vinte dal sig. Franco Vatta, via Settefontane 97, biglietto n. 044806; 4) una cassetta di prodotti tipici Isolabella vinta dal sig. Giuliano Pari, via De Amicis 4, biglietto n. 046946.

La Cresima alla Curia

La Curia vescovile informa che a causa dell'assenza da Trieste di S. E. mons. Vescovo, domani, mercoledì, non si amministrerà il sacramento della Cresima nella cappella della Curia vescovile.

Una comitiva milanese in visita alla nostra città

E' stata ospite della nostra città, durante gli scorsi due giorni festivi, una comitiva di oltre trecento persone, organizzata dal Dopolavoro della Banca d'America e d'Italia di Milano. Giunti in treno speciale nella mattinata di sabato, i gitanti hanno inviato la loro rappresentanza di mutilati ed invalidi di guerra a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, poi hanno trascorso la giornata in visita ai Campi di battaglia, ai dintorni della città ed alla Fiera campionaria.

Domenica i gitanti si sono riuniti per un pranzo collettivo nelle sale dell'Albergo Excelsior. L'assessore, dott. Venier, intervenuto in rappresentanza del Sindaco, ha salutato gli ospiti per la loro manifestazione di caldo omaggio alla città dove la Banca svolge, con una sua filiale, una utile attività economica.

Ha fatto seguito il direttore della sede di Milano della Banca di America e d'Italia, cav. uff. Achille Piffer, il quale, anche a nome del Consiglio d'amministrazione e della Direzione generale dell'Istituto, ha espresso l'omaggio dello Istituto e del personale della nostra città; infine il direttore della locale sede della Banca ha ringraziato tutti per la bella manifestazione di solidarietà.

CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE PIANO VANONI

Elaborata una «Carta economica» che il Comune presenterà al Governo

Appropriati strumenti finanziari per ampliare e integrare l'attività del Fondo di rotazione a favore di iniziative produttive

La Commissione del Consiglio comunale preposta allo studio dei provvedimenti la cui attuazione sarà chiesta nell'ambito del Piano Vanoni per Trieste, ha concluso ieri sera il laborioso ciclo di riunioni, mettendo a punto oltre al già reso noto piano vero e proprio, anche il capitolo delle istanze integrative, cioè dei provvedimenti che dovrebbero completare gli auspicati strumenti per la ripresa produttiva.

La Commissione, che è presieduta dal Prosindaco ing. Visintin, è pervenuta ieri a parecchie intese, su proposte avanzate dai diversi gruppi. Così è stato accolto il voto perchè venga data più ampia destinazione ai finanziamenti del Fondo di rotazione, nel campo delle attività industriali, del turismo, dell'agricoltura e delle piccole mediazioni, nonchè per «scongelare», con anticipi o prestiti, una parte dell'attuale consistenza dei crediti (che dovrebbe ammontare a circa 40 miliardi di lire) in modo da consentire un più immediato impiego di tali mezzi finanziari. Sempre nel campo del credito a favore delle attività produttive, la Commissione ha fatto propria una proposta del cons. Accerboni (M.S.I.) per promuovere la costituzione di un consorzio fra banche, assicurazioni e altri enti economici locali, per un ulteriore fondo finanziario che consenta di concedere prestiti a medio termine e a basso tasso di interesse per iniziative industriali, turistiche, armatoriali e altre.

L'attenzione della Commissione è stata rivolta anche al problema dei profughi, per agevolarne il reinserimento produttivo. Nell'esame delle possibilità di dare agli esuli casa e lavoro, la Commissione si è soffermata sul progetto di legge già presentato al Parlamento e che prevede la sistemazione dei profughi nell'ambito nazionale, formulando voti perchè al più presto venga definito il provvedimento legislativo.

Ampia discussione vi è stata sulla necessità che lo Stato intervenga con contributi a integrare i bilanci degli enti locali (Comune, Provincia, ecc.), nonchè per incrementare i programmi di opere pubbliche e per stabilizzare nell'impiego statale i dipendenti dell'ex G.M.A., mantenendoli occupati a Trieste. E' stata ravvisata allo scopo l'esigenza di un contributo per almeno dieci anni, nella misura di dieci miliardi all'anno. E' stato inoltre proposto (Burlo, P.C.I.) che ai Cantieri locali sia affidata la costruzione delle navi che il piano contempla e ancora (on. Colognatti, M.S.I.) la riduzione, del 50 per cento, degli oneri previdenziali a favore delle imprese industriali, commerciali e artigianali, quanto meno per quelle che impiegano un determinato numero di dipendenti.

Dichiarati chiusi i lavori, il Prosindaco Visintin ha ringraziato i consiglieri per il fattivo lavoro compiuto dalla Commissione. Ha soggiunto che il piano elaborato non vuole rappresentare un elenco di iniziative e di provvidenze da attuare in termini di tempo categorici, ma rappresenta piuttosto la «carta economica» che la città presenterà al Governo e da concordare con il Governo, nel quadro dello sviluppo economico generale del paese, naturalmente con particolari accentuazioni per le istanze più urgenti.

Il programma così predisposto dalla Commissione dovrà ora passare al vaglio dei capigruppo del Consiglio comunale e quindi all'esame e giudizio finale del Consiglio stesso. Fin da ora riteniamo da parte nostra di suggerire l'opportunità che lo schema venga ufficialmente presentato dal Comune anche agli enti locali interessati, in primo luogo alla Camera di commercio e alle categorie economiche, in modo da raccogliere l'adesione più vasta e qualificata e da presentarlo al Governo veramente quale espressione della città intera.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Nei giorni 6 e 7 luglio escursione sociale al Rifugio Piaz in Malga Pura. Aperte le iscrizioni alla gita di chiusura del XXVIII Corso di arrampicamento e alla «Settimana alpinistica sul Monte Rosa». Soggiorni al Rifugio Nordio. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35-240.

A SESTO DI PUSTERIA soggiorno estivo Circolo Cantieri. Prenotazioni seralmente in sede, via Battisti 6, tel. 38649.

L'A.S.C. ACEGAT organizza per i propri soci e familiari un soggiorno estivo in San Stefano di Cadore con turni settimanali dal 23-6 al 22-9. Per informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale, via Crispi 7, tel. 44107.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Passo Tre Croci, Rifugio Luzzatti e traversata per il Vallico sora la Cengia del Banco a Dogana vecchia in Val Boite. Pure con partenza sabato gita con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Valbruna e in Val Badia. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

Stamane parte la «Saturnia»

E' fissata per stamane alle 10 la partenza della «Saturnia» con destinazione New York.

Sull'unità, che toccherà alcuni porti italiani ed esteri, partiranno da Trieste 130 passeggeri transoceanici. Da Venezia sono state fatte altre 160 prenotazioni, per cui con i passeggeri che saliranno nelle altre località la nave uscirà dal Mediterraneo al completo.

L'ammissione in collegio di minori profughi giuliani

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati rammenta che il 10 luglio scade improrogabilmente il termine per l'ammissione in collegio di minori profughi frequentanti le scuole elementari e medie.

Il bando di concorso con l'elenco dei documenti necessari può esser ritirato presso la Delegazione dell'Opera, via del Teatro n. 2.

Il bollettino sanitario

Nell'ultima decade del mese di giugno sono stati denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite 11; scarlattina 5; febbre tifoidea 3; morbillo 41; varicella 10; pertosse 1; parotite epidemica 2; rubeola 5; epatite infettiva 2. Non si sono avuti casi letali.

NEL QUADRO DELLA FIERA CAMPIONARIA

CONVEGNO REGIONALE DI INDUSTRIALI PRESENTE IL VICEPRESIDENTE CONFEDERALE

La manifestazione si propone di porre in risalto la necessità di una più adeguata valorizzazione delle industrie minori

Siamo ormai nella seconda settimana di esposizione e la Fiera esercita sempre maggiori consensi; migliaia di persone affollano — specie nelle ore serali — il quartiere di Montebello mentre gli operatori commerciali si dimostrano soddisfatti del giro di affari.

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali, hanno avuto inizio ieri — come abbiamo riferito nella nostra edizione serale — le giornate del film austriaco. Presenti i rappresentanti dell'AGIS, dell'ANICA e degli altri enti interessati alla cinematografia, il dott. Robert von Steyskal del Ministero del Commercio e della Ricostruzione della Repubblica austriaca nonchè i rappresentanti delle case produttrici austriache, il presidente della Fiera ing. Sospisio ha tenuto una conferenza per illustrare il significato e l'importanza commerciale di queste giornate dedicate alla produzione cinematografica della vicina repubblica. Il dott. von Steyskal ha poi brevemente illustrato i film e i documentari presentati a questa rassegna.

Ieri sera è giunto a Trieste il signor Guillermo Ramos Uriarte, consigliere economico presso l'Ambasciata del Messico a Roma. Il gradito ospite terrà stamane alle 11, nella saletta delle riunioni nella palazzina della direzione, una conferenza stampa. Successivamente il signor Uriarte si incontrerà con gli esponenti dell'economia cittadina interessati ai commerci con il Messico.

Al centro dell'odierna giornata fieristica sarà il convegno dei piccoli e medi industriali della Regione, imperniato sull'esame dei problemi industriali di maggiore attualità sul piano nazionale e locale. Sarà questo infatti il tema della importante manifestazione, indetta dall'Associazione industriali in collaborazione e sotto gli auspici della Fiera, e che avrà un relatore d'eccezione nel dott. Tommaso Prudenza, vicepresidente della Confederazione contrale confederale per la piccola industria. Parteciperanno al convegno delegati industriali delle Associazioni di Gorizia, Monfalcone e Udine e la riunione assumerà pertanto particolare rilievo nel quadro delle iniziative che la Fiera va promuovendo per prospettare situazioni ed esigenze dell'attività produttiva in sede regionale e nazionale. La manifestazione soprattutto si propone di porre in risalto la necessità di una maggiore e più adeguata valorizzazione delle industrie minori, che costituiscono l'insostituibile fondamento della struttura economica nazionale. Il convegno avrà luogo alle 17.30 nella sala delle riunioni della Fiera e i partecipanti al termine dei lavori visiteranno la esposizione.

Questa sera il quartiere fieristico sarà visitato dalla Società degli architetti e ingegneri di Trieste; i soci si raduneranno alle 18 all'ingresso principale della Fiera e saranno accompagnati nella visita dal presidente ing. Umani e dall'ing. Passagnoli. Particolare attenzione sarà dedicata ai padiglioni della meccanica, della Montecatini e dei CRDA nonchè a quello degli Stati Uniti.

Proseguendo nel programma delle giornate economico-commerciali, domani si svolgeranno le giornate della Germania e del Libano. Giovedì, in concomitanza con la festa dell'indipendenza americana, avrà invece luogo la giornata degli Stati Uniti.

Fra le manifestazioni collaterali, avranno inizio questa sera dalle 19 in poi, nel piazzale antistante l'ingresso principale della Fiera, le prove gratuite di efficienza delle autovetture. Si tratta di una continuazione ideale delle giornate per la sicurezza del traffico, con l'impiego delle apparecchiature tecniche presentate in Fiera per il collaudo dei motori. In particolare sarà seguita con interesse la prova eseguita con il «Motorcontrollorscope» che consente l'immediata verifica dell'efficienza dei motori.

L'ASSEMBLEA REPUBBLICANA

Il P.R.I. si organizzerà in Federazione regionale

RIBADITA LA OPPOSIZIONE ALLA GIUNTA MONOCOLORE

Si sono iniziati ieri sera i lavori dell'assemblea generale del P.R.I., che assume particolare importanza in quanto prelude a un Congresso regionale del partito repubblicano, il quale verrà così a essere il primo a costituire una Federazione regionale, comprendente l'intero Friuli e Venezia Giulia, con sede nella nostra città.

La riunione è stata aperta dal segretario politico Marcello Vidali, con la relazione che ha puntualizzato la posizione assunta dal P.R.I. nella situazione politica nazionale e locale. Il relatore ha sottolineato l'azione autonoma del P.R.I. al centro e ha quindi ricordato gli sviluppi della crisi al nostro Consiglio comunale, rivendicando ai repubblicani la denuncia fatta dell'incapacità funzionale dell'assemblea municipale. Ha rimarcato la responsabilità di tale atteggiamento, ispirato alle tradizioni di serietà e linearità politica del P.R.I., quale necessaria reazione ai tentativi di politicizzare l'attività del Consiglio fino a paralizzare la specifica funzione amministrativa. Marcello Vidali ha pure posto l'accento sull'estraneità dei repubblicani alle «manovre della cosiddetta piccola sinistra», pericolosamente volte a compromessi con l'estrema sinistra, nonchè alla situazione determinatasi tra la D.C. e le destre, che hanno finito con l'appoggiare la formazione della Giunta monocolore democristiana. Ha soggiunto che il P.R.I. considera inconciliabile con i suoi principi l'appoggio «a una Giunta che ha assunto l'etichetta di centro-destra».

Alla relazione è seguita un'ampia discussione, che proseguirà oggi e domani sera. L'assemblea ha indirizzato telegrammi al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, a Clelia Garibaldi e al Sindaco di Nizza, per celebrare il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

La classifica generale alla gara di acconciatura

Alla premiazione della gara regionale di acconciatura, svoltasi domenica, la classifica generale ha visto al primo posto la signorina Gianna Cirrincione, al secondo la signora Severina Zavadlan, al terzo il signor Mario Cigotti, tutti di Trieste. Per la moda da giorno si sono classificate prime a pari merito Gianna Cirrincione e Severina Zavadlan; la migliore trasformazione per sera è stata quella di Mario Cigotti. Si tratta di giovani dipendenti di esercizi cittadini, nessuno dei quali fa parte della Famiglia artistica acconciatori triestini. Il presidente di questa ci prega inoltre di precisare che tutti i concorrenti e segnatamente i vincitori hanno al proprio attivo diversi anni di lavoro, e che il nome della nuova linea italiana, non apparsa peraltro a questo concorso regionale, è «Sinfonia» e non «Fantasia» come erroneamente riferito.

CHIUSA LA MOSTRA DEL FIORE

Non cede l'orchidea verde malgrado l'offerta di 710 mila lire

15 mila visitatori, successo brillante dell'iniziativa
Oggi le operazioni commerciali - L'estrazione dei premi

Un afflusso di oltre quindicimila visitatori in cinque giorni è il brillante consuntivo della Mostra del Fiore, che si è praticamente chiusa ieri sera. La suggestiva e originale manifestazione allestita negli ampi locali della Stazione marittima collateralmente alla Fiera, vivrà peraltro oggi la giornata più intensa, dedicata questa alle operazioni commerciali che già sono state allacciate ieri pomeriggio con le prime offerte per alcune delle più belle collezioni di orchidee e piante grasse.

Il successo di questa rassegna europea della floricoltura è testimoniato anche dai giudizi favorevoli che sono stati espressi dagli espositori stranieri, per i quali si sono aperte ottime possibilità di commercio verso un nuovo mercato che è fra i più attivi in campo nazionale. La Mostra del Fiore si chiude pertanto con un soddisfacente esito sia dal lato economico-commerciale sia da quello propriamente espositivo, con ottimi auspici per la prossima edizione che logicamente segnerà un nuovo successo in campo organizzativo, ritenuto dai partecipanti già completo nonostante le numerose difficoltà tecniche che per questa prima edizione si sono superate in un lasso di tempo relativamente breve.

Anche ieri la Mostra è stata visitata da un considerevole numero di persone e ancora una volta commenti di vera ammirazione sono andati alla magnifica collezione di orchidee rare presentate dalla signorina Betty Cooke; alla espositrice britannica sono state offerte 710 mila lire per la rarissima e affascinante «orchidea verde». La gentile signorina, peraltro, ha rifiutato la considerevole offerta — superiore a quelle che le erano state avanzate in precedenti mostre all'estero — non intendendosi privare di questa rarità floreale. Oggi, come è noto, la Mostra resterà aperta per le operazioni commerciali, che si prevedono quanto mai rilevanti. Infatti sono state formulate offerte di massima già per il 75 per cento delle piante e dei fiori esposti; si ritiene pertanto che sotto questo aspetto la rassegna segnerà il successo più completo.

Alla presenza del dott. Pariato, in rappresentanza dell'Amministrazione finanziaria, sono stati sorteggiati ieri sera i ricchi premi posti in palio fra tutti i visitatori della Mostra del Fiore. La fortuna ha favorito la signorina Lucia Lange (biglietto n. 1160 serie C, color bianco) che ha vinto l'orchidea d'oro con rubini. Le tre cassette di liquori Stock sono state assegnate ai biglietti n. 0168 serie A color bianco (signora Licia Bertini); n. 0301 serie A color verde (sig.a Anita Batero) e n. 0556 serie D color verde (sig.a Salonica Ivancev).

Irregolarità scoperte nei concorsi della Rai

Abbiamo da Torino:

Si apprende che la RAI-TV, avuto sentore di irregolarità che si sarebbero verificate nell'assegnazione di autovetture messe in palio nei concorsi per i propri abbonati, nei giorni scorsi ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Torino chiedendo che venisse aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Intanto una denuncia è stata presentata alla Procura della Repubblica di Genova. Le indagini hanno portato all'arresto di due persone: Gaetano Queirolo e Mario Maggi, entrambi macellai e residenti a Genova. Il meccanismo, messo in atto dai responsabili della truffa, era il seguente: alcune persone, già identificate, erano solite offrire a loro conoscenti dietro un notevole corrispettivo le «Appia» o le «Giulietta» messe in palio dall'Ente radiofonico nel corso dei suoi numerosi concorsi. Se l'offerta veniva accettata si procedeva alla consegna di un tagliando del concorso (in molti casi della matrice comprovante un nuovo abbonamento alla radio o alla televisione), tagliando che veniva poi estratto il giorno stabilito.

A Genova, un «emissario» dei presunti truffatori torinesi che aveva appunto avuto l'incarico di collocare i tagliandi «vincenti» era il Queirolo. Egli, infatti, aveva avvicinato il Maggi che aveva accettato l'offerta vincendo un'«Appia» 2.a serie. Lo stesso Queirolo aveva altresì avvicinato il sig. Lucio Davanzo il quale, dopo aver accettato l'offerta, denunciava il fatto al suo legale, l'avv. Giovanni Salvarezza, che a sua volta denunciava l'accaduto alla Procura della Repubblica.

I carabinieri del nucleo di P. G., dopo aver fermato e interrogato il Maggi, il quale ha ammesso pienamente il fatto, hanno arrestato il Queirolo.

LE VERTENZE NEL SETTORE DEL LAVORO

Ripresa dell'agitazione nelle tipografie commerciali

Il problema della riunificazione sindacale dei marittimi

In merito alla riforma di carattere amministrativo che la direzione del Centro addestramento maestranze intende applicare nei confronti degli operai dipendenti, il Sindacato edili della Camera del Lavoro ha avuto contatti con il direttore del Lavoro avv. Augelli, il quale peraltro ha confermato la attuazione della riforma così come formulata dall'Ufficio del Lavoro. Poichè questo provvedimento ha creato vivo malumore tra gli operai interessati, la C. d. L. interverrà presso i competenti organi del Commissariato generale del Governo.

Per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori edili hanno iniziato le trattative con i rappresentanti degli industriali di categoria. Le trattative riprenderanno giovedì in sede nazionale esaminando attualmente i sindacalisti le controproposte alle richieste avanzate dai lavoratori.

Come già comunicato, sono state interrotte in sede nazionale le trattative per il rinnovo del contratto per i tipografi dipendenti da tipografie commerciali. Le categorie sindacali nazionali hanno deliberato pertanto la ripresa dell'agitazione con effetto immediato; pertanto, fino a nuovo ordine, sono state sospese tutte le prestazioni di lavoro straordinario. Per giovedì alle 18.30 presso la Camera del Lavoro è convocato il direttivo del sindacato poligrafici per l'esame della situazione.

Il problema della riunificazione sindacale dei dipendenti marittimi è stato esaminato dal comitato direttivo dell'Unione Italiana Marittimi che, avendo constatato l'affermazione democratica e unitaria conseguita nelle elezioni per la nomina del consiglio d'amministrazione della Cooperativa «Garibaldi», ritiene tale successo premessa migliore per addivenire alla riunificazione. Per tale ragione ha dato mandato alla segreteria nazionale di iniziare e condurre tutte le trattative necessarie per giungere nel più breve tempo all'unione delle esistenti organizzazioni democratiche.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 31.1, minima 23.3; pressione mb. 1016.3 in aumento; umidità 52 per cento; temperatura del mare 25.7.

Oggi: S. Ottone. — Il sole sorge alle 4.19, cala alle 19.58. La luna leva alle 10, tramonta alle 2.27.

Maree. — OGGI: alta alle 12.50, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 19.5, cm. 16 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura; 10: Vielmetti, piazza della Borsa 12; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

Nuovo Direttivo dell'UPDEL

Nella sua ultima riunione il direttivo dell'UPDEL ha provveduto al rinnovo delle cariche. Il rag. Agostino Sodani è stato riconfermato segretario mentre vice-segretario è stato nominato Dario Papucia; fanno parte dell'esecutivo Gennaro Degano, geom. Arturo Perlitz e Guglielmo Marsillio. Completano il direttivo Antonio Carini, Giuseppe Deodato, Alfeo Gallas, Bruno Ghezzo, Mario Longo ed Ernesto Paris.

Artisti premiati a Firenze. Apprendiamo da Firenze che si è riunita la giuria per l'assegnazione dei premi della Mostra nazionale di pittura «Il paesaggio fantastico». Tra gli altri figurano premiati gli artisti del Circolo Artistico di Trieste Bruno Chiozza e Giorgio Grai.

STATO CIVILE

MORTI: Mainardi ved. Tieni Maria a. 78; Butorac Enrico a. 67; Siega Vittorio a. 68; Rodella Giovanni a. 65; Marchetti in Dudine Antonia a. 80; Michl ved. Fuchs Giuseppina a. 70; Guetg in Gianoli Anna Natalia a. 74; Tretiak Vera ore 20; Maionica Giuseppe Alessandro a. 80; Pipa in Quargnali Gioconda a. 66; Gherbaz Agostino a. 26; Zoja ved. Pandolfi Antonia a. 68; Drocer Sofia a. 71; Radovini Giulio a. 50; Dodich Claudio mesi 1; Petri Natale a. 60; Andreattini in Savadori Ida a. 44.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mininni Gaetano tubista con Giancaspro Anna casalinga; Potocco Mario radiotecn. con Zomaro Anna Dilva sarta; Bassanese Silvio parchettista con Mottica Giovanna casalinga; Cernobori Fulvio ingegnere nav. con Battaglia Fulvia insegnante; Rubino Gianni farmacista con Parenzan Adriana impiegata; Ottolini Francesco impiegato con Castellan Antonia casalinga; Proletti Erminio impiegato con Velicogna Nidia insegnante;; Pacchi Bruno ferroviere con Sestan Amalia casalinga; Melle Dante manovale con Lari Giulia barista; Podecco Romano bracciante con Ruzzier Linda sarta; Pieri Benito tornitore con Finderle Angela casalinga; Svetina Carlo bracciante con Bezzi Maria passamaniera; Starace Elio meccanico con Saba Graziella casalinga; Emili Lino massaggiatore con Giovannini Elda casalinga; Travan Claudio installatore bandaio con Ogrin Maria impiegata; Biondi Pietro ingegnere con Del Giglio Sara studentessa.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Incredibile, ma vero, un atto di Cesare Meano; 11.45: Musica vocale da camera; 12: Le canzoni del festival di Napoli; 16.15: Giro d'Italia; 18: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento; 21: «I capricci di Marianna», due atti di A. de Musset; 22.30: Fantasia musicale.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Sciascia; 13: Orchestra Savina; 14.45: La chitarra di Mario Gangi; 16: Il Quartetto Cetra presenta; 16.30: Viaggio musicale in Spagna; 17: Concerto di musica operistica diretto da Danilo Belardinelli; 18: Ritmi del XX Secolo; 18.30: Ballate con noi; 20.30: Poltrona a Broadway; 21.15: Crociera d'estate; 22.15: Incontro Roma-Londra.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Le epidemie letterarie; 22.5: L'opera di Alfredo Casella; 22.50: La cultura inglese.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Contrasti in jazz; 17.10: Concerto della pianista Enrica Cavallo; 17.50: Complesso Franco Russo; 18.25: Musiche di Wagner.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telesport; 21: L'amico degli animali; 21.45: Primo applauso; 22.30: Dibattito sul Mercato comune.

LE ORE DELLA CITTA'

Pesante afa

Torrida estate. Domenica a Trieste sono stati superati i 34 gradi all'ombra, limite ufficiale registrato dall'Istituto talassografico e che trova rari riscontri negli annali delle meteorologia locale; e così domenica la nostra è stata la città più calda di Italia. Ieri il termometro si è mantenuto di tre gradi esatti al disotto di quel limite, ma egualmente l'afa è stata insopportabile, per effetto dell'elevata percentuale d'umidità dell'aria. E ben lieve è stato il refrigerio portato dal fugacissimo temporale del pomeriggio, chè al concerto di tuoni che rintronavano nel cielo minaccioso ha fatto seguito solo una spruzzata d'acqua. Raramente una pioggia torrenziale sarebbe stata più gradita. Se ieri Trieste ha ceduto lo scettro di città più calda ad altre consorelle (Milano, Vercelli ecc. hanno avuto temperature massime più elevate) localmente ci si è avvicinati ad un altro primato meteorologico, relativamente alla temperatura del mare. Invano i bagnanti anche ieri a migliaia, hanno cercato refrigerio nell'Adriatico: il mare aveva una temperautra di 25.7 gradi, quasi da Mar Rosso. Negli annali si ritrova una temperatura assoluta del mare di 28.4 gradi, registrata nel giugno di vent'anni fa. Ricordiamo che la temperatura media del mare per questo periodo si aggira dai 23.6 al 24 gradi. Le previsioni per i prossimi giorni sono piuttosto... afose. Ci si trova, oggi, nella classica situazione estiva: masse d'aria di origine tropicale, moderatamente umide, affluiscono persistentemente su tutte le nostre regioni; il regime termico attuale è superiore a quello normale. Si tratta di un caldo «pesante», che permane su tutta l'Italia settentrionale a causa della particolare condizione orografica che favorisce il ristagno delle masse d'aria calda.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95-269, dalle ore 17-19.

Saluti dalle colonie

E' giunta conferma alla Lega Nazionale che le bambine accolte nella colonia di Fusine in Valromana hanno raggiunto felicemente la destinazione. Godono tutte ottima salute e inviano ai genitori un particolare saluto promettendo di scrivere loro subito.

Sigaretta San Giusto

La città di Trieste sarà ricordata con una speciale confezione di sigarette. Il Consiglio dei Ministri che si riunirà stamane alle 9, esaminerà, fra gli altri punti all'ordine del giorno, uno che riguarda la confezione appunto di una sigaretta di produzione nazionale che sarà denominata «San Giusto» e verrà immessa alla vendita nella sola zona di Trieste.

Un gesto di bontà

Un lettore, il signor C. S., ci scrive: «Affetto da una grave infermità, avevo bisogno di un apposito apparecchio ortopedico. Essendo nell'impossibilità finanziaria di acquistarlo, mi ero rivolto ad alcune personalità locali, e fra queste alla signora Letizia Fonda Savio, la quale, prima fra tutte, ha raccolto il pietoso appello, facendomi pervenire con sollecitudine il sospirato apparecchio. Commosso per tanta generosità e bontà d'animo, vi sarò grato se ospiterete questo mio pubblico ringraziamento».

Professionisti

di tutto il mondo si dichiarano entusiasti per avere installato nei loro ambienti un nuovo accessorio meraviglioso: il condizionatore d'aria. E' un apparecchio destinato a diffondersi con la massima rapidità, se si prendono in esame gli effetti sorprendenti che da esso derivano: temperatura interna «perfetta», giusta distribuzione dell'umidità, aria sempre purissima e sana. Chiedete senza alcun impegno da parte vostra un preventivo gratuito all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4: vi accorgerete che l'installazione di un condizionatore d'aria nel vostro studio, o ufficio, o ambulatorio, è necessaria e conveniente.

Concorso cantanti lirici

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al concorso dilettanti «Lo stivaletto d'oro» organizzato per conto della Direzione Birreria Dreher. Per informazioni rivolgersi direttamente alla Direzione dalla Birreria stessa: via Giulia 75/77 tel. 96267.

Camicerie e pigiami

nei modelli più recenti, per ragazzi e giovanette dai 7 ai 15 anni, ai prezzi più convenienti, da «Juventus», XXX Ottobre 18.

Postuma di G. de Finetti

Domani alle 18.30 si inaugura alla Sala d'arte comunale del municipio la Mostra postuma d'arte sportiva del pittore Gino de Finetti, promossa dal Panathlon Club Trieste. La Mostra comprende oltre trenta opere, in parte quadri ad olio ed in parte disegni, che fissano gli attimi culminanti, di disparati episodi tratti dall'equitazione, dal gioco del polo, dalla lotta libera, dal pugilato, dalla scherma, dall'hockey su ghiaccio, dal ciclismo, dall'atletica, dalla pallacanestro. La Mostra rimarrà aperta una settimana.

«Lisetta» al Tergesteo

E' stato inaugurato e benedetto ieri sera, alla presenza di amici e conoscenti, il nuovo «Salone Lisetta» nella Galleria del Tergesteo. Sorto per iniziativa delle ben note parrucchiere Lisetta e Sergia, e costruito su progetto e direzione dell'arch. Degrassi, il nuovo Salone si distingue per l'eleganza e la funzionalità degli ambienti, veramente signorili e comodi. L'attrezzatura, dotata fra l'altro di un moderno impianto di aria condizionata, comprende le specchiere a tre posti Fregon con i caschi Mühölos «Elegance», forniti da Cosulich e Padi, cioè quanto di più moderno e pratico vi sia. Oggi il Salone (tel. 29-179) rimane aperto per la visita delle gentili signore, mentre l'attività, per la quale formuliamo i migliori auguri, si inizia da domani.

I piedi soffrono

con i grandi calori estivi, ed il camminare diviene penoso se non si calzano scarpe adatte. Le calzature per signora e per uomo della Calzoleria Viale (XX Settembre 18) si impongono all'attenzione dei compratori avveduti per la bontà del materiale e delle marche.

Sposatevi con chi volete
ma non abbiate dubbi per il fotografo: «GIORNALFOTO»

CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIA RIPARAZIONI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO-MERANO, giornal.
CORTINA-PIEVE DI CADORE, giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - DOBBIACO-BRESSANONE, giornaliero.
GRAZ via Villaco - Lago di Wörth giovedì, sabato ore 7.
INNSBRUCK, sabato e domen.
LINZ via Villaco, Spittal, Gmünd, Mauterndorf, Radstadt, Schladming, Gmunden, Wels, lunedì dal 22-7.

† All'alba del 28 volò al cielo l'anima eletta di

Ebe Laconi
di anni 24

lasciando nello sconforto la madre MARIA, gli zii ANTONIO, ANNA e GIOVANNA, i cugini e i parenti tutti.

Con perenne riconoscenza si ringraziano il chiarissimo prof. G. Macchioro, i dottori V. Zucconi e Presca e i medici tutti, suore e personale della IV Medica per le cure prestate cercando con ogni mezzo di strapparla alla morte.

Un grazie alla Banca del Sangue e ai generosi donatori.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Lavanderia Triestina e a tutti coloro che in varia guisa vollero lenire il nostro grande dolore.

Famiglie: LACONI, MICHELI, CRAVICH e CANTALAMESSA

Trieste, 2 luglio 1957

† A tumulazione avvenuta, la figlia e i parenti annunciano il decesso della loro adorata

Antonietta Zoia ved. Pandolfi

avvenuto il giorno 29 giugno scorso.

Un particolare, fervidissimo ringraziamento all'egregio dott. Fulvio Reis per la sua impareggiabile bontà ed abnegazione.

Trieste, 2 luglio 1957

†

Ida Bonora-Uglessich

non è più.

Lo comunica a nome anche dei parenti agli amici e conoscenti l'addolorato figlio.

I funerali partiranno dall'abitazione di via Gatteri n. 44 oggi 2 corr., alle ore 15.30.

avv. VITTORIO UGLESSICH

La Soc. a r.l. GAS COMPRESSI annuncia con dolore il decesso di

Giovanni Vever

da 12 anni suo apprezzato dipendente, caduto sul posto di lavoro.

Trieste, 1 luglio 1957

† Da ieri riposa in pace il nostro adorato

Alessandro Maionica

Lo piangono desolati la moglie ELSA, i figli dott. CARLO con la moglie FRANCA COVARELLI, ENRICO, NORA con il marito dott. VITTORIO ROMANIN e figli (Buenos-Aires).

1 luglio 1957

† Il giorno 30 giugno dopo lunga sofferenza si è spenta

Gioconda Quargnali

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, i fratelli, i generi, la nuora ed i parenti tutti.

† **Giulio Miot**
Volontario Giuliano

si spense improvvisamente addì 30 giugno lasciando nel dolore i familiari che ne dànno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 2 luglio alle ore 16.30 muovendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Roberto Belleli

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TARVISIO
ALBERGO TRIESTE
Modernamente attrezzato. Magnifica posizione per villeggiatura. Prezzi modici. Telef. 123

SCIAGURA SUL LAVORO NELLO STABILIMENTO «GAS COMPRESSI»

Orribile fine di un operaio ustionato da una improvvisa fiammata

In gravissime condizioni anche il suo compagno - Ambedue si trovavano in una nicchia sottostante alla torre refrigeratrice

Una paurosa fiammata sprigionatasi, per cause che non hanno potuto ancora essere accertate, nella parte inferiore di una delle grandi macchine a torre usate, presso la ditta «Gas Compressi» di Passeggio S. Andrea 98/A, per la produzione di aria liquida, ha orribilmente ustionato due operai. Poche ore dopo il loro trasporto all'Ospedale Maggiore, uno di essi, Giovanni Vever, di 57 anni, abitante in S.M.M. Inferiore 831, è deceduto senza aver quasi nemmeno ripreso conoscenza. L'altra vittima è il saldatore Giovanni Forza, di 49 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 16, il quale è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi riservata e continua a dibattersi tra la vita e la morte.

Il tragico incidente è avvenuto, qualche minuto prima delle 11.20 di ieri mattina, in una specie di apposita nicchia — profonda circa tre metri e lunga altrettanti — posta al di sotto della grande colonna della macchina impiegata per il raffreddamento dell'aria. Assorbita dalla parte superiore l'aria viene incanalata in speciali tubi a serpentina e progressivamente raffreddata sia con le adatte miscele frigorifere a base di ammoniaca sia con le rapidissime compressioni e decompressioni, fino a raggiungere i 223 gradi sotto zero e di conseguenza portata allo stato liquido. La macchina in questione si trovava da circa ventiquattro ore fuori uso ed i due operai si stavano appunto accingendo a rimetterla in funzione. Stando alle dichiarazioni rese agli agenti dal capo fabbrica, Bruno Riavini, di 63 anni, abitante in via Besenghi 7, lo scoppio, o meglio la fiammata, avrebbe avuto luogo probabilmente perchè uno degli operai stava fumando e pertanto avrebbe in tal modo provocato l'accensione dei residuati di ossigeno dovuti alla perdita della macchina stessa. Comunque sia, le cause non hanno ancora potuto essere accertate. La spaventosa deflagrazione ha investito in pieno i due uomini producendo loro ustioni di terzo grado a tutto il corpo. Trasportati a braccia in uno dei saloni da parte di alcuni colleghi il Forza ed il Vever sono stati quindi soccorsi dai sanitari della CRI. Poichè le condizioni del Vever erano disperate — sul suo corpo denudato non esisteva più nemmeno un centimetro di pelle intatta — veniva trasportato per primo all'Ospedale, mentre l'altro rimaneva sul posto in attesa del sopraggiungere di una seconda autolettiga, aiutato dal medico, dott. Verginella, il quale continuava a praticargli delle iniezioni cardiotoniche e calmanti. Ambedue sono stati ricoverati con prognosi riservata. Il Vever è deceduto alle ore 16.15, nonostante le pronte cure.

La prima versione dell'incidente parlava dello scoppio di una bombola di ossigeno. Ora, dalle prime indagini è risultato che, anche nel caso si trattasse di una imprudenza, il Vever non stava fumando assolutamente in quanto il suo pacchetto delle sigarette ed il suo bocchino che usava sempre si trovavano nella tasca di uno degli indumenti depositati nello spogliatoio. Pertanto le indagini sulla sciagura continuano, dal momento che nessuno riesce ancora a rendersi esattamente conto di come l'incidente sia avvenuto.

Con prognosi di guarigione in una ventina di giorni, salvo complicazioni, è stato ricoverato nel reparto ortopedico, l'operaio Giovanni Gaspardis, di 49 anni, abitante in via Don Bosco 9, il quale lamentava la frattura esposta delle falangi apicali del dito medio ed anulare della mano destra. Ai sanitari ed agli agenti di servizio il Gaspardis ha raccontato che, nelle prime ore del pomeriggio, nel reparto «fabbromeccanica» del Cantiere San Marco, era rimasto con le dita schiacciate dal maglio di una macchina stampatrice per lamiere.

Scivolato accidentalmente nella stiva numero 7 del piroscafo statunitense «Exchester», attraccato all'Hangar 51 del Porto Duca d'Aosta, il marinaio cubano Teofilo Lafita, di 38 anni, è andato a sbattere con il fianco sinistro contro lo spigolo di una cassa. Con una autolettiga della CRI ha raggiunto l'Ospedale Maggiore dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di guarigione in circa due settimane.

Pure al Porto Duca d'Aosta è rimasto infortunato il bracciante Cesare Godina, di 46 anni, domiciliato in via di Servola 52. Mentre stava lavorando per conto della «Imbarchi e Sbarchi», era stato colpito al capo dal gancio di una gru in movimento. Ha riportato una ferita lacero contusa al vertice della testa. Con una autolettiga della CRI ha raggiunto l'Ambulatorio dell'I.N.A.I.L. Guarirà in una settimana circa, salvo complicazioni.

Dedicata alla Fiera di Trieste la Rivista del commercio estero

Il numero di giugno della magnifica e autorevole «Rivista del commercio estero», edita a Milano sotto gli auspici della Camera di commercio italiana per l'estero, contiene un ampio servizio sulla IX Fiera di Trieste, riportando una nota illustrativa sulla manifestazione, corredata da nitide immagini fotografiche del comprensorio e un articolo sul movimento portuale di Trieste nei primi mesi del 1957. L'elegante Rassegna traccia un breve panorama sia della manifestazione fieristica che dei nostri traffici portuali, articolo questo compilato in lingua inglese.

Nuovo Direttivo dell'UPDEL

L'Unione provinciale dipendenti Enti locali comunica i nomi dei membri del nuovo direttivo. Le cariche risultano così distribuite: rag. Agostino Sodani, segretario; Dario Pappucia, vicesegretario; Gennaro Degano, Arturo Ferlitz e Guglielmo Marsiglio componenti dell'esecutivo; Antonio Carini, Giuseppe Deodato, Alfeo Gallas, Mario Longo, Ernesto Paris componenti del direttivo.

Hanno avuto luogo le operazioni di voto per l'elezione del fiduciario aziendale in seno alla Falegnameria Riosa (via S. Maurizio). Lo scrutinio ha rilevato che la totalità dei voti sono andati alla Camera del Lavoro. Di conseguenza il seggio è stato riconfermato all'organizzazione democratica.

Con l'Alpina delle Giulie a Macugnaga e sul Monte Rosa

La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I. ha reso noto in questi giorni ai propri soci il programma della Settimana alpinistica che vedrà il suo svolgimento nelle Alpi Occidentali e più precisamente nel Gruppo del Monte Rosa. Diciamo subito che, per l'eccezionale interesse turistico e alpinistico del percorso prescelto, è facile prevedere che alla manifestazione del valoroso sodalizio cittadino arriderà il più lieto successo.

Lo stesso approccio alla massima muraglia di ghiaccio delle nostre montagne costituisce una irrefrenabile attrattiva per gli amanti del mondo alpino. Esso si svolgerà infatti lungo le incantevoli rive del Lago Maggiore e la Valle Anzasca che è tutto un succedersi di scenari di maestosa e incomparabile grandezza. La escursione avrà luogo dal 28 luglio al 4 agosto ed è costituita da un complesso di salite e traversate che permetteranno di ammirare anche le più riposte bellezze del celebrato massiccio alpino. Punto di partenza e di conclusione del convegno Macugnaga, la famosa stazione alpina, dominata dalla immane parete ossolana del Rosa che precipita con un appicco di quasi 3000 metri.

Grazie alla perfetta efficienza dei rifugi alpini dove i partecipanti faranno via via sosta, quella che un tempo doveva considerarsi un'impresa limitata a pochi privilegiati è ora un'escursione accessibile alla massa degli ottimi alpinisti della nostra città.

Per quanto infine, alle lunghe traversate dei ghiacciai, per chi preferirà più lievi e meno faticose escursioni, è prevista una sistemazione nel Rifugio Zamboni all'Alpe Pedirola in un ambiente alpino fra i più imponenti e suggestivi. Informazioni e prenotazioni si ricevono presso la sede della Società Alpina delle Giulie, via Milano 2, tel. 35-240.

I SERVIZI DEL «LLOYD»

Entrata in linea la motonave «Cellina»

Nuovo e ulteriore potenziamento i servizi marittimi con capolinea il porto di Trieste hanno ricevuto ieri con l'entrata in linea della motonave «Cellina» adibita al servizio celere commerciale con il Golfo Persico, l'India, il Pakistan e l'Estremo Oriente. La terza unità lloydiana della classe ex «Evangelisti» acquistata dalla Francia è salpata ieri sera alle 22 al comando del cap. Maria Amante, uno dei benemeriti del mare e fra i più valenti ufficiali del «Lloyd Triestino». L'importanza di questa linea commerciale che si avvia alla completa sistemazione è stata ancora una volta confermata dal soddisfacente carico di merci effettuato nel nostro porto dalla m/n «Cellina» che completerà il carico nelle successive toccate di Venezia, Napoli, Genova e Livorno uscendo dal Mediterraneo a stive piene. Sulla linea con l'Estremo Oriente sono attualmente in servizio così tre motonavi; l'«Adige» ha lasciato in questi giorni Bombay sulla via del ritorno mentre l'«Isarco» si trova in navigazione da Suez ad Aden.

Dalla Stazione marittima e partita ieri mattina un'altra unità della flotta lloydiana, la motonave «Africa» che ha lasciato il nostro porto con soddisfacente carico di merci e con a bordo alcune comitive di turisti diretti ai porti intermedi e a quelli africani. Stamane infine salperà dal porto la motonave «Saturnia» per le rotte del Nord America. Partiranno a bordo del transatlantico dell'«Italia» 130 passeggeri in gran parte diretti ai porti di Halifax e New York; a Venezia prenderanno imbarco altri 170 viaggiatori. Per il giorno 16 è previsto l'arrivo della «Vulcania» che ripartirà dopo una settimana di sosta.

GRAVISSIMO INCIDENTE DELLA STRADA A MEZZOGIORNO DI IERI

Travolto da uno scooter in via Coroneo un ingegnere muore per le gravi ferite

L'investimento è avvenuto mentre il poveretto attraversava la via Incolume il motociclista - Un altro serio incidente in viale Miramare

Vittima di un incidente della strada, l'ingegnere Alfonso Chistè, di 64 anni, abitante in via Pauliana 6, è deceduto ieri poche ore dopo il suo ricovero all'Ospedale Maggiore.

Poco prima delle 12 di ieri, il Chistè si trovava a camminare lungo il marciapiede antistante l'entrata secondaria del Tribunale, sul lato della via Coroneo. Quasi all'angolo con il Foro Ulpiano e quindi a circa tre metri dal cartello indicatore della fermata delle filovie dirette verso il centro città, l'uomo scendeva dal marciapiede accingendosi ad attraversare la strada con l'intenzione di raggiungere l'angolo con la via Zanetti. Fatti appena pochi passi è stato però travolto e scaraventato violentemente al suolo da uno scooterista il quale stava dirigendosi velocemente verso la via Carducci, proveniente dalla via F. Severo. Colpito di fianco il Chistè si è accasciato a terra, riverso, battendo la testa sull'asfalto e rimanendo esanime. La borsa porta-atti che stringeva nelle mani è finita qualche metro più distante, verso il Foro Ulpiano. Anche il conducente della motoretta, targata TS 40854, è rovinato al suolo, ma non ha riportato alcuna ferita. Quasi contemporaneamente sono arrivati sul posto i sanitari della CRI ed i Carabinieri dell'Emergenza di via Cologna, i quali ultimi hanno provveduto ai rilievi di legge ad all'identificazione dell'investitore. Si tratta del trentasettenne Umberto Montanari, abitante in Chiarbola Superiore 635.

Adagiato su un'autolettiga il Chistè, che sanguinava abbondantemente — una larga macchia di sangue era rimasta a testimoniare del gravissimo incidente — è stato immediatamente avviato all'Ospedale Maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura della base cranica, otorragia sinistra e stato precomatoso. Nonostante le cure il poveretto è stato accolto nella prima divisione chirurgica senza aver nemmeno ripreso conoscenza. Poco dopo il suo arrivo al nosocomio il ferito è stato colto da una grave crisi e, alle 15.40, è deceduto.

Nei pressi del Cedas è rimasto ferito, ieri mattina, il ragazzo Gianfranco Zennaro, di 15 anni, abitante in via Madonna del Mare 4, al quale il medico della astanteria al quale si è presentato, gli ha riscontrato delle abrasioni alle dita della mano sinistra, asportazione traumatica dell'unghia dell'indice sinistro con sospetta frattura della falange. E' stato giudicato guaribile in circa venti giorni ed accolto nella prima divisione chirurgica. Il ragazzo ha dichiarato che, verso le 8.15, mentre percorreva il viale Miramare in sella alla sua bicicletta per andare a prendere il bagno sulla scogliera, era accidentalmente caduto.

Un altro gravissimo incidente della strada è accaduto, poco prima delle 21 di ieri sera, in viale Miramare, all'altezza del Commissariato di P. S. di Barcola, dove una donna è stata travolta da una utilitaria e ridotta in fin di vita. Si tratta della casalinga Darinca Cobal in Proietti, di 48 anni, abitante al numero 188 di viale Miramare. Mancavano pochi minuti alle 21, quando la donna, uscita di casa, si accingeva ad attraversare la strada, scendendo dal marciapiede antistante il Commissariato di P. S. e dirigendosi verso quello sul lato mare. Superato appena il centro della carreggiata, la Proietti è stata investita in pieno dall'autovettura, targata TS 22065, guidata dall'ingegnere Livio Sauli, abitante in Chiadino in Monte 152, il quale stava procedendo a velocità piuttosto sostenuta verso il centro città, proveniente da Grignano.

In seguito all'urto la povera donna veniva scaraventata al suolo alcuni metri più lontano, spostata in diagonale verso il centro della strada, mentre la macchina continuava nella sua corsa ancora per una trentina di metri, sbandando e lasciando due lunghissime tracce nerastre sull'asfalto a causa della brusca frenata. Sul posto intervenivano prontamente gli agenti della Squadra del Traffico ed i sanitari della CRI, i quali ultimi provvedevano a trasportare immediatamente la poveretta all'ospedale, mentre il medico, dott. Verginella, le praticava le prime cure di emergenza. La prima diagnosi è stata poi confermata dal medico astante: si tratta di contusioni escoriate multiple alla testa, frattura del femore sinistro e della spalla sinistra ed altre lesioni agli arti inferiori e superiori, nonchè stato commozionale. E' stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Tutti gli oggetti personali che la signora teneva nella borsetta e che, al momento della caduta, erano finiti sulla strada sono stati recuperati dagli agenti del Traffico, i quali hanno provveduto inoltre a rilevare gli estremi dell'incidente. Per quasi venti minuti il traffico è rimasto parzialmente bloccato anche a causa dell'assembramento di persone attorno al luogo del sinistro.

Urtato e atterrato da una motoretta, ancora la sera del 28 giugno, il bracciante Giovanni Bonetti di 55 anni, domiciliato al numero 14 di via Cancellieri, ha chiesto ieri il ricovero ospedaliero. Il medico di turno gli ha riscontrato delle contusioni escoriate con ecchimosi alla gamba sinistra e impotenza funzionale dell'arto, in tutto guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni, durante i quali dovrà rimanere degente nel reparto ortopedico. Il Bonetti ha raccontato di essere stato investito mentre si accingeva ad attraversare la via dell'Istria nei pressi di Largo Pestalozzi; l'investitore gli aveva prestato i primi soccorsi e quindi si era allontanato senza che lui si fosse curato di prendergli le generalità.

A bordo del piroscafo «Amsterdam», ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, è rimasto infortunato, ieri mattina, il marittimo germanico Hans Schuenemann, di 20 anni, il quale è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica del nosocomio. Guarirà in una settimana. Pur non parlando l'italiano il giovane è riuscito a farsi capire dai sanitari e spiegare loro di essere accidentalmente caduto ancora alcuni giorni or sono, riportando delle contusioni alla gamba destra ed impossibilità alla deambulazione.

Rimasto con il piede destro stretto tra i battenti dell'ascensore, il custode dell'INAM, Ladislao Omari, di 49 anni, abitante in via Farneto 1, ha riportato ieri delle ferite lacere con lesioni vasali all'arto nonchè contusioni escoriate multiple alla gamba ed alla mano destra. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di dodici giorni.

Verso le 23.40 di ieri sera, è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni, il fonditore Albino Stefani di 35 anni, abitante a Crodole di San Dorligo n. 21, al quale sono state riscontrate delle ferite lacero-contuse all'avambraccio sinistro e stato di lieve etilismo. Lo Stefani ha dichiarato che, nel pomeriggio di ieri, mentre si trovava nell'abitazione di un suo cognato, pure lui abitante nella stessa località, era rimasto ferito con i cocci di una lastra mandata involontariamente in frantumi con un colpo.

Cade sulla porta della cella di sicurezza

Fermato da alcuni agenti perchè sorpreso in stato di manifesta ubriachezza, il fioraio Giusto Degan, di 31 anni, abitante in Strada di Guardiella 4, nell'atto di varcare la soglia di una cella di sicurezza del Commissariato di P. S. di via Giulia, è inciampato cadendo malamente al suolo. Ha riportato delle contusioni escoriate alla bozza frontale destra, una ferita lacero contusa allo zigomo destro e contusioni al labbro inferiore. Ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore con prognosi di guarigione in venti giorni.

Le condoglianze di Trieste per la tragedia alpinistica

Il Sindaco ha interpretato la commozione della nostra cittadinanza per la tragedia alpinistica del Pizzo Palù inviando ai Sindaci di Piacenza, Reggio Emilia e Codogno, città di residenza degli scomparsi, un telegramma di condoglianze nel quale ha espresso i sentimenti della partecipazione di Trieste al dolore che ha colpito le famiglie degli scomparsi e la grande famiglia alpinistica italiana.

UNA RIUNIONE DELLA GIUNTA CAMERALE

L'attività della C.d.C. per l'incremento cittadino

La Giunta camerale, presieduta dal prof. Luzzatto Fegiz, ha preso atto della discussione svoltasi nel corso dell'assemblea generale della Consulta il 18 giugno a. c. ed ha approvato le direttive emerse dalla relazione del presidente e dai successivi interventi. In sostanza la Camera si propone di insistere con ogni mezzo affinchè siano accolto dalle Autorità centrali le documentate richieste della Camera e delle Associazioni economiche di Trieste; ma in pari tempo considera suo dovere incoraggiare le iniziative private e dissipare i timori ingiustificati di investitori potenziali.

Il presidente ha riferito quindi sull'attività svolta dalla Camera dopo l'ultima riunione della Giunta tenutasi il giorno 17 corr. Sottolineando le iniziative prese in occasione delle giornate jugoslave e in particolare gli incontri avuti con esponenti governativi e camerali nella vicina Repubblica.

Il presidente ha messo in evidenza il lusinghiero successo della Mostra del Fiore organizzata dalla Camera sotto gli auspici dell'Ente Fiera di Trieste. Ha ricordato inoltre varie riunioni tenutesi con gli operatori della floricoltura e del legno in occasione delle manifestazioni fieristiche. La Giunta ha quindi approvato la costituzione del Comitato di coordinamento per l'addestramento professionale e l'istruzione tecnica in conformità alle direttive ministeriali. Ha formato infine oggetto di attento e approfondito dibattito il problema del rafforzamento del naviglio per il Porto di Trieste.

Festose partenze alla Stazione per le colonie di Fusine della L. N. («Giornalfoto»)

FESTA DEL LAVORO SULLA MOTONAVE «AFRICA»

La consegna dei distintivi a 51 marittimi anziani

Si tratta di personale di terra e di mare delle sedi triestine del «Lloyd», dell'«Italia» e dell'«Adriatica»

Domenica alle 10 ha avuto luogo a bordo della motonave «Africa», ormeggiata alla Stazione marittima, la cerimonia della consegna dei distintivi di anzianità aziendale al personale di terra e di mare delle sedi di Trieste delle Società di Navigazione «Lloyd Triestino», «Italia» e «Adriatica».

Dopo brevi parole di saluto del vicepresidente del «Lloyd Triestino» prof. Romano, il distintivo è stato consegnato ai 51 presenti dal Direttore generale del «Lloyd Triestino» cap. Guido Cosulich e dal condirettore comm. Matteo Giugia. Alla fine della cerimonia è stato offerto ai premiati ed al personale delle Compagnie convenute a bordo a festeggiare i colleghi un rinfresco.

Ecco l'elenco, per ordine alfabetico, del personale con *35 anni di servizio:* Amante Mario, Bruzzone B. Luigi, Monaro Domenico, Orel Francesco, Paoletti Valerio del «Lloyd Triestino»; Pussi Pietro e Rossignoli Iginio dell'«Italia»; Serlenga Giuseppe del «Lloyd Triestino», Tedeschi Francesco dell'«Italia».

Personale con *25 anni di servizio o 20 anni di navigazione:* Beltramini Giuseppe, Bernetti Giovanni, Bognolo Vittorio (Venezia), Cancian Giorgio, Capponi Pietro, Carboni Salvatore, Cossutta Carlo e Digiovanni Giovanni, del «Lloyd Triestino»; Duitz Giorgio, dell'«Adriatica»; Fabris Romeo, Flora Francesco, Fragiacomo Pietro, Geissa Antonio, Giessi Oscarre, Lazzari Angelo Lin Carlo e Luisa Vittorio del «Lloyd Triestino»; Mersini Antonio dell'«Adriatica»; Novelli Giuseppe del «Lloyd Triestino»; Orsetti Alfredo dell'«Adriatica»; Oveglia Silvio, Panizzon Ermanno, Perilli d'Alessandro Elena, Postogna Giovanni, de Privitelio Umberto, Richardson Roberto, Rocco Giuseppe, Rosani Carlo, Samboni Antonio e Scomparini Michele del «Lloyd Triestino»; Sferza Bruno dell'«Adriatica»; Studencich Matteo e Tabouret Mario del «Lloyd Triestino»; Terzoni Valeria dell'«Adriatica»; Urbani Rodolfo del «Lloyd Triestino; Urbica Vittorio dell'«Italia»; Ursini Mario della «Adriatica»; Velicogna Tullio, Vetta Oriente e Zanutel Giuseppe del «Lloyd Triestino»; Zoratti Giovanni dell'«Adriatica»; De Piero Mario del «Lloyd Triestino».

Per la terza volta si fa rubare la moto

Rimanere vittima di qualche «portoghese della velocità», vale a dire di quei giovinastri che si divertono a rubare le motociclette e gli scooters per concedersi qualche ora di svago gratuito, è una cosa piuttosto comune, ma farsi rubare la motocicletta per la terza volta è certo un po' troppo. Eppure tutto ciò è capitato, nel giro di poco tempo, al giovane Francesco Grego, il quale, proprio ieri sera, ha dovuto constatare che i ladri lo avevano ancora una volta preso di mira: lasciata la sua «Motobi», targata TS 14878, parcheggiata in via Rismondo, tra le 21 e le 22, al suo ritorno non l'ha più trovata.

Ormai... abituato, ha raggiunto per la terza volta il Commissariato per stendere la regolare denuncia.

Ieri mattina, con un'autovettura privata, è stata trasportata all'Ospedale maggiore la casalinga Anna Kert in Facchin di 49 anni, abitante in via Revoltella 62, la quale lamentava la sospetta frattura dell'ulna destra. Ha dichiarato che, mentre stava rincasando, era accidentalmente scivolata e caduta sul marciapiede.

SPETTACOLI

Felice inizio all'Auditorium delle giornate del film austriaco

Perchè chiamarle «giornate del film austriaco» e non adoperare per esse il termine più pertinente anche se più usato, di festival? Fra i tanti che esistono e si moltiplicano in ogni paese, ben potrebbe figurare pure questo, per il panorama vario e completo che offre d'una produzione, per l'accuratezza con cui è organizzato, per la cortesia e l'affabilità in cui si svolge. Nei suoi limiti poco avrebbe da invidiare a diversi altri festival; e valga il suggerimento per il prossimo anno, senza che ciò implichi uno sbandamento dalle finalità prime e riconosciute di queste gradite giornate: la conoscenza del cinema austriaco e la sua pratica divulgazione, nel riconoscimento di un'industria non barocca nelle sue strutture ma funzionale e pertanto mai ingannevole nei prodotti che presenta.

Dopo il cordiale incontro nella conferenza stampa di ieri mattina, di cui abbiamo dato ampio ragguaglio nella nostra seconda edizione, al pomeriggio hanno avuto inizio all'Auditorium gli spettacoli con un lieve mutamento del programma: il documentario annunciato è stato sostituito con «Vom Alpenstock zum Kandahar» il cui tema suggestivo e interessante non è certamente dispiaciuto al pubblico. Si tratta d'una rapida storia dello sci e in particolare della famosa scuola di sci austriaca di Arlberg. Per gli appassionati degli sport invernali è superfluo ogni commento; per gli altri si aggiunge il piacere della scoperta d'un mondo nuovo, raccontata con abilità e piacevolmente.

Al centro di questa prima giornata figurava il film «La cara famiglia» diretto da Helmut Weiss, e ricavato dalla commedia di Felicity Douglas «It's never too late» che al Kammerspiel di Vienna è stata rappresentata per 175 sere consecutive. Successo scontato dunque, per la bonaria e spiritosa trama della sposa e madre, fulcro di una variopinta famiglia, posta improvvisamente di fronte a due nuovi mondi, quello della fortuna letteraria e quello rumoroso del cinema; ma successo a cui va aggiunto quello particolare d'una regia garbata, leggera, ricca di felici notazioni, coadiuvata a sua volta dall'interpretazione spontanea e vivace di tutti gli attori, della brava Luise Ulbrich in particolare e, nell'ordine, di Hans Nielsen, Karl Schönbök, Doris Kirchner, Ingrid Andree, Peter Weck, Susi Nicoletti.

Oggi seconda giornata della rassegna: sempre all'Auditorium, al mattino una serie di otto documentari (ore 10.30), al pomeriggio (ore 17) il film «Omaru», di ambiente africano.

l. m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Venerdì 5 e sabato 6 luglio, ore 21: Compagnia delle ombre e marionette cinesi di Pechino. Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 600; galleria L. 300. Continua la vendita e prenotazione al botteghino del teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 16: «I falsari di Cuba» con Errol Flynn, Pedro Armendariz, Rossana Rory, Gia Scala. Un film United Artists.
FENICE. 16: «Incanto della foresta». Film superbo, pieno di poesia. Regia di Alberto Ancilotto. Eastmancolor. Il film è stato elogiato da Walt Disney. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Cortina di spie», con Ruth Rocan, Sterling Hayden. La guerra fredda per la arma di domani.
ARCOBALENO. 16: «Quarto grado» con Edward Robinson e G. Rogers. Il film dalle mille sorprese. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 15.30: «Le nuove avventure di Paperino e soci». Uno spettacolo per la gioia di grandi e piccini offerto da Walt Disney, in technicolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: Finalmente il film tanto atteso e proibito al Festival di Cannes: «La vita comincia in Malesia», con P. Finch e V. Mc Kenna. Da uno dei romanzi più letti dei nostri tempi, scaturisce questo film di inusitata grandezza. Grande successo.
GRATTACIELO. 16: Il più grande clamoroso successo di Brigitte Bardot in: «La finestra di fronte» (Il tuo corpo brucia). Vietato ai minorenni. Aria condizionata.
CAPITOL. 16.30: «Spionaggio internazionale», con Robert Mitchum, Ingrid Tulean, Genevieve Page. Technicolor Dear. Segreti senza pace e uomini senza bandiera. Aria condizionata. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Dan il terribile», in technicolor, con Rock Hudson, l'attore del giorno. Sala refrigerata: 18 gradi.
ASTRA ROIANO. 17: «Tutti in coperta» con J. Powell. Il più divertente film musicale Metro in cinemascope e technicolor.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Soli nell'infinito». Cinemascope Warnercolor, con W. Holden e V. Leith. Grande successo.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 18: «Proiettile in canna». Stupendo technicolor Columbia. Nuovo comicissimo varietà: «La Triestina».
IDEALE. 16.30: «Il mondo del silenzio». Una meravigliosa avventura sottomarina, in technicolor.
AURORA. 16.30: «La vera storia di Jess il bandito», con R. Wagner. Una documentata e fedele rievocazione della vita di un uomo leggendario e affascinante. Cinemascope Fox in colore De Luxe. Aria condizionata.
IMPERO. 16.30: «Amami e non giocare», con R. Brazzi e G. Johns. Tutta l'incantevole bellezza della Costa Azzurra, in un graziosissimo cinemascope in technicolor Dear.
ITALIA. 16: Ultimo giorno: «Padri e figli», film delizioso, con A. Lualdi, M. Mastroianni e V. De Sica.
MARE. Chiusura estiva.
MODERNO. 20, ult. 22: «Il colpevole è fra noi» con Edmond O'Brien, John Agar e Maria English. Un giallo emozionante. Viet. ai minori.
SAVONA. 16: «Gorilla in fuga», drammatico technicolor Fox, con Cameron Mitchell e Anne Bancroft.
VIALE. 16: «Le giubbe rosse del Saskatchewan». Stupendo technicolor, con Alan Ladd e S. Winters.
VITT. VENETO. 16.30: «Tempo di villeggiatura». Vittorio De Sica, G. Rolli, M. Merlini, Abbe Lane. Diretto da Zampa. Un film delizioso.

AZZURRO. 16: «Il tesoro di Rommel», cinemascope Ferraniacolor con D. Addams e P. Christian.
BELVEDERE. 16.30: «Operazione Walkiria».
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno: «La pistola sepolta». Western M. G. M., con Glenn Ford, Broderick Crawford e Jeanne Crain.
NOVO CINE. 16: «Come le foglie al vento», capolavoro indimenticabile in technicolor con Rock Hudson e Lauren Bacall. Ultimo giorno.
ODEON. 16: «Amanti nemici» (La jeune folle) con Danielle Delorme ed Henry Vidal. Passionale, drammatico.

ESTIVI

ARENA ARMONIA (via Madonnina). Ore 20: «Proiettile in canna», stupendo technicolor Columbia. Nuovo comicissimo varietà: «La Triestina».
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Si ripete il I tempo. «La contessa scalza», il meraviglioso technicolor con Ava Gardner, Humphrey Bogart, Rossano Brazzi. Severamente vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 20.45 e 22.30: «La legge del silenzio». Vicende drammatiche ed emozionanti, con G. Kelly e J. C. Naison.
GINNASTICA. 20.45 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Pane, amore e gelosia», con Gina Lollobrigida, Roberto Risso e Vittorio De Sica.
GARIBALDI. 20.15 e 22: (cassa 19.45). «La pistola non basta», con Anthony Quinn e Katy Jurado. Col suo coraggio dominò una città rossa di sangue.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Gli invincibili», technicolor con Gary Cooper, Paulette Goddard.
MARCONI. 16.30, estivo 20.30: «Piccola santa», le più belle canzoni cantate da Carla Boni, Giorgio Consolini, Tullio Pane, Gabriele Vandino.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo. «Lady Godiva», technicolor con Maureen O' Hara.
PONZIANA. 20.15: «Moulin Rouge», travolgente technicolor con Josè Ferrer e Za - Za Gabor.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 20.15, II ore 22, (cassa 20): «Il colonnello Hollister», spettacolare technicolor con Gary Cooper e R. Roman.
SCOGLIETTO. 21: Una grandiosa realizzazione in Vistavision e technicolor «Scialuppe a mare», con Jeff Chandler, Lex Barker, Julia Adams.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: Si ripete il I tempo: «La fortuna di essere donna». Sophia Loren, Charles Boyer.
SERVOLA. (cassa 20): «Rivolta delle recluse», drammatico, passionale.
STADIO. 20.30: «Buonanotte avvocato», divertente, comico con Alberto Sordi e Giulietta Masina.
VALMAURA. 20.30: «Tempi moderni», l'insuperabile capolavoro, scritto, prodotto e diretto da Charlie Chaplin.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: dancing con l'orchestra «I cinque chez vous».
BOTTEGA DEL VINO. Seralmente, ore 21: concertino e ballo con il Quartetto S. Giusto.
PICCOLO MONDO (V. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

NAVI IN PORTO

B. 6 «Sudani» (li.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 9 «Balaton» (ung.); B. 10 «T. Cosulich» (it.); B. 11 «Tayyar-Genc» (tur.); B. 14 «Emel» (tur.); B. 15 «Barletta» (it.); B. 16 «Zadar» (jug.); B. 18 «Stevns» (da.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Malmo» (br.); B. 23 «Marechiaro» (it.); B. 24 «Anastasia» (gr.); B. 31 «S. of Luxor» (eg.); B. 32 «George» (li.); B. 33 «Providencia» (pa.); B. 35 «Exchester» (am.) B. 36 «S. of Suez» (eg.); B. 37 «Rio Cuarto» (arg.); B. 38 «A. Gorthon» (sv.); B. 39 «I. Marsano» (it.); B. 40 «A. Bozzo» (it.); B. 41 «Cellina» (it.); B. 42 «Avior» (it.); B. 43 «Motia» (it.); B. 44 «Stugard» (nor.); B. 45 «Marinucci» (it.); B. 46 «Nakhshon» (isr.); «Sava» (jug.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Lamone» (it.), «Altea» (it.), «Chios» (uru), «Nora» (pa.), «Orleans» (fr.). Aquila: «Emma» (it.). S. Rocco: «Al Riadh» (li.), «Duckess» (pa.), «El Nil» (eg.). Rada est.: «Valgardena» (it.), «Vildren» (it.), «Hopa» (tur.).

ARRIVI

1 luglio: «Agios Georgios» rada (Marittima); «Gunny» rada (Audoly). 2 luglio: «Lastovo» B. 12 (Bortoluzzi); «Loredan» B. 38 (Adriatica); «C. di Messina» B. 22 (Lloyd); «P. Toscanelli» B. 7 (Italia).

Venerdì al Castello la serata degli sposi

Venerdì prossimo al Castello di San Giusto avrà luogo l'annunciata serata conclusiva del Concorso «Coroniamo un sogno d'amore», indetto dal giornale «Il Piccolo» e dall'Ente Fiera. Alla serata parteciperanno Mike Bongiorno, Edy Campagnoli ed altri noti divi della Radiotelevisione italiana.

Su richiesta del pubblico, la Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372) è stata autorizzata ad assumere prenotazioni per tre ordini di posti al valore di lire 700 per le poltrone A, lire 500 per le B e 300 per le C.

Si accederà invece al Cortile delle Milizie sempre dietro acquisto di uno speciale biglietto Fiera da lire 300 che darà diritto ad una successiva visita al quartiere fieristico.

Concerto del basso Ettore Geri alla sede estiva del C. M. M.

Il concerto del basso Ettore Geri — a favore degli orfani dei marittimi — che si doveva tenere mercoledì scorso e sospeso a causa del maltempo, sarà tenuto domani alle 21 nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile (viale Miramare 40). Dato lo scopo benefico, si pregano soci e invitati a intervenire numerosi.

Proiezione di documentari

Questa sera alle 21 avverrà una proiezione di documentari in bianco e nero e a colori girati dai soci del Cineclub di Trieste. Lo spettacolo, cui sono invitati soci e simpatizzanti, avverrà nella sede del Circolo dei Cantieri Riuniti in via Battisti 6.

Acrobazie in Vespa

Martedì sera alle ore 21.30 nel recinto antistante la Fiera Campionaria di Trieste, avrà luogo la esibizione della squadra acrobatica del Vespa Club Trieste. Tale squadra, costituitasi di recente in seno al Vespa Club locale per l'idea e l'interessamento del Vicepresidente Ugo Miazzi, è la prima squadra del genere che sia stata costituita in seno ai Vespa Club italiani.

Gli esercizi vengono eseguiti dapprima individualmente, quindi a tre, a quattro ed a cinque elementi su di una macchina; infine come ultimo numero i vespisti presentano l'esercizio ad otto elementi su di una sola macchina. L'abilità di questi acrobati viene messa maggiormente in risalto dal fatto che essi eseguono le acrobazie su Vespe di cilindrata 125 e strettamente di serie e dal fatto che riescono a mantenere l'equilibrio su di una Vespa sollecitata da circa 650 kg.; inoltre gli esercizi vengono eseguiti in uno spazio tanto ristretto da non permettere l'esecuzione dei molti altri numeri che compongono il programma della squadra. Tale squadra composta dal capo-squadra Miazzi Ugo, da Prati Sergio, Pancera Giuseppe, Leani Rinaldo, Castellani Luciano, Litteri Elio, Aquilante Ezio, Mordo Gianfranco, Cordiglia Luigi, De Paulis Giovanni, si è già esibita martedì sera in Piazza dell'Unità dopo la Gimcana automobilistica e sabato sera nel recinto antistante la Fiera, riscuotendo calorosi applausi e vivi consensi di pubblico per le spericolate acrobazie ed i coreografici esercizi.

GIOVEDI'
IN PRIMA VISIONE
AL FILODRAMMATICO E GRATTACIELO

NOVITA' ASSOLUTA PER TRIESTE

IMMINENTE A TRIESTE

TERRAZZA ALBERGO «ASTORIA» - GRADO
Giovedì 4 luglio, dalle ore 21,30 in poi, serata di Gala, in onore dei partecipanti al
I Rallye aereo delle Stelle
Nella stessa serata, defilés di Alta Moda a cura delle Case D.E.D.E. di Milano e PANCANI di Roma, che, con le indossatrici volanti, presenteranno i loro più originali modelli.
Prenotazioni dei posti presso la Direzione dell'Albergo «Astoria», telef. 80-16 Grado.
Potranno accedere alla terrazza solo le persone che hanno prenotato i posti.
In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà nelle sale dell'Albergo «Astoria», ed avendo queste una capacità ricettiva limitata a 300 persone, la Direzione rimborserà agli interessati gli ingressi relativi alle ultime prenotazioni e precisamente dei tavoli dal n. 70 in poi.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/111
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/11 - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11, II piano telef. 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

SONO INIZIATI IERI NEI LICEI CLASSICI GLI ORALI DI MATURITA'

La Commissione d'esame sotto gli occhi di una severa e curiosa giuria di candidati

Apuleio e Pudentilla - Il seno di alfa più beta - Misteri del sale sciolto nell'acqua - La morale di Kant - Cerchi piccoli e grandi nel Paradiso di Dante - David nella scultura italiana

I Licei classici hanno iniziato per primi il lavoro sugli orali di maturità. La prima giornata si è svolta ieri, mentre in altre scuole si stavano ancora completando le prove pratiche o gli esami di disegno.

La prima giornata di orali si svolge un po' sempre in una atmosfera particolare. I commissari e gli allievi imparano appena a conoscersi; c'è della curiosità reciproca, e soprattutto da parte dei candidati c'è la curiosità di vedere davvicino questi signori professori che dovranno giudicare della loro maturità ed esprimere il giudizio globale sul frutto di dodici, tredici anni di scuola. Durante i compiti scritti hanno avuto poco più che il modo di vederli, mentre passeggiavano per le aule silenziose controllando il buon ordine e arginando eventuali tentativi di «vasi comunicanti». Ma agli orali la commissione si svela, non solo nel suo complesso, per i criteri e l'organizzazione generale degli esami; ogni singolo commissario manifesta completamente la propria qualità d'uomo e di docente e queste son cose che, a ragione o a torto, interessano sommamente gli allievi. Perciò le aule d'esame sono alquanto affollate: vengono i ragazzi che saranno di turno nei prossimi giorni, vengono a sentire «che cosa domanda» l'esaminatore d'italiano, a sentire se quello di storia vuol conoscere le date o soltanto i concetti, se a quello di matematica piacciono le dimostrazioni o se si accontenta di veder scritte le formule. Mille cose vogliono sapere i candidati; chi è «buono» e chi no, chi è «pignolo» o «pedante»; e se qualcuno «ha il pallino» d'una cosa o dell'altra o se «sa elevarsi su un piano più nobile». Forse non c'è mai così intensa osmosi di umanità tra docente e alunno come nell'imminenza dell'esame di maturità.

In uno dei Licei classici, l'esame si svolge nella grande palestra; i tavoli delle due sottocommissioni sono agli estremi, sotto i canestri, di modo che i candidati vengono a sedersi quasi nell'«area dei tre secondi», somma ironia per chi da una mezz'ora sta rincorrendo il pensiero di Kant o saltando dall'uno all'altro dei cerchi angelici del Paradiso. Di fronte ai tavoli, a pochi metri, qualche fila di sedie in disordine; e dalle sedie pare si levino soltanto occhi e orecchie. Per quanto vicini non sempre è facile sentire: sono occhi che scrutano e orecchie ritte che non vogliono perdere una sillaba. Al principio dell'esame i commissari sono sul banco degli accusati e gli allievi, in massa, fanno la giuria popolare che deve assolvere o condannare. Poi, dopo un paio d'ore la scena cambia. Il verdetto non è stato ancora pronunciato, ma l'orientamento è già manifesto per l'assoluzione; la tensione generale è in diminuzione, si formano gruppetti a chiacchierare sottovoce nel mezzo della sala o a passeggiare nel corridoio; altri si spostano ad ascoltare un esame o l'altro, seguendo le vie dell'istinto o della simpatia per i colleghi che sono «sotto il torchio».

Soprattutto le ragazze sono compatte: qui ce n'è una che sta rispondendo di filosofia ed è attorniata da cinque o sei compagne, quasi a contatto di gomito, come se dovessero rispondere tutte assieme. L'esaminatore ha tutti quegli occhi puntati addosso, potrebbe tenere una conferenza; mentre la candidata, una biondina nervosa e sottile, si guarda attorno a veder volti amici, a ricever sorrisi e cenni di «coraggio che va bene!». Sentite questo stralcio dalla morale kantiana: «La morale di Kant si esprime così — dice l'allieva —, cioè che ha il significato, il suo fine in se stessa. Il bene per il bene».

«Come sorge, secondo Kant, la legge morale?».

«Ha il fine in se stesso...».

«No».

«La legge morale non ammette...».

«Se lei è costretta nel modo più assoluto e compie un'azione, la legge morale deve provenire da chi?».

«Da noi stessi».

«Questo concetto della libertà della legge come obbedienza che noi stessi riconosciamo, deriva in Kant da un altro pensatore».

«Sì, da Rousseau».

Adesso il discorso si allarga sul valore e sul significato della persona umana. L'allieva è impacciata ma trova sempre la parola giusta da inserire nel discorso; forse troppo nervosa per fare tutto un discorso legato. «L'umanità è un complesso di valori — spiega la candidata — per cui un uomo è una persona...».

«E la persona...?».

«La persona umana deve essere sempre guardata come un fine, mai come un mezzo, perchè se no... abbiamo delle persone come uno scopo per raggiungere un fine».

«Esiste la persona umana perfetta?».

«No, ma questa è una meta ideale verso la quale merita sforzarsi».

Poi si passa a parlare del positivismo e della sua morale basata sull'utile. Un diffuso brusio circonda il colloquio, è la somma delle voci che vengono da lontano e nessuno sembra accorgersene. Le ragazze che sono accanto alla bionda candidata sono mute; non un accenno a commentare, non il minimo tentativo di suggerire. Sarebbe impossibile, probabilmente, perchè esaminatore e candidata sono vicinissimi, all'angolo del tavolo; ma è chiaro che non c'è nemmeno il tentativo di farlo, come per un intimo rispetto della serietà dell'esame e soprattutto per rispetto della compagna. E' un atteggiamento generale, questo, tra i colleghi all'esame: pur nella completa atmosfera familiare che regna nell'aula, l'atto dell'esame impone da sè quel tanto di distacco che è sufficiente perchè esso venga affrontato dai candidati, e seguito dai colleghi, con piena responsabilità e, si potrebbe dire, maturità di condotta.

All'altro capo del tavolo si parla nel difficile linguaggio dei numeri. C'è una lavagna a cavalletto e un'allieva vi ha scritto una formula di trigonometria: sen alfa più beta è eguale a sen alfa cos beta più cos alfa sen beta. Adesso disegna un cerchio e altre linee per dimostrare la formula. Il commissario ha un giaccone sbottonato e la paterna aria meridionale: «Non m'interessa che lei sappia dimostrare tutto; io devo vedere se lei è una ragazza intelligente o no, se riesce a «sentire» queste cose. Il dettaglio non conta; nella vita, poi, vedrà lei di cavarsela, come vorrà... Ma adesso cerchi di ragionare un po' su questo triangolo...».

La candidata detta e lui scrive; quando quella si ferma, lui scrive avanti, leggendo; poi riprendono in due, le formule si allineano in bell'ordine. La ragazza sembra un po' stanca, ma mantiene un contegno quasi aristocratico; nel semplice vestitino bianco a pallini rosa si riconosce un portamento misto di docilità e fierezza. C'è qualcosa di più di una femminilità in formazione; forse è lo stile di un'educazione, non molto confacente agli sviluppi mentali della matematica che richiede anche agilità e fantasia, mentre qui c'è solo una natura pulita e ordinata. Ma il professore è abbastanza soddisfatto; è passato alla fisica, vuol sapere dell'elettrolisi, «un ordine di fenomeni molto importante». Si parla del sale da cucina che nell'acqua si scinde in ioni di sodio elettropositivi e ioni di cloro elettronegativi. «Mi sa dire perchè avviene questa scissione nella molecola del cloruro di sodio?». «Perchè diminuisce l'attrazione elettrica...».

«Sì, benissimo, ma perchè. La costante dielettrica è la stessa nell'acqua?».

«...no...».

«No, certo che no. Va bè, insomma, la forza d'attrazione è molto inferiore, sa dirmi di quanto?».

La candidata non lo sa. «Di molto, di molto, diventa circa l'ottantesima parte di quella che c'era nella molecola prima dell'immersione in acqua. Va bè, va bè, mi dica ancora una cosa: se io aumento la pressione, l'acqua bolle a temperatura superiore o inferiore?».

«Superiore».

«Certamente, benissimo; e perchè?». Il professore è tutto teso verso la ragazza, come se volesse trasmetterle il pensiero. Forse c'è riuscito. «Perchè la tensione di vapore...».

«Ecco, sì sì...».

«La tensione di vapore deve uguagliare la pressione esterna per avere l'ebollizione».

Un largo gesto delle braccia sottolinea la soddisfazione dell'esaminatore. Sono materie difficili, queste, per chi si è educato all'umanesimo: «Di là si può sempre dire qualche cosa, basta avere qualche idea — commentano i ragazzi —; ma qui non c'è scampo, se non te lo ricordi sei spacciato». Quel «di là» si riferisce all'altro tavolo, dove siede la sottocommissione letteraria. Un ragazzo dai capelli arruffati è alle prese con Dante. «Gli spiriti angelici apparivano al Poeta con nove corone di fuoco — sta dicendo il professore —, che girano attorno... attorno a che cosa? Al punto divino, no?».

....

«Nell'ordine spirituale queste corone hanno il medesimo portamento che hanno nell'ordine fisico?». Il candidato non comprende. «Consideriamo i serafini: il cerchio dei serafini ha un diametro esteso tanto quanto lo hanno i serafini che presiedono al Primo mobile?». Per spiegarsi il professore fa un disegno: un punto con tanti cerchi attorno; ora il ragazzo ha afferrato:

«No, no; qui i serafini hanno il cerchio più piccolo...».

«Mentre nell'ordine fisico sono i più lontani dalla terra e quindi...?».

«Il cerchio più grande».

«Il denominatore comune è dato da che cosa?».

«Che sono comunque i più vicini a Dio».

Il Presidente della commissione vuol sondare altrove; la maturità non si riconosce soltanto sui libri di scuola, ma anche negli interessi culturali in genere. «Ha fatto delle letture per proprio conto? Legge dei romanzi moderni o poesie? Di autori moderni ha letto niente?».

«Un italiano?».

«Italiano o straniero che sia. Non ha preso mai un libro in mano che non fosse nel programma scolastico?».

«Sì, ...Malaparte».

«Chissà perchè tutti mi dicono di aver letto Malaparte, solo lui. Non conosce altri romanzi italiani? Poeti italiani di oggi e di ieri, mi dica almeno qualche nome».

«D'Annunzio, Fogazzaro...».

«Già finito? Non esiste più nulla per lei?... Secondo lei quando finisce la letteratura italiana? Con d'Annunzio?... O addirittura con Fogazzaro, per cui lo stesso d'Annunzio sarebbe già fuori....? Di scrittori triestini non ha letto nulla?».

«Sì, ho letto... in dialetto, di uno scrittore che ha vinto un premio dell'Accademia dei Lincei... ma come si chiamava?».

«Se io chiedessi chi ha vinto l'ultima tappa del Giro di Francia certo lo saprebbe. Non è triste che altrettanto non succeda con la letteratura? Va bene sapere gli antichi, ma non ci si può fermare; gli antichi si possono apprezzare soltanto conoscendo anche i contemporanei, e viceversa; dovreste creare una circolarità di cultura e di interessi, avere scambi di idee...».

«Sì, ma questo si pensa di farlo dopo aver lasciato la scuola».

«Dopo si procede, ma le basi sono necessarie fin da adesso» e il presidente si allontana un po' deluso mentre il ragazzo conclude per proprio conto: «E le basi ci sono!».

«E se io ti chiedessi adesso quali sono i pittori o gli scultori triestini contemporanei?» interviene la professoressa di storia dell'arte. «Qualche nome lo saprai certamente».

«Mascherini, Perizi, Righi...».

«Va bene, non voglio tormentarti con questo. Dimmi piuttosto, ti piace Raffaello?».

«... sì...».

«... sì? Non è molto. Ad ogni modo prendiamo le stanze del Vaticano...» e l'esame procede scorrendo qua e là sulla pittura del Rinascimento. La professoressa si sforza di mettere in rilievo il gusto del candidato, i suoi giudizi personali. La storia dell'arte serve appunto a questo, come educazione del gusto; per cui spesso l'esame viene portato anche fuori dai limiti scolastici. Se il candidato è stato a Firenze e ha visto il «David» di Michelangelo, ecco, potrà parlare di questo e magari metterlo in rapporto agli altri due «David» conservati a Firenze, quello del Donatello e quello del Verrocchio. Se invece è stato a Venezia, potrà parlare di Ca' d'oro o di altri palazzi specchiati nella laguna; e così via, secondo le esperienze di ognuno.

Queste libertà non sono possibili in altre materie, per esempio in letteratura latina. Si presenta il programma dell'ultimo anno, uno spizzico soltanto della storia dell'arte latina. I professori sono tutti contrari a queste limitazioni, non solo nel latino per non infrangere i termini del programma, a volte sono costretti a scandagliare in profondità. Qui c'è una ragazzina tutto pepe che sta raccontando squarci di vita di Apuleio; dei suoi viaggi, del suo matrimonio con Pudentilla, la vedova ricchissima... «Di che cosa era stato accusato?».

«Di essersi sposato per interesse e di essersi servito, per riuscirci, di filtri magici...».

«Sì, di aver fatto ricorso alla stregoneria; e allora...?».

«Ha scritto l'«Apologia» per discolparsi».

Le storie di Apuleio sono divertenti e i candidati le conoscono bene. Adesso è la volta dell'uomo che voleva diventare uccello grazie a un filtro miracoloso ma, per errore di dose, diventa asino e ha una serie di avventure una più incredibile dell'altra.

Ormai la giornata d'esami volge al termine. Tra candidati e commissari si sono stabiliti, completi, l'affiatamento e la fiducia. Sono le condizioni migliori perchè la prova di maturità possa svolgersi nello spirito più idoneo e felice; e sebbene il primo giorno non basti da solo a dare il tono a una sessione di esami, tuttavia il buon inizio è una garanzia che induce a ottimistiche previsioni. Lo abbiamo rilevato recentemente sulle nostre colonne: l'inadeguatezza e la scarsa rispondenza del programma alla necessità di verifica di una maturità generale dei candidati, possono essere mitigate, se non corrette, soltanto dalla profondità umana di chi presiede e di chi compone le commissioni. Alla soddisfazione di veder questo desiderio realizzato in un nostro liceo classico, che, oltre a tutto, è il tipo di scuola in cui più gravemente un'impropria strutturazione dell'esame può svilirne tutto il valore, si aggiungono anche la volontà di collaborazione degli studenti, la loro serietà, la loro responsabilità. Al di fuori delle grandi riforme e dei mirabolanti progetti, la nostra scuola sembra veramente avviata, passo a passo, verso un adeguamento umano e didattico alle tante volte conclamate esigenze.

F. R. I.

(«Giornalfoto»)

«Ma questa terra, benedetta, lo sa poi quanto è grande...?»

(«Giornalfoto»)

«No, guardi: ha già scritto il fattore un mezzo, non divida ancora per due...!»

(«Giornalfoto»)

«La rappresentazione dell'infinito è impossibile, come dice Dante; eppure col sentimento...»

IL PROCESSO A CARICO DI SILVANO MANTOVANI

Tra un furto e l'altro si dedicava allo spionaggio

Nove anni di reclusione chiesti dal P.M. - La perizia mentale definisce l'imputato amorale e socialmente pericoloso

Nove anni di reclusione, cinquantamila lire di multa e la revoca della sospensione condizionale relativa ad una precedente condanna ad otto mesi per furto: questa la pena chiesta ieri dal P.M. dott. Pascoli per Silvano Mantovani, il giovane di Opicina comparso in Corte di Assise per rispondere — oltre che di numerosi furti commessi in quella zona e di una calunnia — anche di spionaggio a favore della Jugoslavia. In realtà, più che di spionaggio vero e proprio, reato per il quale le pene sono sensibilmente più severe e possono arrivare all'ergastolo, il Mantovani è stato accusato di «corruzione del cittadino da parte dello straniero» (articolo 246 del Codice penale, reclusione da tre a dieci anni); è questo un reato che si concreta quando vi è anche un semplice accordo con un emissario straniero per compiere verso compenso atti contrari all'interesse nazionale.

Nel caso del Mantovani — come ha rilevato ieri il dott. Pascoli nella sua requisitoria — vi sarebbe stato invece qualcosa di più: la fornitura di notizie sulla consistenza numerica e sull'efficienza bellica dei reparti dell'Esercito italiano giunti a Trieste nell'ottobre '54 sia ad un ferroviere jugoslavo di nome Mezger col quale Silvano Mantovani stesso ha detto di essersi incontrato a più riprese alla stazione di Opicina, sia ad un certo Cirillo, col quale l'imputato ha ammesso essersi incontrato al ponte di Orlek. Secondo il P.M. tali affermazioni corrisponderebbero pienamente al vero: anzi, il fantomatico Cirillo è stato ieri identificato dal rappresentante dell'accusa in Cirillo Baucer, noto ufficiale dell'UDBA il quale al tempo dei fatti aveva come base Sesana e attualmente agirebbe nella zona di Nuova Gorizia.

Come già reso noto domenica, il processo a carico del giovane di Opicina — che è pienamente confesso, a parte alcuni furti — ebbe inizio l'anno scorso di fronte alla Corte di Assise; senonchè la difesa avanzò dei dubbi sulle facoltà mentali dell'imputato e la stessa Corte ritenne opportuno effettuare su di lui una perizia mentale, che venne affidata al dott. Antonello Missaglia. L'udienza di ieri — dopo il giuramento di rito dei nuovi giudici popolari e un breve riassunto dei precedenti fatto dal Presidente dott. Rossi — si è appunto iniziata con la lettura della lunga ed elaborata perizia: che si conclude con una affermazione di perfetta sanità mentale.

L'imputato — del quale la cronaca si occupò la prima volta quando, alcuni anni fa, cominciarono a correre allarmanti voci su un attentato dinamitardo che sarebbe stato in preparazione contro il Villaggio del Fanciullo di Opicina — è un giovane longilineo, dal lungo collo e dall'espressione rassegnata. Venne fermato il 9 marzo 1955 nel corso delle indagini su numerosi e frequenti furterelli che venivano commessi in quel periodo nella zona di Opicine ed ammise subito tutto, ritrattando in un secondo tempo la confessione relativa a tre furti portati a termine assieme a certo Guido Pettarosso che risultò del tutto estraneo ai fatti (e da ciò ebbe origine la denuncia del Mantovani per calunnia). Oltre ai furti parlò anche di una fantomatica rapina effettuata con un profugo jugoslavo — risultata pure questa quasi del tutto frutto di fantasia — e dello spionaggio: per quest'ultimo reato si tratta comunque sempre di notizie di poco conto, che il giovane avrebbe fornito dietro promessa di un compenso di 40 mila lire mensili. Tale spionaggio il P. M. lo ha ieri definito «di massa», in quanto solo da una successiva coordinazione ed elaborazione delle notizie fornite dai molti informatori spiccioli il presunto agente straniero può ricavare qualcosa di utile e concreto. Ad ogni modo, a differenza dei tre furti prima affermati e poi negati e della rapina (per la quale il Mantovani se la cavò in istruttoria per insufficienza di prove), tutte le altre affermazioni del giovane, controllate risultarono vere. E pertanto per furto continuato, calunnia e spionaggio, il rappresentante dell'accusa ha chiesto la condanna su riferita.

Assieme al Mantovani è comparso ieri di fronte ai giudici per rispondere di ricettazione un altro giovane dell'altipiano, il ventiduenne Bruno Bressani di Borgo Grotta Gigante: mutata la rubrica in incauto acquisto, per lui il dott. Pascoli ha chiesto 20 mila lire di ammenda. Un altro imputato sarebbe dovuto comparire, pure per rispondere della ricettazione di parte della roba rubata dal maggiore imputato: si tratta di Carlo Matiak, il quale come già abbiamo dato notizia, pose fine ai propri giorni nell'aprile del '56 a Capodistria. Per lui, il P.M. ha chiesto che il reato venga dichiarato estinto per morte.

In difesa del Bressani ha quindi parlato l'avv. Strudthoff, chiedendo l'assoluzione con formula piena. Il difensore del Mantovani, avv. Berton, parlerà invece oggi, all'udienza che si inizierà alle ore 10. Sempre ieri, a semplice conferma dei verbali di denuncia precedentemente stesi o delle indagini compiute, sono stati escussi alcuni dei derubati nonchè due funzionari di polizia.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Ligabue, P.M. Pascoli, canc. Magliacca; difesa avv. Berton (per Mantovani) e Strudthoff (per Bressani).

Incarichi e supplenze all'Istituto statale d'arte

Si comunica che il termine per la presentazione dei documenti per l'inclusione in graduatoria degli incarichi e delle supplenze per lo anno scolastico 1957-58 presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento della nave e degli interni di Trieste, via Besenghi 2, è stato prorogato al 10 luglio 1957.

Si elencano le cattedre per le quali sono aperte le graduatorie: lingua italiana, storia e geografia, storia dell'arte e delle arti applicate, matematica, fisica e contabilità, chimica, disegno dal vero e professionale del tessile, disegno geometrico, architettonico, prospettiva e professionale del legno, decorazione pittorica e relativo disegno professionale, plastica e disegno professionale dei metalli, tecnologia per decorazione pittorica, ebanisteria, metalli e tessile. La cattedra di inglese fa parte delle materie complementari.

Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni alla segreteria dell'Istituto, via Besenghi 2, tel. 41-622.

Portate la vostra

Dentiera

con maggior sicurezza.

...Ecco un mezzo gradevole per rimediare ai fastidi delle protesi dentarie che scivolano. Il vostro apparecchio superiore o inferiore, cosparso di Dentofix, la polvere perfezionata, sarà più aderente e più stabile. Non altera il sapore degli alimenti e non dà la sensazione di gomma, di colla o di pasta. La polvere Dentofix è alcalina (non acida) e combatte l'eccesso di acidità nella bocca. Elimina «l'odore di dentiera» che può essere la causa di alito cattivo. In tutte le farmacie.

contro la sete

AMARO ZARA

al selz

ALBERGO RISTORANTE FANT

TARCENTO - Piazza Libertà 1

Telefono 34

(Già Albergo «Trieste»)

Apertura 6 luglio p.v.

Completamente rimodernato ed ampliato - Riscaldamento centrale - Acqua corrente in tutte le camere - Camere con bagno - PREZZI CONVENIENTI

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

Soddisfacente il movimento marittimo nella settimana
Contatti con la Libia, il Nord Africa, la Grecia e buone aliquote di traffico carbonifero, di minerali di ferro e rottami

Distinta delle navi ormeggiate dalle ore 0 alle 24 del lunedì 1.o luglio:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. I: «Taide», imbarca legname; Molo IV tram: «Anastasia», sbarca minerale; Capann. 1 a: «Marechiaro», sbarca 1000 tonn. di zolfo; Capann. 3: «Malmo», sbarca 132 tonn. varie; Molo III B: «Messapia», sbarca varie; Molo III D: «Valmarina»; Capann. 6: «Zadar», sbarca 130 tonn. varie; Capann. 9: «Valflorita»; Capann. 12 b: «Emel», sbarca ferraccio; Capann. 13 b: «Gene», sbarca ferraccio; «Mamma Rosa», sbarca ferraccio; Capann. 13 a: «Tayyar»; Capann. 14: «Teresa Cosulich», sbarca 146 tonn. di sughero; Capann. 17: «Balaton», sbarca 450 tonn. di cotone; Capann. 22: «Diodato Tripcovich»; Molo I: «Sudani».

Stazione Marittima: «Saturnia» (parte al 2-7); «Africa» (partito ieri mattina alle 10).

Punto Franco Duca d'Aosta: Riva V: «Star of Luxor»; Molo V nord: «George», sbarca 10.380 tonnellate di carbone per l'Austria; «Providencia», sbarca carbone per l'Austria; Capann. 51: «Exchester» sbarca 555 tonn. varie Capann. 53: «Star of Suez», imbarca varie; Capann. 55: «Rio Cuarto», sbarca 109 tonn. varie ed imbarca 1000 tonn. varie; Capann. 58: «Alido Gorthon», sbarca 31 tonn. varie e imbarca 800 tonn. varie; Capann. 62: «Antonietta Bozzo», imbarca ferro e varie; «Molo IV testa: «Cellina», imbarca varie; Capann. 61: «Aviar», sbarca 3450 tonn. minerale dall'Elba per la VOEST di Linz; Capann. 63: «Matia», sbarca minerale; Capann. 65: «Stugard», sbarca 10.300 tonn. minerale per la VOEST; Silo granario: «Marinucci», sbarca 9300 tonn. frumento; Capann. 69: «Nakhshon», imbarca masserizie; Capann. 69-71: «Alsterdam», imbarca legname; Capann. 71: «Sava», imbarca masserizie.

Arrivi dal 22 giugno al 1.o luglio:

«Taide», Ag. Degiampietro, bandiera italiana dall'Albania con 200 tonn. canapa; «Skopje», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per imbarco; «Gene», Ag. U. Bos, band. turca, dalla Turchia con 450 tonn. minerale ferro; «Città di Pesaro», Ag. Battisti, band. ital., per imbarco; «Motia», Ag. Parisi band. ital., dalla Spagna con 2850 tonn. minerale; «Alsterdam», Ag. Marittima, band. german. per imbarco; «Saturnia», Ag. Italia, bandiera ital., dagli USA con 1 tonn. varia; «Star of Luxor», Ag. Cosulich, band. egiziana, dall'Egitto con 760 tonn. cotone; «Exmouth», Ag. Adr. Shipp. band. USA dagli USA con 416 tonn. varie; «A. Bozzo», Ag. Italia, band. ital., per imbarco; «Timavo», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., dalle Indie con 150 tonn. varie; «Macalester Victory», Ag. Ellermann, band. ital., dagli USA con 250 tonn. varie; «Chioggia», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 527 tonn. varie; «Perla», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., dall'India, con 100 tonn. juta; «Rosasicula», Ag. Audoly, band. ital., dalla Grecia con 2520 tonn. minerale: «Agia Varvara», Ag. Marittima, band. greca dalle Indie con 4400 tonn. minerale; «Una», Ag. Mediterr., band. jugosl., per imbarco; «Aristodimos», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 1000 tonn. minerale; «San Marco», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 198 tonn. varie; «Campidoglio, Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 186 tonn. varie; «Providencia», Ag. Audoly, band. panamense, dagli USA con 13.000 tonn. carbone; «G. Ferraris», Ag. Italia, band. ital., dal Nord Pacifico con 470 tonn. varie; «Annamina», Ag. Degiampietro, band. ital., per imbarco; «Domenica Madre», Ag. Battisti, band. ital., dall'Italia con 60 tonn. pomice; «Emel», Ag. Audoly, band. turca, dalla Turchia, con 550 tonn. ferraccio; «Kozani», Ag. U. Bos, bandiera greca, dalla Grecia con 292 tonn. varie; «M. A. Martinolli», Ag. Audoly, band. USA dagli U.S.A. con 10.350 tonn. carbone; «George» Ag. Ellermann, band. U.S.A. dagli U.S.A. con 11.364 tonn. carbone; «Irma», Ag. Sperco, bandiera ital., dall'Egitto con 1083 tonn. varie; «Tetide», Ag. Amat, band. ital. dalla Tunisia con 3560 tonn. minerale; «Ashkelon», Ag. Audoly, band. israel., da Israele con 30 tonn. varie; «Anastasia», Ag. Bos, band. greca dalla Grecia con 1550 tonn. minerale; «Marechiaro», Ag. Tirrenia, band. ital. dall'Italia con 1000 tonn. zolfo; «Malmo», Ag. Ellermann, band. inglese, dalla Gran Bretagna con 132 tonn. varie; «Messapia», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante; «Zadar», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal Nord Europa con 130 tonn. varie; «T. Cosulich», Ag. Cosulich, band. ital., dal Nord Africa con 146 tonn. sughero; «Balaton», Ag. Parisi, band. ungherese, dall'Egitto con 450 tonn. cotone; «Exchester», Agenzia Adr. Shipp. band. USA, dagli USA con 55 tonn. varie; «Star of Suez», Ag. Cosulich, band. egiz., per imbarco; «Rio Cuarto», Ag. Ellermann, band. argentina dall'Argentina con 109 tonn. varie; «Alida Gorthon», Ag. Sperco, band. svedese dal Sud America con 31 tonn. varie; «Avior», Ag. Audoly, band. ital., dall'Italia con 3450 tonn. varie; «Stugard», Ag. Audoly, band. norveg., dagli USA con 10.300 tonnellate carbone; «Marinucci», Ag. Igemar, band panamense, dalla Argentina con 9300 tonnellate frumento.

Il traffico portuale

Durante la passata settimana il traffico in arrivo e in partenza dai due Punti franchi è stato nel complesso discreto. Risultano bene avviate le relazioni con il Levante e con l'Oltre Suez, mentre si mantengono su tono ordinato e robusto le spedizioni verso la Libia ed il Nord Africa francese.

Continuano con buona intensità gli arrivi di carboni, di minerali e di rottami metallici, assorbiti dalle imprese siderurgiche dello Hinterland danubiano. Buono il traffico con la Grecia e la Turchia e piuttosto in ombra quello con la Siria e il Libano. Nel periodo in questione sono giunti pure discreti quantitativi di cotoni egiziani, di juta indiana, di canapa albanese. Ben sostenute le spedizioni di legnami da opera. I vari mercati consumatori del Mediterraneo orientale e del Nord Africa stanno entrando in una nuova interessante campagna di acquisti di segati di produzione centroeuropea.

Nord Adria

Per oggi sono attesi i seguenti natanti: p.fo «Lastovo» dalla linea regolare del Pireo; motonave «Zadar» dalla linea regolare del Nord Europa: Venerdì sarà in porto la motonave «Hrvatska» dalla linea regolare del Nord America con merci varie. Per sabato è atteso il p.fo «Norlandia» di bandiera hondurena, che sbarcherà 9000 t. di rottami di ferro provenienti da New York. Nell'ultima settimana del mese scorso la agenzia menzionata ha ricevuto il p.fo «Stgard» di bandiera norvegese con 9500 t. di carbone imbarcato allo Hampton Roads per conto austriaco, nonchè dal Levante la motonave «Skopije» con 186 tonn. di merci varie.

il salumificio

Cesare Masè & C.

salsicce
vienna pelate
nei sacchetti a vuoto d'aria
delicate
gustose
digeribilissime
particolarmente indicate per bambini
delicati di stomaco
buongustai

prosciutti

alla fiera di Trieste

farcite
tutti i nostri prodotti
sono puri genuini

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA AFFERMAZIONE FRANCESE AL TOUR

Bauvin primo a Charleroi e Anquetil in classifica generale

Nencini staccato di 11 minuti, Defilippis di appena due - Ancora caldo torrido Un temporale in prossimità dell'arrivo - Ritirato l'unico concorrente inglese

Charleroi, 1

La quinta tappa, da Roubaix a Charleroi, di 170 km., ha conosciuto un grande successo popolare di pubblico, che ha fatto ala ai corridori nelle strade ed ha segnato un successo della squadra di Francia. Bauvin, vincendo la tappa, ha conquistato un minuto di abbuono, superando in classifica generale Nencini e Bahamontes; Anquetil ha conquistato la maglia gialla e la squadra francese ha ora ben quattro uomini nei primi posti della classifica generale. Soltanto il belga Jannsens, il trionfatore di ieri, è riuscito ad insinuarsi al secondo posto. Per la prima volta la pioggia ha fatto apparizione mitigando la temperatura. L'arrivo si è addirittura svolto sotto rovesci di pioggia.

Appena dieci chilometri dopo la partenza si ha il primo ritiro fra gli 80 partiti. E' l'inglese Robinson che si era presentato alla partenza con il polso ingessato e che non ha potuto resistere alle continue scosse sul selciato delle strade del Belgio.

In partenza, al solito, si scatena un primo attacco, al quale partecipano corridori di primo piano. Lo spunto è dato da Bauvin e Adriaenssens, ai quali si aggiungono subito la maglia gialla Privat, Barone, Christian e Picot. Ma sono presto ripresi. Bauvin, che oggi è in vena di prodezze, riparte di scatto a Courtrai (19 km.) e sulla sua ruota sfilano Anquetil, e De Groot. I tre prendono rapidamente vantaggio mentre escono dal gruppo una ventina di corridori fra i quali i belgi Adriaenssens e Planckaert. Ma questo gruppo è riassorbito dal grosso prima che raggiunga i fuggitivi. Sullo slancio continuano invece Jean Bobet e Picot che, pedalando con grande energia, riescono a raggiungere i primi tre nello spazio di venti chilometri. Gli italiani e gli spagnoli procedono invece nel grosso del gruppo. I cinque fuggitivi hanno già 1'27" di vantaggio al 27.o km. che quattro corridori riescono ad uscire dal plotone e a mettersi in caccia. Sono l'energico Adriaenssens, Hassenforder, Voorting e Walkowiak. Quando iniziano la caccia hanno 3'50" di distacco dai cinque del gruppetto di testa. Il gruppo ha ora 4'40".

Ma in circa dieci chilometri le posizioni cambiano poichè tredici corridori, fra cui Defilippis, riescono ad abbandonare il grosso. A Parike, dopo 70 km. di corsa, le posizioni sono le seguenti: al comando Anquetil, Bauvin, Bobet, Picot, e De Groot. A 2'30" Hassenforder, Defilippis, Voorting, Adriaenssens, Walkowiak, Bourles, Janssens, Forestier, Poulingue, Rolland, Planckaert, Thomin e Schellenberg. A 3'20" gli italiani Tosato e Pintarelli e a 4'30" il grosso.

La salita del «muro» di Grammont permette all'olandese De Groot di passare solo alla cima, precedendo di 10" Anquetil, di 15" Bobet, di 30" Picot, di 45" Bauvin, mentre a 3'10" passano Poulingue, Forestier, Defilippis e il gruppo dei tredici. Di questo gruppetto veniva a mancare Hassenforder, che si staccava in salita, mentre recuperava brillantemente Tosato. Il grosso, in fila allungata sopraggiungeva a 5'10".

Al controllo rifornimento di Soignies (115 km.) i cinque fuggitivi erano ancora al comando. A 2'50" seguivano dodici corridori fra cui Defilippis che aveva forato e ripreso avendogli Tosato, che così aveva perduto posizioni, passato la ruota. A 8'40" veniva Hassenforder e a 10'05" il gruppo. In questo momento Anquetil era già virtualmente maglia gialla.

Il gruppo dei dodici inseguitori, continuando tenacemente nell'azione, faceva di tutto per raggiungere i fuggitivi, senza però riuscirvi, nonostante i frequenti scatti di Defilippis e Schellenberg. Fra i fuggitivi Bauvin cercava disperatamente di lasciare i compagni negli ultimi chilometri; ma doveva accontentarsi di precedere sul traguardo, Picot, De Groot, Anquetil e Bobet. Nel gruppo dei dodici Plankhaert riusciva a prendere un leggero vantaggio ai compagni che arrivavano sgranati. Il gruppo seguiva con alcuni minuti di ritardo.

L'offensiva francese che aveva per obiettivo Bahamontes, che ieri era apparso in difficoltà, si è svolta nella Roubaix-Charleroi disputata, meno i cinque chilometri iniziali, nelle infernali strade sconnesse del Belgio. In realtà Bahamontes è arrivato con il gruppo e, praticamente, non ha perduto molto terreno; ma l'attacco dei tricolori di Bidot ha raggiunto lo scopo di portare nelle prime posizioni della classifica generale un uomo più valido di Privat, cioè Bauvin, che ha vinto la tappa; di far passare la maglia gialla dalle spalle di Privat a quelle di Anquetil e di far guadagnare posizioni in classifica a Forestier e a Walkowiak.

La «bagarre» scatenata dai francesi non ha avuto risposta dagli italiani. Nencini, che non era riuscito a chiudere occhio in tutta la notte, a causa delle ferite alle braccia e a una gamba riportate nella tappa di Rouen durante la quale era caduto dopo aver investito un eccitato gendarme, non era in condizioni di fare oggi una corsa d'attacco, come, del resto, nemmeno ieri lo era.

Alle prime furibonde avvisaglie l'unico dei nostri a prendere il largo è stato Defilippis, al quale Binda aveva dato via libera. Nencini è rimasto invece nel gruppo subendo le conseguenze della passività di Bahamontes, anch'egli in cattive condizioni, e dell'immobilismo dei francesi, olandesi, belgi rimasti nel gruppo grosso.

A un certo punto Binda ha lasciato le briglie sul collo anche a Tosato e Pintarelli. Mentre quest'ultimo è stato presto riassorbito dal gruppo, Tosato è riuscito ad accodarsi ai dodici immediati inseguitori, ed è stato un bene, poichè Defilippis ha forato una gomma e Tosato ha potuto così passargli la ruota.

Così è passata questa seconda tappa di «pavé», molto più sconnesso di quello di ieri. La squadra italiana ha perduto con Nencini qualche posizione in classifica; ma, considerate le condizioni in cui si trovava il toscano, non v'è da muovere appunto nè a lui nè a Binda, che, all'arrivo, ha dichiarato: «La tappa è stata molto dura e i ragazzi l'hanno temuta sin dal principio. Le condizioni di Nencini non mi lasciavano tranquillo, poichè egli non aveva riposato durante la notte. Questa è stata la ragione perchè i nostri sono rimasti quasi sempre in mezzo al gruppo sperando soltanto che i fuggitivi non riuscissero ad aumentare il vantaggio. Defilippis avrebbe probabilmente potuto riprendere Anquetil e gli altri se non avesse forato e se Tosato avesse potuto restare con lui».

Nencini ci ha dichiarato: «E' veramente stancante pedalare in questo «pavé» nelle mie condizioni. Non sto proprio male; ma ho i movimenti legati e il braccio non posso utilizzarlo come vorrei». Lo abbiamo consolato ricordandogli che domani non vi sarà selciato e che potrà così riprendersi.

«Siamo nati per soffrire — ha aggiusto Astrua. — Ma forse il peggio è passato».

In realtà il Tour è ancora da giocare. Presentemente i francesi hanno un'invidiabile posizione in classifica; ma quest'anno le sorprese sono all'ordine del giorno. E' azzardato fare completamente affidamento sull'attuale capofila, anche se Anquetil con la maglia gialla sulle spalle sarà un pericoloso cliente per tutti, compresi i suoi compagni. La squadra italiana, nonostante tutto, è ancora ben piazzata, e Nencini aspetta le salite per dire la sua parola. E non bisogna dimenticare che Defilippis sta riprendendo morale e quella forma che gli valse lo scorso anno ben tre vittorie di tappa nel Tour.

ORDINE D'ARRIVO

1) BAUVIN (Fr.) in	4,25'26"
(media km. 38.427)	
2) Picot (O.)	»
3) De Groot (Ol.)	4,25'28"
4) Anquetil (Fr.)	4,25'29"
J. Bobet (Ile)	»
6) Planckaert (Be.)	4,26'34"
7) Schellemberg (Sv.)	4,27'03"
Thomin (O.)	»
9) Voorting (Ol.)	4,27'04"
10) Janssens (Be.)	»
11) Forestier (Fr.)	4,27'08"
12) Rolland (N.E.C.)	4,27'09"
13) Defilippis (It.)	4,27'12"
14) Adriaenssens (Be.)	4,27'17"
15) Bourles (O.)	4,28'14"
16) Poulingue (O.)	4,29'27"
17) Walkowiak (Fr.)	4,30'21"
18) De Jongh (Ol.)	4,36'32"
19) Annaert (N.E.C.)	4,36'42"
20) De Bruyne (Be.)	4,36'46"
26) Nencini (It.)	4,36'56"
28) Baroni (It.)	4,37'20"
29) Christian (Sv.)	4,37'26"
31) Bahamontes (Sp.)	4,37'37"
36) Astrua (It.)	4,37'57"

I corridori spagnoli Aizpura, Ferraz e Sanrez, giunti fuori tempo massimo, sono stati riammessi in gara.

Classifica per squadre

1) FRANCIA in ore	77,20'59"
2) Olanda	78,09'01"
3) Belgio	78,09'18"
4) Svizzera	78,09'21"
5) Italia	78,09'43"
6) Ovest	78,13'43"
7) Ile	78,16'29"
8) Sud-Ovest	78,38'17"
9) Nord-Est-Centro	78,38'19"
10) Spagna	78,46'21"
11) Sud-Est	78,51'03"
12) Lussemb.-Mista	79,41'19"

Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.)	25,57'42"
2) Janssens (Bel.) a	1'15"
3) Forestier (Fr.) a	3'07"
4) Privat (Fr.) a	3'39"
5) Walkowiak (Fr.) a	3'42"
6) Schellemberg (Sv.) a	3'59"
7) Thomin (O.) a	5'46"
8) Bauvin (Fr.) a	5'54"
9) J. Bobet (Ile) a	6'16"
10) Barone (Ile) a	8'17"
11) Picot (O.) a	8'40"
12) Christian (Sv.) a	8'53"
13) De Groot (Ol.) a	9'09"
14) Bahamontes (Sp.) a	9'18"
15) Astrua (It.) a	9'39"
16) Dotto (S.E.) a	10'00"
17) Defilippis (It.) a	10'25"
18) Nencini (It.) a	11'11"
19) Rober (Ile) a	12'19"
20) Clerici (Sv.) a	14'41"

Torneo di Wimbledon

Davidson batte Seixas ed entra in semifinale

Londra, 1

Quasi 20 mila spettatori hanno assistito oggi agli incontri di Wimbledon. Ecco i risultati dei quarti di finale del singolare maschile: Cooper (Australia) b. Flam (USA) 6-3, 7-5, 6-1; Fraser (Austral.) b. Schmidt (Sve.) 1-6, 6-4, 6-8, 6-4, 6-4; Hoad (Austral.) b. Rose (Austral.) 6-4, 4-6, 10-8, 6-3; Davidson (Sve.) b. Seixas (USA) 5-7, 6-4, 6-4, 6-4.

Doppio maschile: Pietrangeli e Sirola (It.) b. Kamo (Giap.) e Schwartz (USA) 7-5, 6-3, 6-2. Pietrangeli è stato la mente direttiva dell'incontro, durante il quale gli italiani non hanno perduto un solo servizio. Kamo, ottimo giocatore, benchè nuovo ai campi di Wimbledon, non ha mai sciupato un servizio ed è riuscito alle volte a tagliare la coppia italiana nel bel mezzo con dei misuratissimi diritti lungo la linea centrale, ma la esperienza e l'affiatamento della coppia azzurra non si è lasciata smontare.

Green e Franks (USA) bat. Wilson e Davies (GB) 14-12, 4-6, 8-6, 10-8; Emerson e Mark (Austral.) bat. Gibson e Woodcock (Austral.) 6-1, 6-2, 64; Cooper e Anderson (Austral.) bat. Nielsen e Ulrich (Dan.) 12-10, 5-7, 6-1, 6-2.

Le «notturne» a Montebello avranno inizio giovedì prossimo, alle 20.30. Quest'anno il ciclo estivo di corse al trotto si svolgerà come nel passato con ritmo bisettimanale.

CHIOSE AL GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE

La freschezza e l'aiuto di Oblio hanno offerto il traguardo a Orco

Alfredo Baldi non ha... apprezzato la solidarietà paterna di Romolo Ossani

Il Premio Città di Trieste, disputato domenica all'ippodromo di Montebello, ha polarizzato l'attenzione degli ambienti ippici di tutta Italia. Forse più del Derby romano che si è svolto nella serata di sabato a Villa Glori ed è una corsa specializzata, nel senso che è dedicata ai soli tre anni. La competizione triestina apriva invece le sue porte alla classe massima indigena e agli americani. Questi ultimi però hanno dato rinuncia. In realtà soltanto uno era rimasto iscritto e si trattava, per la precisione, di Home Free. La defezione del forte cavallo di Orlando Zamboni è stata molto logica. Se pensiamo che Orco e Checco Prà, classificatisi ai primi posti nel «Città di Trieste» hanno demolito due limiti della pista triestina, quello indigeno che apparteneva con il tempo di 20.2 a Contessa de Sota e quello europeo della francese Calpurnia (20 secchi), è facile capire il perchè del prudente «riserbo» di Home Free. Quest'ultimo, dovendo rendere venti metri a tutti gli indigeni, per battere i due primi arrivati della corsa triestina avrebbe dovuto fare il ragguaglio di 1.18.9, tempo di soli 4 decimi al chilometro superiore al record assoluto della pista che appartiene a Mighty Ned con 1.18.5.

Viene così dimostrato per la ennesima volta che gli americani possono competere con i nostri migliori indigeni soltanto a parità di condizioni, cosa che del resto abbiamo sempre rilevato da queste colonne, ogni qualvolta parlavamo del campionato. Se questo è il «contro» del torneo, il «pro» è dato dal fatto che le ripetute assenze dei trottatori d'Oltreoceano inducono gli indigeni, anche quelli di non immediato primo piano ad aderire a queste corse con il risultato spettacolare che abbiamo visto. Va da sè, per esempio, che con la partecipazione di un americano, la partenza sarebbe stata data con i nastri e difficilmente i due primi avrebbero conseguito i due limiti. L'autostart, che consente la partenza volante favorisce infatti le più alte velocità.

Della corsa in sè, dopo quanto si è detto in sede di cronaca, non resta molto da dire. Si sono verificate ad esempio delle provvisorie coalizioni che hanno contribuito a rendere più nervosa la competizione. E sono stati gli episodi legati a queste vicende a rendere più elettrizzante la contesa. Sono rimasti in un certo senso «isolati» Assisi ed Empire che hanno condotto due tattiche molto diverse, dimensionate alle rispettive possibilità. Possibilità limitate, come ci hanno riferito alla fine i due guidatori. Ugo Bottoni e Reno Miseroni. L'«ammiraglio» si è rammaricato di non essere riuscito a buttare il cavallo nel varco che ad un dato momento, in retta d'arrivo, Checco Prà gli aveva fatto intravvedere. Reno Miseroni, arrivato quarto con Empire, si è detto complessivamente soddisfatto, perchè non poteva sperare di più con un cavallo che deve rifarsi una carriera dopo un luminoso esordio giovanile. Ugo Bottoni ha ancora aggiunto che Assisi non è più l'Assisi di una volta. Ma quest'ultimo giudizio, come tutti hanno potuto vedere, è parso evidentemente eccessivo.

Mentre Fiordaliso e Oblio sono terminati fra i non piazzati e diversamente non poteva accadere, se si pensa alla loro scatenata corsa, al primo giro del cavallo di Alfredo Baldi, al doppio errore sulla curva delle scuderie, nei due diversi giri da parte di Oblio e al suo conseguente dover ricuperare due volte. Sono stati i grandi sacrificati di questa competizione. Ma i sacrifici del resto qualcuno deve pur farli e qui un po' di tenerezza «filiale» ci hanno messo rispettivamente Alfredo Baldi, zio di Vivaldo guidatore di Checco Prà e Romolo Ossani, padre di Gioacchino guidatore di Orco. Ma la solidarietà paterna di Romolo Ossani è stata aspramente criticata da Alfredo Baldi.

Siamo così rimasti con i primi due arrivati: Orco e Checco Prà. Orco ha vinto in virtù della sua corsa molto più parsimoniosa e meno intemperante di quelle che possono essere state le tattiche di Checco, del resto impegnato da Oblio lanciato allo sbaraglio. Ma a nostro avviso è contata forse la maggiore freschezza di Orco. Quel «quid» che il figlio di Mistero ha saputo esibire nell'attimo conclusivo. Apparentemente poca cosa, ma in realtà uno spunto più incisivo e concreto sotto il filo del traguardo. Questi cavalli, in conclusione, hanno un giro di «ingaggi» veramente cospicuo. Non possono sottrarsi ad una serie ininterrotta di occasioni, di prove, di campionato eccetera. Perciò questo loro «surmenage» traspare, anche in maniera minima. E a coloro, che sono molti, e si chiedono perchè Checco non ha saputo resistere, è quest'ultimo il ragionamento che si attaglia alla situazione. In effetti, tanto Orco quanto Checco Prà hanno fatto 1.19.9 ed hanno battuto i due noti record della pista triestina. Ma Orco ha vinto e il vincitore ha sempre ragione. Infine per quanto riguarda la classifica, dopo la «settimana» di Trieste, Checco Prà ha 13 punti, Orco 20, Assist 23. C'è ancora molto da vedere.

M. G.

Carnera e la sua «troupe» forse a Trieste

Primo Carnera, ex campione del mondo dei pesi massimi, residente da qualche anno in America, dove si è creata un'enorme popolarità quale lottatore di «catch», è attualmente in «tournée» nelle capitali d'Europa. Reduci dalla Spagna, gli specialisti americani di Carnera si esibiscono questa sera e domani al Vigorelli di Milano e successivamente a Torino. Ci risulta che sono in corso trattative per uno spettacolo di «catch» al Castello di San Giusto.

Una decisione della N.B.A. verrà «ignorata»

Tacoma, 1

La commissione atletica dello Stato di Washington ha oggi deciso di ignorare la decisione della National Boxing Association e di organizzare per il 22 agosto prossimo un incontro fra i pesi massimi Floyd Patterson e Peter Rademacher. Venerdì scorso la NBA si era opposta a questo incontro.

I FASTI DEL CICLISMO GIULIANO

Alla settimana dei friulani fa eccezione il successo di Gregori

Ancora una festività infrasettimanale con conseguente altra doppia razione di gare. Il caldo, la graduale e positiva ripresa dei corridori friulani e la solita vittoria del solito Gregori formano i principali motivi della settimana ciclistica giuliana. Per il caldo, che nell'attuale Giro di Francia sta facendo strage di corridori illustri, si potrebbe provvedere anticipando le corse nelle ore mattutine e limitando al tardo pomeriggio quelle sui percorsi più brevi. Chi può parteciparvi lo faccia e chi non può resti a casa. Perchè è pazzesco, finchè dura questa calura, pretendere di far correre dei ragazzi nelle ore più calde della giornata. In fin dei conti si tratta di uno sport e non di lavoro d'assalto.

A Udine quindi Gregori ha messo a segno la decima vittoria sulle tredici gare disputate e il consocio Toncich il decimo secondo posto. I due triestini hanno dominato il campo, col risultato di far compiere un altro viaggio a vuoto agli esordienti veneti. In questa gara è successo un fatterello che merita di essere segnalato. Nelle gare per esordienti e allievi i regolamenti dell'U.V.I. prescrivono ai concorrenti l'adozione di rapporti limitati e comunque tali da evitare ai giovanissimi sforzi superiori alle loro possibilità fisiche. Norma che i ragazzi e i direttori sportivi di buon senso osservano e fanno osservare. L'U.V.I. in genere si limita a qualche raro controllo. Senonchè domenica il Commissario UVI, per la cronaca l'udinese Casella, quando i 45 ragazzi erano quasi pronti per il via gli è saltato in mente di controllare i rapporti che per gli esordienti è il 47 x 17 uguale a metri 5.90 per pedalata. Risultato: dei 45 iscritti ben quindici sono rimasti in spiaggia perchè provvisti di rapporti superiori al prescritto. Proteste a non finire ma saggio il provvedimento dell'ottimo Casella perchè dopo tre mesi di gare non si può ammettere l'ignoranza dei regolamenti.

Per il resto delle gare regionali la parte del leone è stata fatta dai friulani che hanno fatto piazza pulita. Daremo la precedenza alle corse allievi. A Valvasone nella 18.a Coppa Maniago il pordenonese Favot della «Bottecchia» con una audace e riuscita fuga negli ultimi chilometri è riuscito a precedere di poco due veneti che sono finiti nella scia del bravo regionale. Media oltre i 40 orari. Il giorno dopo, a Gorizia, altra battaglia fra gli allievi. Una fuga a quattro, a metà gara, ha portato al traguardo da solo il bravo Nassig del «De Luisa» di Udine. Il triestino Buttiro della «Coppi - Hausbrandt» forse messosi in azione con ritardo dopo aver raggiunto tre dei quattro fuggitivi si è dovuto accontentare del secondo posto. Il ragazzo però si sta riprendendo bene.

Nel Gran Premio Revue per dilettanti delle due maggiori categorie, netta l'affermazione friulana. La vittoria ha premiato un modesto quanto bravo ragazzo del «De Luisa» il tenace Antonio Maurino che ha trovato finalmente la sua buona giornata. Malgrado i 33 gradi all'ombra Maurino è stato in fuga da solo per gli ultimi 90 chilometri dei 163 che ne comportava la gara tagliando il traguardo con oltre un minuto di vantaggio. Schiantati dal caldo e dal resto i triestini dei quali si è salvato Benci del CRDA formidabile per la tenacia giunto al sesto posto. Vittoriosa uscita extraregionale della coppia udinese-monfalconese Blancuzzi-Moratti rispettivamente primo e secondo a Venezia in una gara per dilettanti juniores e allievi con settanta concorrenti. Brillantissimo il comportamento dei sandanielesi Paravano e Ibrioli (i due dilettanti giuliani più in forma in questo momento) nel Gran Premio Ogni Sport a Belluno dove sono giunti rispettivamente ottavo e nono fra il meglio del dilettantismo triveneto.

Tutto sommato una settimana di intenso lavoro per il ciclismo giuliano. Efficace anche perchè ha visto prima di tutto il dominio dei giuliani sulle strade di casa e le crescenti difficoltà che trovano i veneti nelle loro domenicali trasferte nella regione. Domenica prossima Gaetano Sarasin della «Bartali - Primo Rovis» parteciperà alla terza indicativa per i mondiali

C. C.

TRIESTE NELLA SERIE A DI BASKET

Montgomery domani s'allena con la S.G.T.

Verso l'abbinamento con la Stock - Attesa la ratifica degli accordi dal direttivo del sodalizio

Il previsto incontro fra i dirigenti della Stock e quelli della Ginnastica Triestina, con lo intervento del dott. Adolfo Bogoncelli, per definire i termini dell'abbinamento fra le due società locali, ha avuto luogo ieri. Da ambe le parti è stata espressa la volontà di arrivare al più presto all'accordo. Alle proposte avanzate dai dirigenti biancocelesti hanno fatto riscontro alcune controproposte da parte della Stock. Le richieste della Stock verranno esaminate dal direttivo della Ginnastica nella sua riunione di domani sera. Successivamente sarà diramato un comunicato ufficiale che farà il punto della situazione.

Domani sera intanto si avrà la presentazione di Rich Montgomery agli sportivi triestini: il gigante americano infatti scenderà in campo nelle file della Ginnastica Triestina, nella palestra sociale, in una partita di allenamento che la squadra locale disputerà contro la nazionale dei ferrovieri, in preparazione a Trieste prima di partire alla volta di Belgrado, dove prenderà parte ai campionati europei della categoria.

Prossima la nomina delle commissioni

Roma, 1

Il Consiglio direttivo della Federazione italiana pallacanestro è stato convocato per domenica prossima alle 9 al Foro Italico. Tra gli argomenti all'o.d.g. figurano la nomina dei presidenti e dei membri dei comitati e delle commissioni nazionali, il programma per la preparazione olimpica, la fissazione delle date relative ai campionati ed alle iscrizioni nonchè dei limiti di età delle categorie juniores, allievi e giovanile femminile.

Ferrario Olivieri Petris

La Triestina smentisce voci infondate

La Triestina ha smentito le voci relative alla cessione di Olivieri alla Spal e di Petris al Padova. Nessuna trattativa del genere è stata effettuata dal sodalizio rossoalabardato il quale nell'occasione ha precisato che anche la voce di un riscatto dalla lista di trasferimento da parte del centromediano Ferrario è del tutto priva di fondamento.

In Inghilterra "scoperto,, un oriundo italiano

Londra, 1

Gigi Peronace, che ha «scoperto» Charles per la Juventus, sta ora cercando di assicurarsi un giocatore, che ha il grande «atout» di avere un nonno italiano. Si tratta del capitano del Tottenham Hotspur Tony Marchi, di 24 anni; l'offerta di Peronace consiste in un premio di ingaggio di settemila sterline (circa 12 milioni di lire) e uno stipendio annuo di duemilacinquecento sterline (circa 4 milioni di lire). Marchi, che non andrebbe alla Juventus, gioca da cinque anni nella lega. E' considerato il migliore mediano laterale inglese. Marchi attualmente è in vacanza.

Intanto Peronace ha un appuntamento per domani col presidente del Leyton Orient per cercare di farlo tornare sulla decisione di non concedere la libertà all'allenatore Stock, richiesto e trattato dalla Roma.

La Lazio rientra

Rio de Janeiro, 1

Le squadre Lazio e Dynamo di Zagabria hanno accettato di rivedere i contratti proposti dall'organizzatore del torneo internazionale di calcio Coppa «Morumbi». I contratti prevedevano dieci partite per ciascuna squadra. Tre solo sono state finora disputate. La Lazio ripartirà per l'Italia mercoledì prossimo.

La Fiorentina a Mosca per due incontri

Londra, 1

La squadra di calcio italiana «Fiorentina» è giunta a Mosca, dove disputerà due incontri amichevoli con la Dynamo e la Spartak, rispettivamente prima e quarta in classifica negli attuali campionati nazionali sovietici. L'incontro con la Dynamo avverrà domani, mentre quello con la Spartak sarà disputato venerdì. Ambedue le partite si svolgeranno allo Stadio Lenin di Mosca.

Secondo Radio Mosca ascoltata a Londra, «i tifosi moscoviti attendono le partite con molto interesse».

«Rompete le righe» al Ponziana

Con il rientro in sede della squadra che ha partecipato al torneo internazionale giovanile di calcio della Costa Adriatica, disputato nella fase eliminatoria a Pola e nella fase finale a Fiume, ieri è stato dato ai giuocatori del Ponziana il «rompete le righe». I ragazzi biancocelesti hanno conseguito il terzo posto nell'importante torneo, al quale hanno partecipato sedici squadre di varie nazioni. L'Italia, oltre che dal Ponziana, era rappresentata pure dalla Spal di Ferrara.

Incontro calcistico fra tennisti e avvocati

Questa sera con inizio alle ore 21.15 sul campo del C.R.D.A. si svolgerà l'attesa sfida calcistica fra il T.C.T. e la rappresentativa degli avvocati triestini. Ansiosa è l'attesa che regna negli ambienti vicini alle due squadre, che per essere in perfetta forma si sono ritirate sull'altipiano carsico.

La squadra del Tennis Club Triestino, nella speranza di ottenere un risultato clamoroso sta facendo una cura speciale a base di «polli arrosti» e «terrano» sull'altipiano. Gli avvocati invece mantengono il più assoluto riserbo sul loro ritiro. L'ingresso è libero e alle rappresentanti del gentil sesso si riserva una gradita sorpresa.

Le quote Totip. La sede di zona delle Tre Venezie della Sisal-Totip comunica che le quote spettanti a ciascun vincente nel 26.o concorso sono le seguenti: ai 12 L. 11.547.422; agli 11 L. 186.248; ai 10 L. 15.294. Nell'ambito della sede di zona non è stata realizzata nessuna vincita con punti 12, 9 con punti undici e 168 con punti dieci. A Trieste si sono registrate sei vincite con punti 11 e molte con punti dieci. Nel Goriziano e nei Friuli invece ci sono soltanto vincite con punti 10.

LA SETTIMA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Un punto in classifica separa le quattro grandi

A due giornate dalla conclusione del girone d'andata, la situazione al vertice della classifica si presenta fluida e non si vede ancora, dopo i risultati della «settima», la squadra capace di imporsi. Forse la prossima giornata saprà dare una risposta a questo quesito, essendo le quattro squadre di testa impegnate tra di loro con incontri che daranno in maniera assoluta una nuova fisionomia alla graduatoria.

Il terzetto di testa si è già trasformato in coppia, avendo la Lazio perso i contatti col Novara e Modena oltrechè un prezioso punto sulla pista triestina contro gli alabardati. I modenesi, messi in difficoltà dal Ferroviario solo nei primi trenta minuti di gioco, sono passati nella seconda parte della gara a loro piacimento. Uniche note degne di rilievo in questa partita sono state la correttezza dimostrata dai ferrovieri e la direzione dell'arbitro Muti, che per la terza volta nello spazio breve di sette giornate, è stato chiamato ad arbitrare partite disputate dal Ferroviario. Questo ultimo rilievo va fatto in quanto sta a dimostrare la carenza esistente tra la classe arbitrale italiana.

Ma in fatto di lacune degli uomini del fischietto l'episodio verificatosi a Trieste con protagonisti laziali ed alabardati rappresenta un ben maggiore segno di crisi degli arbitri. Lipari di Novara — nuovo quasi per il pubblico triestino — ha danneggiato sensibilmente con le sue intempestive... fischiate l'andamento dell'incontro concedendo rigori inesistenti (uno di questi, attribuito a Forti, che aveva avuto il solo torto di arrestare la palla con la... stecca, era determinante agli effetti del risultato finale) e trascurando cose ben più gravi. Perso il controllo della partita l'arbitro per salvare capra e cavoli si è messo a zufolare a casaccio, concedendo punizioni di ogni specie, misconoscendo la regola del vantaggio e determinando uno stato d'animo tra i giocatori ma soprattutto tra il pubblico, che per poco non provocava un finale a tinte gialle.

La Lazio ancora una volta a Trieste ha in parte deluso, e dopo aver dominato nei primi trenta minuti di gioco è calata alla distanza. Meglio sarebbe dire che Rautnich e Forti, infaticabile attaccante il primo, difensore sempre abile il secondo, hanno accusato il peso delle fatiche, avendo tenuta da soli in piedi una compagine che se oggi ha una classifica di lusso lo deve in gran parte ai due triestini. La Lazio è stata messa in trappola prima dall'arbitro — cinque rigori a suo sfavore — e poi dalla sua stessa condotta di gara, che ha visto gli alabardati battersi con ardore ed alla disperata. La Triestina di oggi deve puntare quasi esclusivamente sui fattori agonistici, essendo quelli tecnici in fase incerta. Bello comunque e commovente la prova di combattività dimostrata dai triestini che con un pizzico di fortuna avrebbero anche potuto rispedire a casa la Lazio con una sconfitta.

Facile è stato il successo del Monza sul Pirelli ed il ritmo, giusto trovato da Gelmini II porta un peso determinante sui risultati conseguiti dai campioni d'Italia.

A Monfalcone il Marzotto ha colto la sua terza vittoria della stagione. Le due precedenti affermazioni dei lanieri erano state fatte a spese del Ferroviario e della Triestina. Il Marzotto sta facendosi largo a spese delle formazioni giuliane e da quota sei i veneti possono respirare a pieni polmoni. Sino a quando? I monfalconesi, dopo questo settimo insuccesso consecutivo, vedono la loro posizione al fondo della classifica compromessa in modo quasi irreparabile. E poichè i prossimi avversari saranno Pirelli e Triestina non si vede come e dove la squadra di Bertuzzi possa conquistare il primo punto della stagione nel girone di andata. Nel ritorno forse il CRDA potrà salvare l'onore, ma ormai la squadra sembra destinata a ritornare nella Serie B, dopo aver pagato a duro prezzo le inesperienze nella A.

B. I.

I marcatori

27 reti: Rautnich (Lazio);
12 reti: Panagini (Novara) e Tavoni (Modena);
19 reti: Rinaldi (Modena);
15 reti: Gelmini II (Monza) e Cerina (Novara);
11 reti: Masala (Lazio);
10 reti: Vighenzi (Pirelli), Levati (Monza), Capecchi (Pistoia);
9 reti: Martellani (Triestina) e Crotti (Pirelli);
7 reti: Nanotti (Novara);
6 reti: De Cerone (Marzotto), Bissoli (Ferroviario), Bedogni (Pirelli), Bertuzzi III e Russo (Triestina), Torre (Monfalcone);
5 reti: Prinz (Triestina), Sbalchiero (Marzotto), Gelmini (Monza), Dagnino (Modena) e Passudetti (Monfalcone);
4 reti: Giai e De Franceschi (Marzotto), Spessot (Ferroviario), Forti (Lazio), Ponziani (Pistoia), Aina (Novara), Morello (Pirelli), Villa e Bosisio (Monza);

Rugby Trieste. Domani, alle ore 18.30, sul campo di San Luigi solito allenamento delle squadre.

ritrovare
l'appetito perduto

non occorre cercarlo
con la lanterna:
basta veder giungere in tavola
un appetitoso piatto
di buona carne
SIMMENTHAL ghiacciata
con contorno
di fresca insalatina e pomodori

Tutte le scatole
SIMMENTHAL
sono dorate internamente.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APPROFITTATE! Alla Fiera di Trieste lo stand persiano espone finissimi tappeti a prezzi di réclame. Attira l'attenzione del pubblico per la rarità della scelta e l'occasione dei prezzi. Sottoportico delle Nazioni. 23154 M

A Off. pers. servizio L. 10

PULITRICE pratica cerca occupazione per ufficio o qualche azienda. Telefonare 32004. 23159 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio collochiamo ottimamente Roma cameriere, bambinaie, domestiche. Telefono 44614, Oscar. 23155 B

DOMESTICA per persona sola, cuoca cameriera ragazze prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 23161 B

DONNA tuttofare stabile o intera giornata cercasi. Telefono 32661 ore 13-16. 23144 B

STABILE; brave per coniugi; prestaservizi altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 23162 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine; verniciature prezzi familiari. Telefono 56225. 46642 C

PITTORE stanze cucine appartamenti; coloriture olio, smalto, offresi. Telef. 57280. 46256 C

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine; verniciatura mobili offronsi. Telef. 21483. 23142 C

STENODATTILOGRAFA veloce praticissima lavori ufficio offresi mezza giornata. Offerte Cassetta 23169 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 46253 CC

PIASTRELLISTA esegue pavimenti rivestimenti massima convenienza. Telefono 31882 (14-18). 46248 CC

TAPPETI riparazioni accuratissime, lavatura vegetale, pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 23154 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICE praticissima vestiti tendaggi cerca Pulitura a secco, Donadoni 35. 46249 D

A. IMPORTANTE negozio stoffe cerca apprendista ragazzo 14-15.enne ottimo impiego. Presentarsi piazza Borsa 8, ore 10. 46238 D

APPRENDISTA principiante sarta volonterosa. Presentarsi accompagnata Coronec 5, sartoria. 46251 D

BAMBINAIA con referenze per bambina 3.enne cerca il Console di Grecia. Telefonare dalle 11 alle 13 al n. 28278. 46109 D

CORRISPONDENTE inglese - tedesco, pratico lavori ufficio cerca importante Industria. Scrivere Cass. 23069 D UPI.

DATTILOGRAFA bella presenza pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi Ditta CO.TE. CO., Galleria Tergesteo, alle ore 8.30. 46243 D

GARZONA 14.enne e garzona pratica sarta da uomo cercansi. S. Nicolò 12. 23146 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Via Manzoni 17, Vespasiani. 23152 D

INDUSTRIA chimica cerca ingegnere chimico anche appena laureato per reparto lavorazione importante stabilimento alta Italia. Dettagliare curriculum e pretese. Casella 216 N, SPI, Milano. 5926 D

PERSONA anziana indipendente, cerca segretaria, governante trenta-quarantenne, indipendente, onesta, temperamento calmo, gioviale. Inutile scrivere senza suesposte qualità. Cassetta 12627 D UPI.

RAGAZZO 16-17.enne lavoro magazzino capace guida motofurgoncino cercasi. D'Aosta 9, Pagliaro. 46250 D

RAGAZZO portapane cercasi. Zavadlal, via Oriani 4. 46235 D

SARTA donna, capacissima, a giornata, cerco prontamente. Telefono 46052. 46240 D

SIGNORINA bella presenza, perfetta conoscenza italiano, dattilografa cerca studio professionale. Indicare studi compiuti, età, eventuali referenze. Cassetta 46239 D UPI.

14.ENNE per negozio fiori cercasi. Indirizzo UPI 46244 D.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA indipendente affittasi distintissimo modicamente, anche provvisoriamente. Ind. UPI 46257 F.

CAMERA vuota una due persone signorili. Felice Venezian 28, negozio. 46237 F

CAMERA; camera grandiosa; camera camerino vuoti. Bar Tommaseo, 10-11. 46237 F

CAMERA bagno, telefono, ascensore, posizione invidiabile, affittasi. Via Aleardi n. 1, porta 13. 23148 F

(Continua in 8.a pagina)

Accessori utili come:

TELECOMANDI SEGNALAZIONI AL VOLANTE - AVVISATORI ACUSTICI
ESTINTORI - SCHERMI ANTIABBAGLIANTI - VISIERE PARASOLE
RETROVISORI SPECIALI - SEGNALI CATARIFRANGENTI IN SCOTCHLITE
LAVACRISTALLI - CORDE TRAINO
SEGNALI LUMINOSI «AUTO FERMA»
LAMPADE PORTATILI DI SOCCORSO
VERIFICATORI PRESSIONE GOMME

PER la sicurezza di guida

ESPOSIZIONE
Autoforniture
ZANCHI
Trieste
Via Coroneo n. 4
Telefono 29-684

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MERCATO COMUNE ED EURATOM A PALAZZO BORBONE

PERPLESSITÀ A PARIGI SULL'«OPERAZIONE EUROPA»

Vi è una specie di mortificazione da parte di alcuni circoli per la «rinuncia alla potenza» che il paese si prepara a fare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Uno dei più emozionanti avvenimenti della storia della società occidentale — forse il suo più sensazionale episodio da molti secoli a oggi, benchè esso non appaia nei suoi aspetti esteriori con quelle caratteristiche che tanto piacciono a chi ama il clamore che fa il sangue degli assassinati — comincerà domani a Parigi: ed è l'operazione Europa. Alla Camera francese, da domani infatti si comincia a discutere quel trattato di Roma nel quale è il nucleo dell'Europa unita così come l'hanno concepita alcuni uomini di buona volontà, ma che non ancora è stata approvata dai Parlamenti dei sei paesi (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo) che vogliono unirsi in una comunità economica e di energie produttive (Mercato comune e Ente atomico europeo), dalla quale non può originarsi l'unità politica che già appare, d'altronde, nella struttura stessa della messa in comune delle energie atomiche.

Dunque, il 2 luglio potrebbe essere il primo giorno dell'Europa: e l'uso del condizionale, pur non volendo insinuare un qualche dubbio sulle intenzioni dei francesi nei confronti della costruzione dell'«Europa dei sei», è imposto proprio dal fatto che l'Euratom sollecita non poche perplessità a Parigi, perplessità che si possono agevolmente intuire, esponendo in due punti il modo di vedere dei francesi sul «grande dramma dell'atomo» (così qualcuno l'ha definito). Ecco i due punti: 1) La sola nazione dell'Occidente europeo che è più vicina alla realizzazione della bomba «A» è la Francia; 2) Il solo paese che nella messa in comune delle energie atomiche dà qualche cosa all'Europa che sta per nascere e, in cambio, non riceve nulla, è la Francia.

Come si vede, le due cose si mescolano, formando nell'insieme un grosso problema la cui reale esistenza è innegabile, perchè sono innegabili i due punti che lo riassumono. Se poi si aggiunge che anche per ciò che attiene al Mercato comune, gli interessi della Francia non sono propriamente quelli di far sì che un motore costruito a Torino e un motore costruito a Bordeaux (tanto per dare un'idea grezza, ma abbastanza precisa di che cosa sia questo diavolo di Mercato comune), siano venduti allo stesso prezzo, poniamo, a Rotterdam, si capirà anche meglio, spero, come sia, più che esatto, utile usare il verbo al condizionale, almeno in questo primo rapido ragguaglio che vuole servire come guida per quanti seguiranno lo svolgersi — certamente contraddittorio e non senza, forse, qualche colpo di scena — del dibattito all'Assemblea francese.

La Francia ha scelto, da qualche tempo, una politica economica assai vicina, nelle sue grandi direttrici, all'autarchia e nel tempo stesso ha garantito taluni «diritti sociali» ai suoi cittadini che l'hanno costretta ad un aumento tale del costo della vita (proprio da oggi il francobollo per una lettera è aumentato da 15 a 20 franchi e lo stesso aumento ha subito il gettone per telefonare), da temere la concorrenza di quasi l'intera Europa, in una economia di Mercato comune.

I dubbi, si sa, sono come le correnti dei mari: che un esperto e un poco avventuroso navigatore riesce a sfruttare a favore della sua nave e della sua rotta, rischiando, peraltro, il naufragio. Ora, di codesti interessati navigatori la Francia ha una certa abbondanza: nè è il caso di fare nomi, poichè si sa chi sono i suoi generali e marescialli. I «navigatori» di Parigi hanno saputo trovare il filo della corrente: e così ora si assiste a una specie di grande pianto per la «rinuncia alla potenza» che il paese si appresta a fare, accettando soprattutto l'Euratom (per quanto riguarda il Mercato comune, essi pensano che la sua approvazione non è poi la fine del mondo: tanto, nelle troppe clausole dei suoi troppi «annessi», si può sempre trovare un aggancio per bloccarne lo sviluppo. Mi spiace di dover dire queste cose, ma è meglio prospettare i pericoli esistenti, prima che essi diventino realtà capace soltanto di muovere tardivi rimorsi, come è nella politica del coccodrillo).

Dicono, dunque, gli avversatori dell'unità europea: «Ma come? Ora che la Francia stava per entrare nel concerto delle potenze atomiche e per riprendere quel ruolo di quarta grande, che in verità era un tantino più vicino alla comparsa che al protagonista, proprio ora voi rinunciate al gran gioco e vi unite, nel terreno atomico, a un gruppo di poveretti che aspettano, solo da noi, l'energia nucleare?». E toccando un tema che trova sempre i francesi pronti ad una viva reazione, aggiungono: «Non è tanto per gli altri paesi nostri amici che noi vi diffidiamo a fare un siffatto passo di rinuncia, quanto per i tedeschi. Avete visto che cosa è successo alla NATO? Speidel è qui, a Parigi, ed è il generale di Hitler, non certo di De Gaule. Le cose, è ormai accertato, una volta che si muovono, prendono uno sviluppo che non è più controllabile. Ecco perchè bisogna molto pensare prima di metterle in moto».

In sè e per sè, è un ragionamento che non fa una grinza e, all'apparenza, fin troppo sensato. Ma accade così, in genere, di tutti i sofismi: che a prima vista convincono, ma che presi nei loro singoli elementi documentano soltanto che essi hanno ragione d'essere solo nel regno dell'interesse dei popoli. Ecco dunque che più sensatamente si risponde: «Tutto andrebbe bene, se non esistesse oggi nel mondo ciò che ha fatto dire a un personaggio fra i più qualificati di Francia, sia per la sua fede, sia per il suo pensiero, e cioè Jules Romains: «Essere a destra, significa avere paura di ciò che esiste». Esiste, cioè, un disgelo, una vera volontà di coesistenza e di pace, che potrebbero far arrivare con troppo ritardo la bomba «A» francese alla conferenza del disarmo, talmente tardi che essa, invece di diventare un elemento di potenza, potrebbe trasformarsi in un fatto negativo per la Francia.

Fate un piccolo sforzo di immaginazione: e vedete Marianna con la sua bomba sotto il braccio, davanti a una porta sulla quale è scritto: il disarmo è fatto. Esatto, signori. Proprio come una vignetta; Ma, a tratti, le vignette sono molto più convincenti di certi discorsi, perchè esse, le vignette, sono sempre al servizio della logica. Conclusione? Meglio che la Francia «dia» agli altri cinque paesi, che nulla le possono restituire in fatto di energia atomica, perchè almeno una cosa è certa, con l'approvazione dell'Euratom: e cioè che proprio con l'apporto della Francia sarà possibile costruire una grande «nazione atomica» — l'Europa dei sei paesi — la quale, per il peso dei suoi 160 milioni di abitanti dovrà, per forza, essere inserita fra le potenze nucleari, che non potranno più, davanti a codesto terzo continente dell'energia del futuro, mettere il cartello alla porta della conferenza del disarmo: «Già fatto».

Stelio Tomei

UN'AUTOMOBILE SCHIACCIATA DA UN TRENO IN SVIZZERA

MUORE IN UN INCIDENTE IL VICEDIRETTORE DEL CIME

La sciagura dovuta al tragico errore di ún casellante Ferito gravemente un funzionario italiano del com.tato

Ginevra, 1

Il vicedirettore generale del «CIME» (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee), sig. Pierre Jacobsen, è rimasto vittima oggi di un mortale incidente sopravvenuto ad un passaggio a livello presso Bellevue.

Mentre l'automobile nella quale viaggiava Jacobsen si accingeva a superare i binari della linea ferroviaria Ginevra-Losanna, veniva investita in pieno da un treno. Il Jacobsen trovava subitanea morte, mentre alcuni passeggeri che viaggiavano con il direttore del «CIME» erano tratti gravemente feriti dai resti contorti della vettura. Tra gli altri si trovava il sig. Alberto Rossi Longhi, funzionario italiano presso il comitato del «CIME».

A quanto pare, il sorvegliante del passaggio a livello aveva sollevato le sbarre in anticipo, essendo convinto che nessun treno sarebbe transitato per altri quindici minuti. Così, quando il convoglio è sopraggiunto, in mezzo ai binari si trovavano l'automobile del vicedirettore del CIME e un motoscooter, e l'investimento è stato inevitabile. Un uomo che si trovava sul sellino della moto è rimasto ucciso al pari dello Jacobsen.

Jacobsen era tornato appena ieri a Ginevra dopo un viaggio di due mesi attraverso l'America latina dove aveva esaminato le possibilità di trasferimento di nuovi emigranti. Aveva quarant'anni ed era nato a Copenaghen, ma aveva ottenuto la cittadinanza francese poco prima della seconda guerra mondiale. Lascia la moglie ed una figlia. Ricopriva la carica di vicedirettore del «CIME» dalla fondazione di tale organismo, il 1.o febbraio 1952.

Dalle ultime informazioni raccolte all'ospedale cantonale di Ginevra, dove è stato ricoverato il sig. Roberto Rossi Longhi, capo della sezione piani e collegamenti del «CIME», si apprende che le condizioni del ferito permangono gravi. I medici tuttavia non disperano di salvarlo. Al Rossi Longhi sono state riscontrate ferite multiple al corpo e la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale. Uno specialista di chirurgia del cervello è stato chiamato da Zurigo.

L'incidente avvenuto verso le 14 di oggi al passaggio a livello di Bellevue, a pochi chilometri da Ginevra, si è verificato, come è stato accertato, a causa di un grave errore del casellante, il quale aveva alzato le sbarre per lasciar passare la vettura: in quel momento sopraggiungeva il treno di Losanna che investiva in pieno l'automobile, scagliandola a circa una diecina di metri dal luogo dello scontro. L'automobile veniva ridotta a un groviglio di rottami.

Trecento invitati regali alle nozze del «delfino» francese

Parigi, 1

Benchè il caldo e l'inizio delle vacanze estive abbiano fatto «fuggire» da Parigi oltre un milione di anime, l'aristocrazia non solo è rimasta «sul piede di guerra», ma si va ingrossando ogni giorno. Ciò è dovuto all'imminenza del «matrimonio del secolo», quello del «delfino» di Francia, Enrico d'Orléans (figlio del conte di Parigi), e della duchessa Maria Teresa di Würtemberg, che avrà luogo venerdì prossimo nella residenza principesca di Dreux, ad ottanta chilometri da Parigi.

Tra gli invitati giunti o sul punto di giungere in questi giorni figurano il conte Evrard di Limbourg Stirum e la principessa Elena di Francia (sorella di Henri), provenienti dal loro «ranch» di Salisbury, in Rhodesia. L'ex re Umberto di Savoia, Re Giorgio di Grecia e la Regina Federica sono giunti stasera. Infine per domani è attesa la principessa Beatrice d'Olanda, figlia della Regina Giuliana.

Le grandi linee del programma della cerimonia sono state già divulgate qualche giorno fa. Oggi l'ufficio del conte di Parigi ha reso noti i seguenti, nuovi particolari sulla giornata del 5 luglio: alle 10 cerimonia civile al Municipio di Dreux, alla presenza dei reali di Grecia. I testimoni del principe Henri saranno Re Paolo di Grecia e il conte di Barcellona; quelli della sposa i fratelli, duchi Luigi e Carlo di Würtemberg. Alle 10.40 partenza del corteo comprendente 300 fra maestà e altezze, in direzione della cappella di Dreux. Arrivo del corteo e inizio della cerimonia religiosa alle 11.30. Per questa cerimonia Re Paolo, il quale essendo ortodosso non può fungere da testimonio, verrà sostituito dall'ex re Umberto di Savoia. La benedizione sarà data dall'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Feltin.

Molti dei 3500 invitati si accalcheranno dinanzi alla cappella, troppo piccola per riceverli tutti, sotto una pensilina fatta costruire per l'occasione. Alle 13 banchetto all'aperto nel parco del castello di Dreux. Infine alle 15 gli sposi, di ritorno nel giardino della cappella, riceveranno le congratulazioni e le felicitazioni degli invitati. La sfilata degli invitati, secondo le previsioni, dovrebbe durare alcune ore.

Nel frattempo giungono alla residenza di Louvenciennes migliaia di regali, provenienti da tutto il mondo. Il generale De Gaulle ha accompagnato il suo dono, un orologio a pendolo Hermes, con una lettera nella quale afferma tra l'altro che la vita della Casa di Francia si identifica con quella della nazione e che tutto ciò che proviene oggi dagli Orléeans è esemplare per il paese.

Il Sultano del Marocco ha offerto due purosangue arabi. La città di Limoges ha inviato un servizio di porcellana. Un gruppo di industriali di Lione ha offerto alla sposa il tessuto di seta con il quale il celebre sarto Heim confezionerà l'abito da sposa. Giungono inoltre gioielli, opere d'arte, pizzi pregiati, capolavori di oreficeria eccetera. Tutti questi doni verranno poi trasferiti nell'appartamento parigino ceduto agli sposi dalla contessa de Nicolay, cugina della contessa di Parigi.

Tutte le cerimonie, alle quali assisteranno circa trecento tra giornalisti e fotoreporters, verranno trasmesse dalla radio e dalla televisione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'ELENCO DEI PLURIMILIONARI ROMANI DEL 1956

500 milioni di reddito denunciati da un Torlonia

Cinematografari e industriali nelle prime posizioni Parità tra la Loren e la Lollobrigida: 80 milioni

Roma, 1

Secondo un elenco completo dei contribuenti romani esposto da stamane negli appositi albi capitolini, 116 sono le persone che sono state tassate nel 1956 per oltre 40 milioni di reddito. In testa alla graduatoria è il principe Alessandro Torlonia con un reddito di 500 milioni (ne pagherà 72 di tassa), mentre Anna Maria Torlonia ha denunciato un reddito di 150 milioni e Maria Torlonia vedova Sforza ne ha denunciati 87. Delle famiglie nobili romane sono segnate inoltre nell'elenco, Alvaro Borbone de Orleans con 129 milioni; Andrea Filippo Doria Pamphili con 79 milioni; il marchese Patrizi Montuoro con 60 milioni; il principe Vittorio Massimo con 59 milioni; la principessa Anna Maria Pignatelli d'Aragona con 47 milioni; Elviro Medici del Vascello con 45 milioni; la duchessa Marianita Lante della Rovere con 40 milioni.

Ecco ora i nomi degli industriali, dei professionisti e delle personalità del mondo cinematografico che hanno denunciato redditi superiori ai 40 milioni: il costruttore Federici Elia 400 milioni; Puccini Gino 300 milioni; l'industriale Vaselli Romolo 300 milioni; gli eredi Armenisi 285 milioni, l'industriale Palma Franco 150 milioni; l'industriale Buitoni Luigi 128 milioni; l'industriale Mangolini Ettore 110 milioni, l'industriale cinematografico Scalera Antonio 90 milioni; la famiglia degli industriali Vaselli Erberto 85 milioni; Vaselli Mario 85 milioni; Parodi Delfino Maria 83.500.000, Montagna Ugo 83 milioni; Amati Giovanni 80 milioni, «Totò» de Curtis Gagliardi Antonio 80 milioni, Gemini Italo 80 milioni, Scicolone Sofia 80 milioni, Skofic Drago Milko (marito della Lollobrigida) 80 milioni, De Sica Vittorio 70 milioni, Parini Eugenio 64 milioni, Pampanini Francesco (padre di Silvana) 60 milioni, il prof. De Nicola 60 milioni, il prof. Valdoni Pietro 60 milioni, Sordi Alberto 58 milioni, prof. Frugoni Cesare 50 milioni, Rossellini Roberto 50 milioni, Trinca Achille 50 milioni, Zingone Luciano 50 milioni, Cidonio Giovanni 49 milioni, Cidonio Erminio 49 milioni, Lazzi Jacopo 49 milioni e 500 mila, La Rocca Antonio 45 milioni, Bulgari Costantino Giorgio 44 milioni e 900 mila, Scalera Salvatore 44 milioni e 900 mila, Scalera Michele 44 milioni e 600 mila, Fabrizi Aldo 40 milioni e 800 mila.

Trascinato da una corrente

ATTERRA A MANIAGO un aliante tedesco

Pordenone, 1

Di una singolare avventura a lieto fine sono stati protagonisti due sudditi della Repubblica federale tedesca, il dott. Eglof Schwig, di 30 anni, insegnante di filosofia in un Liceo di Monaco di Baviera, e l'ing. Ludwig Karch di 34 anni dirigente della Televisione della Repubblica federale.

Verso le 13 essi avevano preso posto su un aliante dell'Aeroclub di Monaco per un volo sperimentale nei dintorni di quella città. L'ing. Karch avrebbe dovuto addirittura effettuare delle riprese aeree per la Televisione tedesca. Non appena sganciatosi dall'aereo-rimorchio, l'aliante entrava in una forte corrente aerea che lo trascinava per varie centinaia di chilometri, raggiungendo dopo 5 ore di volo le Alpi. Superata la barriera dolomitica, l'aliante veniva indirizzato verso il Cadore e, infine, verso la Valcellina. Solo nella zona di Maniago e precisamente sopra la frazione di Maniagolibero, i due potevano uscire dal canale di vento e planare in un prato, dopo 7 ore di volo.

Non appena usciti dalla carlinga, i due hanno chiesto dove si trovassero e si sono poi posti in contatto telefonico con l'Aeroclub di Monaco e con i loro familiari. L'aliante è stato smontato e oggi verrà trasportato nella città di partenza. Un aereo, che è giunto ieri sera a Maniago, recherà oggi i due fortunati protagonisti di questa vicenda nella città natale.

Scoperto a Modena un pozzo di metano

Modena, 1

Un pozzo di metano, di notevole portata e derivante da una falda ad una profondità di 100 metri, si è rivelato stasera improvvisamente incendiando una cabina di trasformazione ed una decina di alberi con un rombo pauroso, in tenuta Aggazzotti a Colombara di Formigine, sul pre Appennino Modenese ad una ventina di km. da Modena.

Due contadini, stavano prendendo acqua da un pozzo artesiano nuovissimo, i cui tubi — dopo una vasca in cemento di una trentina di metri — si calano fino a un centinaio di metri. Probabilmente per una scintilla provocata dal motorino che dà l'avvio al pozzo artesiano, si è acceso un po' di metano giunto in superficie frammisto ad acqua. L'accensione si è rapidamente trasferita alla sorgente del metano, evidentemente alla stessa profondità dell'acqua. La fiammata che ne è derivata, per una pressione di moltissime atmosfere si è alzata fino a oltre settanta metri visibile a tre chilometri di distanza. Il calore insopportabile non permette ai vigili del fuoco di avvicinarsi, nonostante le tute di amianto.

Per domani sono attesi tecnici di Milano.

FORTUNATA AVVENTURA DI UN TENENTE AMERICANO

Ritrovato vivo un pilota caduto

Entrato in collisione con un aereo italiano è rimasto per quattro giorni in mare su un canotto pneumatico

Messina, 1

L'ufficiale pilota delle Forze aeronavali americane, dato per disperso in seguito alla collisione con un «F. 86» italiano durante esercitazioni nel golfo di Napoli, è salvo. Si tratta del tenente pilota E. F. Wolf, che ha raggiunto con un canotto pneumatico il porto di Malfa, nell'isola di Lipari, facente parte del gruppo delle Eolie.

Raccolto in buone condizioni, nonostante i quattro giorni di permanenza in mare, l'aviatore americano è stato assistito da una famiglia di Malfa che si è subito preoccupata di chiedere l'intervento di un medico. Una visita sommaria ha rilevato che il pilota accusava soltanto uno stato di notevole indebolimento. Egli ha lasciato intendere di far parte delle Forze aeree di base sulla portaerei «Lake Champlian» ed ha mostrato il numero di matricola «V. S./81 USS».

Levatosi in volo il 26 giugno dalla portaerei, per partecipare alle esercitazioni svoltesi nel golfo di Napoli, era entrato in collisione con un «F. 86» dell'Aeronautica militare italiana, probabilmente quello pilotato dal sottufficiale italiano Alcide Dalmasso, Riuscito a fare uso del paracadute e a utilizzare il battellino pneumatico, era poi andato alla deriva, sperando inutilmente di essere scorto da qualche nave e da qualche aereo che incrociasse lungo l'itinerario attraverso il quale lo spingevano le correnti. Soltanto la scorsa notte, scorgendo alcune luci, cominciò ad avere la certezza che si sarebbe salvato. Si trattava dell'isola di Lipari, che potè successivamente raggiungere, approdando nel piccolo porto di Malfa.

Le autorità italiane hanno avvertito quelle statunitensi che hanno inviato nell'isola di Lipari un proprio mezzo per riportare l'aviatore sulla propria nave.

Una fregata della flotta statunitense, la «Kennedy», è giunta così a Lipari, e ha preso a bordo l'ufficiale pilota americano trasportandolo a Napoli. Le condizioni del tenente E. F. Wolf apparivano pressochè normali.

BIMBO CARBONIZZATO nell'incendio di un fienile

Salerno, 1

Nel corso di un violento incendio, sviluppatosi in un capannone adibito a deposito di paglia e fieno di proprietà dell'agricoltore Francesco De Vita, in località Torre Dei Mussi del Comune di Battipaglia, è morto carbonizzato il piccolo Biagio Parisi, di 4 anni. Assieme al fratello Carmine, il bimbo si era recato a giocare sulla sommità di alcune balle di paglia quando è scoppiato l'incendio. Mentre Carmine ha fatto in tempo a porsi in salvo, il piccolo Biagio è stato avvolto dalle fiamme. Sono andate distrutte diecimila canne, duemila balle di fieno e 1500 di paglia per un valore complessivo di tre milioni.

Arrestati tre fratelli sotto l'accusa di omicidio

Caltanissetta, 1

Le indagini per l'uccisione del pastore Salvatore Sorce, assassinato il 14 giugno scorso, con due fucilate, nelle campagne di Capofranco, si sono concluse con l'arresto di tre fratelli, gli agricoltori Calogero Luigi e Paolo Diliberto-Monella, ritenuti responsabili di concorso nell'omicidio del pastore. Il Sorce, uscito di casa la sera del 13 giugno, venne rinvenuto cadavere il giorno successivo, in contrada Balate. Era stato colpito da due fucilate in pieno petto. Un proiettile era andato a schiacciarsi contro l'orologio dell'ucciso, facendolo fermare sulle ore 1.12.

Le indagini, orientate in un primo tempo verso la ipotesi dell'omicidio per vendetta, avendo scontato il Sorce alcuni anni di reclusione per concorso di omicidio, hanno indotto poi gli inquirenti a sospettare dei tre fratelli Diliberto-Monella che fermati e interrogati erano caduti in contraddizioni.

E' o non è valido il segnale di "Stop"?

A chi spettava la precedenza in un caso come questo? All'automobilista proveniente da destra - come prescrive il Codice della strada - o a quello proveniente da sinistra, protetto dal segnale di "Stop"?
Le strade "Stop" non sono previste dall'attuale Codice della strada e, quindi, la questione è controversa. I Pretori hanno emesso sentenze contrastanti, tuttavia un giudizio definitivo dovrebbe essere quello della Suprema Corte di Cassazione che, con sentenza del 7 giugno 1956, sancisce la legittimità delle strade "Stop". Ma intanto, come deve regolarsi il guidatore?
Il nostro consiglio è questo: meglio fermarsi in due che non fermarsi nè l'uno nè l'altro. State perciò sempre pronti a bloccare la macchina in pochi metri! A questo scopo i famosi Ceat DR vi forniscono un aiuto provvidenziale: sul battistrada di questi pneumatici che "centuplicano la frenata" migliaia di piccole ancorizzazioni circolari, che agiscono come ventose, sono pronte ad abbarbicarsi al terreno non appena la macchina minaccia di slittare.
I Ceat DR, frutto di 5 anni di ricerche con la collaborazione della Casa americana "General Tire and Rubber Co.", per la *sicurezza*, la confortevolezza di guida, la silenziosità e la durata rappresentano un progresso di moltissimi anni.

CEAT gomma
S. p. A.
LARGO REGIO PARCO, 11
TORINO

CEAT DR

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno telefono affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 23139 F

COMPAGNO stanza affittasi. Toti 2-III, porta 18, telefono 41697. 46225 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Torrebianca 25, p. III, sinistra. 46230 F

MOBILIATA centralissima bagno vitto affittasi persona distinta stabile. Telefono 25671. 46229 F

MOBILIATA affittasi a signore solo. XX Settembre 18, IV, destra ,ascensore. 46228 F

STANZA vuota poco comodo cucina centro cerca pensionata. Telefonare 27663. 46234 F

STANZE due indipendenti pianoterra accesso diretto usi diversi affittansi. Raffineria 6, custode. 46002 F

STANZETTA centrale affittasi a signore distinto escluse donne. Telefonare 61024, ore ufficio. 23163 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA Enenkel. Esami riparazione qualsiasi Materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 23170 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 46225 G

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

ESAMI latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, fisica, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46255 G

GRATUITAMENTE metodi, pianoforte qualsiasi uso, trecento (mensilmente), Violino. Pianiaccordature. Stime. Telefono 41346. 23157 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti» Viale XX Settembre 24, telefono 96339.

RIPETIZIONI medie inferiori eventualmente superiori impartiscono due studenti ultimo anno classico. Telefonare 29211. 46245 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GOLFINO bambino lana marrone smarrito 29 giugno ore 21 via Nordio - viale XX Settembre. Telefonare 42353. 23140 H

SPILLA brillanti smarrita. Al rinvenitore mancia adeguata portando Caserma, Sani, via Cumano 5. 46222 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO indipendente graziosamente arredato affittasi prontamente. Volta 2, telefono 26230. 23168 I

APPARTAMENTO centralissimo bistanze bagno cucina 20 mila mensili 150.000 spese; altro 6 stanze, autoriscaldamento 35.000 mensili; altri tristanze accessori 15.000 mensili 200 mila spese, affittansi. Telefonare 30077. 23171 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, accessori, 18.000 mensili, 300.000 spese, affittasi. Telefonare 38529. 23164 I

APPARTAMENTO in affitto aggiornato adatto pensione centro Marina. Tratto solo direttamente. Telefonare 26642, 13-15. 46237 I

QUARTIERI soleggiati camera cucina rimessi nuovo affittansi. Commerciale 13, portineria. 46254 I

SCAMBIASI ambiente unico cucinino acqua WC luce affitto 500 mensili con camera cucina. Cassetta 46233 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

CONIUGI cercano quartiere 2 camere cucina accessori, vuoto, paraggi Giardino pubblico - viale XX Settembre, compenso spese. Telefonare mattina 32413. 65736 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FRIGORIFERI Ignis, Zoppas, Philips, Frigidaire, lavatrici Hoover, Riber, Castor, «Aeg». Kerzè, piazza San Giovanni 1. Rateazioni. 46074 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A.A. ASPIRAPOLVERE, Progress, Miele, Hoover, lucidatrici, macinacaffè e frullatori elettrici. Ferri stiro elettrici. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 46074 M

A.A.A. CUCINE a gas, gas liquido, elettrogas, fornelli, mobiletti porta fornelli ecc. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 46074 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, rubinetterie, sanitari, casalinghi. Piazza Ospedale 7. 2411 M

CARROZZINA sport pieghevole nuova vendesi. Pendice Scoglietto 4. 46223 M

CUCCIOLI «lupi tedeschi» di un mese vendo. Pascoli n. 12, porta 9. 46236 M

IL FRIGORIFERO Zenith famoso per le sue superiori caratteristiche tecniche ed estetiche è in vendita a Trieste nei due tipi da 140 e 155 litri solo presso il Negozio «Borletti», via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

LETTO susta lavabo comodino tavolino cinese poltroncine vendonsi privati. Telefonare pomeriggio 33823. 46231 M

MACCHINA cucire spola rotonda germanica 22.000; Singer rientrante 35.000. Assortimento mobiletti. Settefontane 2, telefono 44376. 65533 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 46247 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

CALCOLATRICE piccola acquisterei occasione. Offrire urgentemente. Cassetta n. 65744 N UPI.

LIBRI storia Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia, numismatica; monete antiche, acquistansi. Offerte Cassetta 23142 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 23156 NN

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili letto pranzo cucine soprammobili. Telefono 30358. 23147 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine mobili singoli. Telefonare 23485. 23158 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000 armadi guardaroba 15.000 librerie 30.000 scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000 poltrone letto, 15.000 materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia, cromate reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniale, salottiletto. Tarabochia 6. 23149 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino», Tarabochia n. 6. 23149 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa ordinata vendesi causa partenza Australia, rarissima occasione. Via Boccaccio 6, interno, falegname. 23058 NN

MATRIMONIALI lussuosissime prezzi grande occasione. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 23140 NN

STANZA matrimoniale, pranzo, cucina, mobili diversi vendonsi. Buonarroti 24, Mattioli.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100-103; 600 nuova grande occasione; Belvedere '54; 600 occasione; 500 furgoncino '54. Cambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 12 Q

500 C 1953 unico proprietario ottime condizioni vendesi. Telefonare 41155. 46108 Q

«1100-103» prezzo di occasione. Autorimessa, Donadoni 24. 23151 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta verdura avviato ottima posizione affittasi, miti pretese. Offerte Casella 23172 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia» Tommaseo 2. 23076 R

LATTERIA zona nuova senza concorrenza vendiamo compreso condominio occasione. Torrebianca 24. 23160 R

NEGOZIETTO centralissimo, affitto modesto; stanze affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 23142 R

NEGOZIO centralissimo due fori arredato per calzature affittasi compensando. Agenzia, Mazzini 22. 1245 R

NEGOZIO 4 licenze articoli tecnici cerca collaboratore. Offerte Cassetta 46232 R UPI.

OREFICERIA orologeria arredata cedesi, Carli, S. Maurizio 4, Orario estivo: 9-12.30, 16-19.30 23166 R

50.000 cercasi 4 mesi pegno garanzia interesse. Cassetta 23153 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ALDISIO Montebello capolinea Cumano 2-3 stanze, soggiorno, giardino, quote 700.000 ratee. Condominio centralissimo libero quattro stanze, bagno vendesi. Amministrazioni: Carducci 24, primo. 23165 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Secondo edificio. Via Baiamonti n. 16. 46226 S

APPARTAMENTI condominio soleggiatissimi Rotonda Boschetto, 2 stanze, accessori, riscaldamento centrale nafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio n. 4. Orario estivo: 9-12.30, 16-19.30. 23166 S

APPARTAMENTI centralissimi corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, massime facilitazioni vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo: 9-12.30, 16-19.30. 23167 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi via Cumano 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo: 9-12.30, 16-19.30. 23167 S

APPARTAMENTO adatto abitazione-ufficio, centralissimo, 4 stanze, completamente rinnovato, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo: 9-12.30, 16-19.30. 23167S

CONDOMINIO cercasi 2 stanze, stanzino con poggiolo e accessori. Intermediari astenersi. Cassetta 46252 S UPI.

CONDOMINIO libero esentasse, 2 stanze, cucina, bagno, 2 milioni 350.000 contanti vendesi. Telefonare 38529. 23164 S

CONDOMINIO cercasi zona Carlalberto. Offerte Cassetta 46227 S UPI.

GORIZIA grande stabile centrale buona rendita vendesi, telefonare pomeriggio 38239 1 S

MAGAZZINO vasto ingresso camionale corr. industriale gabinetto pressi Fiera vendesi affittasi. Tel. 43144. 46241 S

NEGOZIO centralissimo occupato vendesi condominio unico affare. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 1 S

QUARTIERE una due stanze soffitta vuota acquisto prontamente occasione. Cass. 23150 S UPI.

TERRENO recintato Cattinara, coltivato 800 viti, possibilità costruzione casetta. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo: 9-12.30, 16-19.30. 23166 S

VILLETTA Barcola con giardino 1000 mq. splendida vista mare vende Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo: 9-12.30, 16-19.30.

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTINI arredati Valbruna offre Villa Giorgina. (Agosto esaurito). Telefonare 26230. 23168 T

V Diversi L. 50

ALLA pasticceria Urbanis saletta per rinfreschi con personale specializzato. Telefonare n. 24123. 1664 V